

A close-up portrait of Bill Gates, wearing glasses, a white shirt, a patterned tie, and a dark suit jacket. He is looking slightly to the left with a thoughtful expression. A small red and white 'END POLIO NOW' sticker is visible on his lapel.

ROTARY

giugno 2011
numero 6



Organo ufficiale in lingua italiana del Rotary International
House organ of Rotary International in Italian language

Multimedialità

Scoprite la rivista Rotary on-line
arricchita di contenuti e interattività

SPECIALE CONVENTION 2011

I grandi temi rotariani di oggi e di domani

BILL GATES

RISOLUTI CONTRO LA POLIO

Continua la collaborazione tra il Rotary e il filantropo americano

An experience in luxury



TORINO, PIAZZA CASTELLO - Prestigioso piano nobile con soffitti a cassettoni affrescati. Appartamento composto da un salone con cucina all'americana, doppi servizi, con doccia e vasca idromassaggio jacuzzi. Restaurato completamente, impreziosiscono gli ambienti splendidi palchetti d'epoca, porte del '600 e un seminato veneziano nel salone. Dotato di aria condizionata, riscaldamento autonomo, doppi vetri, ha due arie sulla via e sul cortile. Completano la proprietà una cantina e c'è la possibilità di avere un box auto. La richiesta è di € 899.000.

AFFILIATO: TORINO CENTRO • Tel. +39.011.8128770



TORINO, PIAZZA CARLINA - L'appartamento è situato al secondo piano di un suggestivo palazzo d'epoca nobiliare. E' composto da salone doppio con camino, studio. 4 camere, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, ripostiglio, balconi. Completa la proprietà una mansarda con vista Mole Antonelliana e una cantina. Trattativa Riservata.

AFFILIATO: TORINO CENTRO • Tel. +39.011.8128770



COSTA AZZURRA - Porto Garavan, a due passi dal mare in zona molto tranquilla, spazioso monolocale con cucina indipendente, terrazzo, vista mare e cantina. Possibilità di trasformare in bilocale € 189.000.

AFFILIATO: MENTONE (Francia) • Tel. +33.492100807



COSTA AZZURRA - Zona residenziale di Porto Garavan, appartamento bilocale completamente ristrutturato, composto da soggiorno con cucina arredata, camera da letto, bagno, cantina e terrazzo con vista mare € 240.000.

AFFILIATO: MENTONE (Francia) • Tel. +33.492100807

Servizi personalizzati per l'acquisto, la vendita, la locazione e la gestione di immobili di prestigio.
 Professionisti in Italia e in tutto il mondo che vi assistono con cura e riservatezza.

Miami - 1000 5th street, suite 226 - Miami Beach - Florida 33139

Ufficio Italy: Tel. 041.27.50.993

ag.miami@professionecasa.it

New York - 5 East 57 Th Street 10022 - NY

Ufficio Italy: Tel. 041.27.50.993

ag.newyork@professionecasa.com

Natal - Av. Erivan França, 12 - Ponta Negra - Natal RN

Tel. 0055 84 32.36.31.60 - Italy 0039 02.67.01.075

ag.natal@professionecasa.com

Hurghada - El Cornish st. - El Mamshia El Sihai Hurghada (Egypt)

PoBox: 487 Tel. +20 12.32.97.506

ag.hurghada@professionecasa.it

Barcellona - c/Mila I Fontanals, 11-13 Bjos - C.p: 08012 Barcellona

Tel. +34 934.47.06.66

ag.barcellona@professionecasa.com

Playa del Carmen - Calle 20 entre quinta avenida y primera avenida

Playa del Carmen - Colonia Centro, Quintana Roo Mexico

Tel. +52 98.41.33.22.97 - ag.playadelcarmen@professionecasa.com

Mentone - 65 Porte de France - 06500 Menton

Tel. 0033 4 92100807

ag.mentone@professionecasa.com

Carabi Francesi - Marina Royale Marigot - 97150 Saint Martin

Tel. 0033 6 18935862

ag.saintmartin@professionecasa.com

Sommario



- 3 Lettera del Presidente Internazionale**
- 4 ROTARY ON-LINE**
La nuova rivista multimediale
- 10 Rotary Institute**
Il Rotary tra servizio e filantropia
- 14 NEW ORLEANS**
CONVENTION 2011
17 I punti di forza del 2010/2011
20 Promuoviamo e valorizziamo il servizio
22 Incontrarsi al congresso, impegno e intrattenimento
24 La forza senza tempo della solidarietà
26 Rinnovata risolutezza per porre fine alla Polio
32 Affrontiamo le complessità del futuro
- 36 CONDIVIDERE L'IMPEGNO PER IL FUTURO**
Intervista al PPRI Carlo Ravizza
- 40 INCONTRI ROTARIANI / LE INTERVISTE**
41 Mario Gelmetti - 44 Roberto Scambelluri - 47 Mario Struzzi
- 51 IL ROTARY SUL TERRITORIO**
- 58 FELLOWSHIP**
- 63 GOOD NEWS AGENCY**

Editoriale

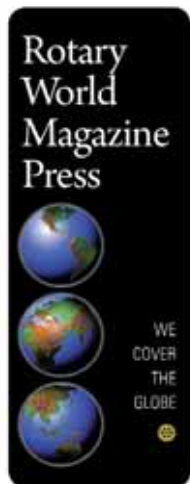
Andrea Pernice 

Un numero colorato, carico delle tinte dei Rotariani di tutto il mondo, con i loro progetti, il loro entusiasmo, il desiderio di un'autentica condivisione di ideali. Il reportage sulla Convention di New Orleans tiene fede alla tradizione e riempie di comunicazione viva le pagine della nostra rivista. Il Presidente Ray Klinginsmith sta per cedere il testimone del Servizio a Kalyan Banerjee; a *Impegniamoci nelle comunità, uniamo i continenti* sta per sostituirsi *Conosci te stesso per abbracciare l'umanità*, e ancora una volta ciò che più sorprende è la facilità con cui i Rotariani accolgono l'invito a operare, che sia generato dalla

cultura texana, o da quella indiana. Raccontare questo passaggio con le parole è assai più complicato che farlo attraverso le immagini, si tratti di fotografie o di filmati. E per non limitarci nel trasmettervi la carica che solo un evento come la Convention riesce a concentrare in modo così eclettico, abbiamo pensato di introdurre proprio con questo numero una sostanziale novità. *Rotary*, la comunicazione nella forma più tradizionale, la rivista che ci raggiunge nelle case e negli uffici, quella che ora avete tra le mani, inizia un processo evolutivo al passo con le più attuali soluzioni tecnologiche, e si offre a noi tutti

Rotariani, e non solo a noi, anche in versione multimediale. Ricco di contenuti, che saranno sempre più sorprendenti e coinvolgenti nei prossimi mesi, questo primo numero rappresenta un significativo passo avanti per la comunicazione interna al Rotary e per l'immagine pubblica della nostra Associazione. Nelle prossime pagine, una guida alla lettura e un primo indirizzo all'utilizzo delle nuove funzioni vi guideranno alla scoperta di un modo nuovo per interagire e per promuovere il servizio: qualche icona a rappresentare i contenuti che si possono scoprire on-line, e la consueta attenzione ai conte-

nuti che ci arrivano dalla voce dei nostri Distretti non disorienteranno i lettori più legati alla consuetudine, sempre piacevole e se vogliamo anche rassicurante, di una rivista che resta anche nella versione da sfogliare. Primi tra tutti nel mondo della stampa rotariana affrontiamo questa nuova frontiera della multimedialità. Da oggi non solo la nostra rivista ci raggiunge, ma diventiamo tutti protagonisti di una comunicazione che si costruisce su più fronti e tra interlocutori sempre più coinvolti nell'interazione. Al consueto *buona lettura*, aggiungo dunque *buon divertimento*. ■



**ROTARY WORLD
MAGAZINE PRESS**

Edizioni del Rotary International

Network delle 31 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

**Rotary International
House Organ:**
The Rotarian

**Editor-in-Chief
RI Communications
Division Manager:**
Vince Aversano

TESTATE ED EDITOR ROTARIANI:

Rotary Africa Sharon Robertson (Sudafrica) - **Vida Rotaria** (Argentina) Diego F. Esmoriz - **Rotary Down Under** (Samoa Americana, Australia, Isole Cook, Repubblica Democratica di Timor Est, Repubblica Democratica di Tonga, Figi, Polinesia Francese, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Salomone e Vanuatu) Robert J. Aitken - **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Guido Vanganswinkel - **Brasil Rotário** (Brasile) Carlos Henrique Froes - **Rotary in Bulgaria** (Bulgaria, Macedonia e Serbia) Nasko Nachev - **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias **The Rotarian Monthly** (Hong Kong District 3450, Macau, Mongolia, Taiwan) Robert T. Yin - **Colombia Rotaria** (Colombia) Enrique Jordan-Sarria - **Rotary Good News**

(Repubblica Ceca e Slovacchia) Svatopluk K. Jedlicka - **Rotary Magazine** (Armenia, Bahrain, Cipro, Egitto, Georgia, Giordania, Libano, Sudan e Emirati Arabi Uniti) Hussein Hashad - **Le Rotarien** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Comore, Repubblica Democratica del Congo, Gibuti, Guinea Equatoriale, Francia, Guinea Francese, Gabon, Guadalupe, Guinea, Costa d'Avorio, Libano, Madagascar, Mali, Martinica, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Réunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre e Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia e Vanuatu) Christophe Courjon - **Rotary Magazine** (Austria e Germania) Matthias Schütt - **Rotary** (Gran Bretagna e Irlanda) John Pike - **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal e Sri Lanka) T. K. Balakrishnan - **Rotary Israel** (Israele) David Neumann - **Rotary** (Albania, Italia, Malta e San Marino) Andrea Pernice - **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Noriko Futagami - **The Rotary Korea** (Corea) Jae-Yoon Lee - **Rotarismo en México** (Messico) C. P. Jorge Villanueva - **De Rotarian** (Olanda) Marcel Harlaar - **El Rotario Péruano** (Perù) Juan Scander - **Philippine Rotary** (Filippine) Mar Un Ocampo III - **Glos Rotary/Rotarianin** (Bielorussia, Polonia, Ucraina) Dr. Maciej K. Mazur - **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Repubblica Democratica di Timor Est, Macau, Mozambico, Portogallo, Repubblica di Guinea-Bissau e São Tome e Principe) Artur Lopes Cardoso - **Rotary Norden** (Danimarca, Isole Faroe, Finlandia, Groenlandia, Islanda, Norvegia e Svezia) Öystein Oystaa, Per O. Dantof, Håkan Nordqvist, Hinrik Bjarnson, Börje Alström - **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán - **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Oliver P. Schaffner - **Rotary Thailand** (Tailandia) Manit Wongsureerat - **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tukul - **Revista Rotaria** (Bolivia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, Paraguay, Uruguay e Venezuela) Maria Souki

NETWORK DELLE TESTATE EUROPEE
**Advisor
e coordinamento pubblicità:**
Andrea Pernice,
"Global Outlook" Panel Member

ROTARY

Organo ufficiale in lingua italiana del Rotary International
House organ of Rotary International
in italian language

giugno 2011
numero 6



Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Rotary è distribuita gratuitamente ai Soci Rotariani
Reg. Trib. Milano nr. 89
dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale Euro 20

Edizione

Pernice Editori Srl
Coordinamento Editoriale A.D.I.R.I.
Associazione dei Distretti Italiani del Rotary International, su comodato concesso dalla proprietà della testata ICR - Istituto Culturale Rotariano

Editorial Board 2010/2011

DG Giulio Koch D. 2040
DGE Bruno Maraschin D. 2060
PDG Roberto Calise D. 2080
PDG Giancarlo Calise D. 2100
PDG Alfredo Curtotti D. 2120
Andrea Pernice Editor in Chief

Direttore Responsabile visto si stampi
DG Roberto Scambelluri

Direttore Editoriale
Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl
Via G. Verdi, 1
24121 Bergamo
Tel +39.035.241227 r.a.
Fax +39.035.4220153

Addetti stampa distrettuali

D. 2030 Silvano Balestreri
silvano.balestreri@rotary-2030.it
D. 2040 Andrea Bissanti
abissan@tin.it
D. 2050 Patrizia Zanotti
info@lacostadellabalena.it
D. 2060 Giandomenico Cortese
g.cortese@yahoo.it
D. 2070 Giancarlo Magni
giancarlomagn@libero.it
D. 2080 Giuseppe Ibrido
direzione@courtesytravel.it
D. 2090 Alessandro Michelangeli
Prosperi
redazione@flashrivista.it
D. 2100 Lucia de Cristofaro
decrisofaro.albatros@email.it
D. 2110 Giorgio de Cristoforo
g.decrisoforo@lasicilia.it
D. 2120 Alfonso Forte
alfonsoforte3@libero.it

Progetto grafico e impaginazione

Emanuela Seregini
Gierre srl

Photo Editor

Ivan Rodeschini

Stampa

Grafiche Mazzucchelli Spa
Via Ca' Bertoncina 37/39/41
24068 Seriate Bergamo (BG)

Pubblicità

Per la pubblicità contattare l'editore

FORNITURE STRAORDINARIE

Tel. +39.035.241227 r.a.
Fax +39.035.4220153

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Alberto Aime, Mario Gelmetti, Roberto Scambelluri, Mario Struzzi, Giovanni Sinesi, Marcello Gallo, Ferdinando Testoni Blasco, Pietro Freschi, Luigi Falanga, Giacomopo Oppia, Sergio Tripi

IN COPERTINA

Bill Gates Jr. copresidente della
Fondazione Bill e Melinda Gates

PHOTO CREDIT COVER CONVENTION

Rotary Images/Alyce Henson
Rotary Images/Monika Lozinska-Lee

A PROPOSITO DI PUBBLICITÀ

Si specifica che nel numero di giugno 2011 sono pagine pubblicitarie: seconda di copertina, pag. 9, pag. 34, pag. 35, pag. 39, frazione pag. 56, terza di copertina, quarta di copertina.



lettera di giugno

Quando la nube di fumo si dirada

In passato, quando si sollevavano le nubi a causa delle polveri da sparo sui campi di battaglia, era difficile determinare i vincitori e i perdenti fino a quando la densa nube non si diradava. La valutazione del successo di quest'anno rotariano è paragonabile a questo scenario; non sapremo quali saranno i dati definitivi fino a quando l'anno non si sarà concluso. Tuttavia, esistono dei risultati che possiamo esaminare fin da ora, prima che il fumo si diradi!

Il maggiore risultato consiste nella creazione di una nuova cultura dell'innovazione che ha incoraggiato Rotariani e membri dello staff del RI ad esaminare le nostre politiche e procedure a tutti i livelli, e determinare se sono veramente le migliori prassi o fanno semplicemente parte delle usanze tradizionali. Abbiamo assistito a molti cambiamenti che hanno portato a metodi più moderni nella conduzione degli affari, ed io sono incoraggiato dai nostri progressi.

Il clima di innovazione ha prodotto un Piano strategico del RI più semplificato e snellito che ci chiede di sostenere e rafforzare i nostri club, puntare sul focus e incremento dell'azione umanitaria e migliorare l'immagine pubblica e la consapevolezza. Le prime due priorità provvedono a riaffermare i nostri valori fondamentali, e la terza priorità riconosce la necessità di una maggiore sensibilizzazione del pubblico e sostegno nelle nostre comunità locali in tutto il mondo. Il piano ha obiettivi misurabili e fornisce un'eccellente cartina topografica per lo sviluppo e futura crescita del Rotary.

Altri miglioramenti riguardano i nuovi Coordinatori regionali del Rotary, il cui compito è di *assistere* i nostri governatori distrettuali ad *aiutare* i nostri Club a diventare più grandi, migliori e più incisivi. Il nuovo programma dell'Attestato presidenziale ha fornito a tutti i nostri Club una scheda di valutazione per confrontarsi con altri Club nei loro rispettivi distretti, ed i risultati saranno molto utili sia ai governatori in carica che a quelli entranti, nonché al RI!

Abbiamo, inoltre, dato maggiore attenzione ai nostri programmi delle Nuove generazioni, ed in particolare al Rotaract e allo Scambio giovani del Rotary, e abbiamo posto maggiore focus sull'iniziativa Reach Out to Africa. Inoltre, abbiamo formulato un nuovo approccio alla formazione dei governatori eletti e attribuito più incarichi significativi ai past governatori distrettuali.

Tutto sommato, abbiamo realizzato alcuni notevoli miglioramenti. Ma la domanda più importante da fare consiste nel sapere se abbiamo spianato la strada per realizzare un anno ancora migliore l'anno prossimo. Abbiamo provveduto a fare le cose giuste per garantire che i giorni migliori del Rotary siano ancora davanti a noi? Per avere la risposta dobbiamo aspettare fino a quando il fumo non si sarà diradato!

Ray Klinginsmith 

PROSPETTIVA
SUL MONDO
ROTARIANO



Rotary

Soci: 1.210.745* - Club: 33.901*

Rotaract

Soci: 194.120 - Club: 8.840

Interact

Soci: 299.207 - Club: 13.009

Rotary Community Corps

Soci: 161.1386 - Groc: 7.006

* dati al 31 gennaio 2011
dati al 31 dicembre 2010

ROTARY

on-line

CONVIVE

Rotary International

Quante volte vi siete domandati perché un articolo inviato alla redazione di Rotary non fosse stato inserito integralmente, e quante altre avete creduto di aver allegato il materiale fotografico più adatto a illustrarlo, per sentirvi poi negare la pubblicazione, causa scarsa qualità dei file?

Stiamo lavorando perché queste domande non solo non abbiano più risposte sgradite, ma possano essere definitivamente archiviate. Senza voler fare in quest'occasione riflessioni più approfondite su stile e taglio giornalistico - sempre auspicabili per una più facile e gradevole lettura dei testi - o su qualità fotografica e di scatto - elementi fondamentali per attirare l'attenzione del lettore - ciò che oggi rileva davvero è il lavoro in atto per far sì che quelle domande possano essere archiviate.






- ❶ La Rotariana Mary Lynn Pelican
- ❷ Uno dei tram cittadini con l'insegna rotariana
- ❸ Ray Klingensmith durante la Rotary Reunion
- ❹ Maudie Heusy-Kenyon del Rotary Club di Boulder Valley, Colorado, mentre aiuta a dipingere un murale per il Progetto United Saints Recovery

I PUNTI DI FORZA

DEL 2010/2011


Ray Klingensmith ha evidenziato i punti salienti del suo mandato: l'assistenza regionale per distretti e Club con il nuovo Coordinatore del Rotary e il Coordinatore per l'Immagine pubblica; lo sviluppo di un rapporto più produttivo con i Gruppi d'azione rotariana; la definizione di dimensioni più uniformi per i Distretti, e il migliore processo di selezione e formazione dei governatori distrettuali. "È stato un buon anno per il Rotary", ha affermato Klingensmith. "Mai prima c'è stato un momento più emozionante per essere Rotariani, ora che ci avviciniamo a realizzare la fine della polio. Si stima che i nostri progetti di servizio in tutto il mondo forniranno investimenti locali di circa 1 miliardo di dollari ogni anno, e i programmi per i giovani sono i migliori al mondo. La RP continua a rafforzarsi sempre più". *


CONVENTION 2011 17


 **Clicca due volte per Ingrandire**




Scopri tutte le funzioni, logo per logo

 Leggi i contenuti aggiuntivi disponibili in lingue straniere


 Consulta i contenuti formativi on-line

 Contribuisci-istruzioni e moduli per contribuzioni e fund raising


 La rivista Rotary nella pagina ufficiale di Facebook


 Guarda la galleria fotografica


 Iscriviti


 Leggi gli approfondimenti e argomenti correlati


 Richiedi maggiori informazioni

 Ascolta i contenuti musicali


 Ricerca analitica nell'archivio di Rotary

 Scarica i documenti


 Scrivici in redazione


 Segnala ad un amico

 Collegamento al sito www.rotary.org

 Scopri i contenuti speciali

 Leggi e confronta le statistiche

 La rivista Rotary nella pagina ufficiale di Twitter

 Scopri i contenuti video

L'innovazione che introduciamo con questo numero, relativamente ed esclusivamente in riferimento alla rivista Rotary, la stessa che state leggendo, rientra in un più ampio disegno di innovazione degli strumenti ad uso dei Rotariani, per essere pienamente al passo con i tempi e inserire la nostra testata nella schiera più avanzata delle pubblicazioni digitali.

Anticipiamo tutti, in ambito associativo, e mentre si chiude un anno rotariano e uno nuovo sta per iniziare, segniamo il tempo con questo lancio, a conferma della posizione di leadership che nel formato tradizionale la nostra testata ricopre in Italia, tra le riviste del terzo settore a più ampia diffusione.

Ci muoviamo, quindi, portando il *nostro* terzo settore al livello di blasonate testate del mondo profit, per significare anche in questo ambito, l'eccellenza rotariana di cui possiamo andare fieri, per essere riconosciuti come primi, tra servizio e professionalità.

La nostra rivista, come siete abituati a

sfogliarla e leggerla su carta, sostanzialmente non cambia, se non per l'inserimento di alcuni elementi grafici, che avranno la funzione di sentinelle: la loro presenza sarà rilevante solo per chi intenderà seguirne il significato, e non disturberà affatto il lettore tradizionale, che non sia interessato alla nuova dimensione multimediale della rivista.

Alcuni dei nostri servizi riportano già da questo numero, vicino al titolo, icone di intuitiva lettura, che segnalano la possibilità di trovare contenuti speciali nella versione di Rotary on-line. Sarà sufficiente indirizzare la propria ricerca sul sito www.perniceeditori.it/rivistarotaryitalia per scoprire di volta in volta che cosa si nasconde dietro al simbolo sentinella: più foto, o video; contenuti di testo integrativi, o possibilità di scaricare materiale idoneo a diversa divulgazione - come l'inserimento nei bollettini di Club o l'invio tramite e-mail - o ancora materiale formativo ufficiale, senza doverlo cercare

in rete; oltre alla possibilità di segnalare e condividere i contenuti tramite i social network, o di iscriversi a un evento, o di partecipare a un sondaggio. Chi lo vorrà, potrà anche abbonarsi all'edizione multimediale, semplicemente segnalando nell'apposito format il proprio indirizzo e-mail: riceverà così ogni mese un messaggio direttamente nella casella di posta elettronica, che consentirà l'accesso immediato alla rivista on-line, con notevole anticipo rispetto alla distribuzione del prodotto tradizionale.

Nei prossimi mesi, gradualmente, tutti questi servizi aggiuntivi saranno introdotti per rendere Rotary, la nostra rivista, un prodotto editoriale innovativo, al passo con i tempi, in grado di sostenere significativamente anche la divulgazione e la conoscenza delle tematiche rotariane su larga scala, non solo nel Rotary: un obiettivo che facilmente si inserisce nel sempre attuale tentativo di rafforzare l'immagine pubblica del Rotary, in Italia e non solo. ■

OPINIONI

OFF-LINE

Non è una lotta ad oltranza col Destino che incombe; ma, nel suo piccolo, una difesa di retroguardia contro l'invasione che irrompe. Inesorabile. Anche se qualche piccolo segno di cedimento comincia a vedersi. Crepe (che poi tanto piccole non sono) se, ad esempio, Wikipedia "saggezza collettiva" *tout court* dà segni di disagio (ultime notizie sulla biblioteca virtuale). Senza entrare nei particolari, né addentrarsi nelle altre vicende (rectius, negli altri affari) della Rete, resta (anzi avanza, come il Destino) il dubbio scettico. Ma intrufolarsi nel calderone è poi tanto conveniente? Questo è il primo punto. Stare nel "grande gioco", ad esempio, comporta come conseguenza (linee speciali a parte) avere una "E mail". Vale a dire mettersi - con indirizzo certificato - nella sterminata piazza nella quale "navigano" piloti esperti, personaggi degnissimi, ma anche pazzi furiosi, pornografi e pedofili incorreggibili, delinquenti assortiti, truffatori incalliti, cretini incurabili. Per non parlare di fantasiosi creatori di "virus" la cui *mission* (l'inglese è d'obbligo nel gioco) è quella di porre sotto i riflettori uno spirito creativo in teoria destinato ad incantare il colto e l'inclita, in realtà a trasformarsi in un'immediata e fantasmagorica rottura di scatole. Oddio, le protezioni esistono (gli antivirus, subito consigliati al neofita che ipotizza l'ingresso in Rete). Ma intanto occorre installarli (ulteriore impiccio) per poi intruparsi in quella rincorsa continua, affannosa e costosa alla ricerca dell'ombrello più sicuro.

E così l'eventuale aspirante alla Rete arranca, circondato peraltro da masse entusiaste di naviganti - nelle quali compaiono anche molti amici d'infanzia (via la scusa dell'età) - che all'unisono lo tacciano di troglodita, forma sofisticata che sottintende imbecille, quando il rifiuto di tale cornucopia tecnologica così riccamente carica di inestimabili doni appare (a loro) frutto di ostinazione perversa. Masse, vien fatto di soggiungere, che sono assolutamente costanti nella glorificazione di tale concentrato di meraviglie ("moderne" viene malignamente fatto notare) nella quale compare un elenco di eccitanti tentazioni subito disponibili: biblioteche sterminate, musei in tre dimensioni, studi economici avanzati, statistiche inesauribili, cataloghi assortiti, spartiti musicali antichi e moderni, curiosità, storie segrete, scoperte archeologiche, paleontologiche, uso dei linguaggi, dei numeri, tutto aggiornatissimo e sempre utilizzabile a "tocco di tasto". (Chiara bugia quest'ultima perché i "tocchi" di tasto e di *mouse* per saltare tra motori di ricerca, finestre e finestrelle - in cerca di *links* o come si chiamano - sono parecchi).

Un vero paradiso artificiale che può anche indurre ingenui ottimisti a ipotizzare vantaggiose operazioni quali ottenere immediatamente, nel caso sia urgente, il numero esatto dei mattoni che occorrono per costruire un grattacielo poniamo di settantadue piani, ovviamente risparmiando sugli sfridi; oppure sapere, sempre a tamburo battente, quale sia il gradiente del vento in caso di burrasca forza otto; od anche trovare sempre di corsa le coordinate geografiche dell'Isola della Solitudine (in russo fa *Ostrov Uedinenija*, ma all'atto pratico non aiuta). Piccoli esempi che possono anche condurre ad un'autoesaltazione per un'idea ed un patrimonio conquistabili a basso impiego di energia. Fuori dai tentativi di sarcasmo, nello studio affannoso di un possibile incontro fra costi e benefici dell'operazione, inevitabilmente si finisce per occhieggiare anche su quel benedetto indirizzo elettronico personale (indispensabile, altrimenti che ci si sta a fare nella Rete) smarrito in un mare magnum di altri indirizzi altrettanto ectoplasmatici (ed altrettanto misteriosi quali wwwuccellofelice.org) ma riconducibili ad una persona reale. Alla quale viene indirizzato momento per momento, ora dopo ora, giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno - se si regge - un bombardamento di messaggi. Dai più sublimi ai più banali, dai più subliminali ai più espliciti, il cui obiettivo nel novanta per cento dei casi è quello di estorcere soldi. Dapprima si può anche

restare piacevolmente stupiti dalla scoperta di essere stati inseriti nella potenziale clientela dalla famosa ditta che produce fucili per la caccia agli elefanti. Ma questa illusione di notorietà se non di fama dura lo spazio di un mattino. Perché anche i creatori delle famose scarpe di cocodrillo del Nilo hanno fatto la stessa scelta (e passi) ma alla identica conclusione sono giunti addirittura maghi e maghesse, pronti a guarire qualunque malanno o a garantire vincite da capogiro al superenalotto. Assieme s'intende ad una folla di benefattori dell'umanità che hanno da sempre annoverato il neofita della Rete tra gli eletti dotati di una irresistibile vocazione, entusiasta quanto impaziente, a salvare uomini, donne, bambini, vecchi, paesaggi naturali, ecosistemi, animali di razze assortite, tutti in estrema difficoltà e conseguente angoscia collettiva.

Superati comunque dubbi e timori, selezionato un percorso (scansando fantasmi quali *Facebook*, girone dei furiosi della Rete in perenne scambio di informazioni fondamentali quali il colore di moda delle mutande) scelto con adeguata ponderatezza un indirizzo e messo nella gran piazza, in legittimo possesso dunque della E mail, si impongono a catena una serie di adempimenti condensabili in: accensione del computer; ricerca della propria casella; apertura della medesima; separazione delle eventuali notizie o comunicazioni da quella correntemente definita "spazzatura" ma che è quasi sempre richiesta di denaro; analisi dei contenuti di quel che resta dopo l'operosa pulizia. Adempimenti da svolgersi il mattino presto (tutti i giorni) per il semplice motivo che altrimenti vanno a farsi benedire celerità, rapidità, immediatezza e quant'altro derivante dal mondo di Internet. (Altra cosa era quando si aspettavano i comodi del portalettere; questa è elettronica, bellezza). Se sulle prime la faccenda dell'immediatezza conquista tanti cuori, la questione delle operazioni mattutine comincia a presentare quasi da subito i connotati di un lavoro. Piuttosto faticoso, anche, e noiosetto anzichè. Non foss'altro perché, sotto quest'ultimo aspetto, una schermata di computer, per quanto riccamente addobbata, graficamente gradevole, densa di comunicazioni, finisce con lo stancare.

Almeno un utente di poco entusiasmo, quello stesso, per intendersi, che è entrato nella gran piazza per controllare i tanti vantaggi internetiani ma un po' pervaso dallo spirito da *scettico blu*. Il quale scettico deve anche rispondere, quindi scrivere e stare, di conseguenza, sempre con gli occhi piazzati su una pagina luminosa e illuminata bene ma poco attraente. Se all'inizio un qualche barlume di entusiasmo (magari forzoso) aiuta, passa un giorno passa l'altro anche le meravigliose scoperte sui *quanta*, i saggi sulla vita segreta di Victor Hugo, il sapiente uso della dodecafonia in Schoenberg, le stesse rapidissime ricerche sull'elenco telefonico di Hollywood possono perdere qualche fascino. Senza contare che, fatto un minimo di esperienza, appaiono all'orizzonte altri spaventosi dilemmi quali quelli dello "scarico" (anche le masse sanno cosa significa). Sarà lecito o no? E quando è lecito? Ed è lecito per l'intero o solo per una parte? In sostanza cosa posso volere e cosa no? Siamo nel pieno campo dell'Etica. E non fa meraviglia che il dubbio scettico avanzi, riproponendo dapprima subdolamente, poi sempre più esplicitamente, il problema del "costi-benefici". Ciò viene in mente che al mattino si giunge al *notebook* ad orari sempre più avanzati, che lo *sweep* procede sempre più lentamente, che i *meeting* con sconosciuti fanno sempre meno *fancy* (nel senso di uzzolo) e che, in definitiva, perso per perso il fulmineo e fiammante servizio elettronico, tanto vale abbandonarsi alla ricerca artigianale, tornando nella poltrona di fronte alla libreria. La Rete può attendere. Almeno fino alla prossima burrasca (se è forza otto).

Alberto Aime

Hewko e la nuova segreteria del RI

John Hewko, Segretario generale entrante, ha dichiarato le priorità del suo mandato: prima tra tutte sarà quella di "collegare meglio i Rotariani con gli uffici della Segreteria in modo da accrescere la consapevolezza su ciò che la Segreteria può offrire, e per garantire che essa sia una risorsa efficace, efficiente e utile per i Club che sono impegnati a sviluppare e realizzare la missione del Rotary".

Hewko, che entrerà in carica il 1° luglio, in occasione del primo intervento pubblico alla Convention, ha detto che il futuro del Rotary è promettente. "Provvederemo a liberare il mondo dal terribile flagello della polio e poi con audacia e forza individueremo e combatteremo la prossima grande sfida globale", ha dichiarato. "Raddoppieremo i nostri sforzi di pubbliche relazioni per migliorare il nostro marchio e immagine in modo che il mondo apprezzi e capisca meglio il grande operato del Rotary e il valore dell'affiatamento".



L'eco di Sorella Acqua



A poco più di un mese dalla chiusura dei lavori del Convegno Internazionale Sorella Acqua, che si è tenuto ad Assisi per volontà dei Governatori dei 10 Distretti Italiani del RI e che ha visto la partecipazione delle più alte cariche rotariane, oltre che dei più qualificati rappresentanti delle Organizzazioni governative per il tema dell'acqua, abbiamo potuto rilevare l'attenzione che media tradizionali e nuovi media, tra i più importanti d'Italia, hanno dedicato all'evento rotariano. Oltre alle edizioni locali dei maggiori quotidiani nazionali, erano presenti la RAI, con troupe inviata dalla sede di Perugia, poi in onda con i servizi di RAI 3 e di RAI 2; emittenti lo-

cali e numerose testate on-line, tra cui l'Avvenire. La nostra rivista Rotary ha riportato un ampio servizio interamente dedicato all'evento sul numero di maggio 2011; il sito www.rotary4water.org permette di conoscere tutti i dettagli della manifestazione, oltre che di scaricare i contenuti delle più importanti relazioni presentate agli oltre 1.000 Rotariani presenti ad Assisi. ■



ROTARY FOUNDATION
LETTERA DEL CHAIRMAN

Incontrarsi di persona aiuta a fare amicizie



GIUGNO

L'affiatamento e l'amicizia sono pietre miliari del Rotary, due componenti essenziali dell'operato dei Rotariani. In qualsiasi riunione, si possono svolgere solo determinate attività in base al tempo a disposizione. Ma le occasioni non mancano, se teniamo conto di tutte le volte in cui si prende un caffè insieme, si pranza, si cena o si va a prendere un drink insieme al bar. Queste rappresentano opportunità che ci consentono di approfondire la nostra conoscenza con altre persone, e di vederle faccia a faccia, a differenza di qualsiasi numero di e-mail scambiate, o anche di qualsiasi numero di telefonate.

Lo spazio cibernetico consente lo scambio di comunicazioni rapide, di fare riunioni più frequenti e a costi inferiori. Ma questo ha davvero aiutato le relazioni personali? Ne dubito.

L'occasione suprema per sentirsi internazionalmente parte della no-

stra organizzazione è quella del Congresso del RI, e l'ultimo è stato quello di New Orleans. Incontrare Rotariani da tutto il mondo, per quasi una settimana, è un'occasione indimenticabile. Godersi le sessioni plenarie, partecipare alle sessioni di discussione, mangiare insieme a nuovi o vecchi amici, questi sono i punti salienti del congresso, come vedere tutti i vestiti tradizionali indossati da tanti Rotariani, in particolare dall'Asia, dall'Africa e dal Sud-America. Mi auguro che non si avveri mai lo svolgimento del Congresso del Rotary International nello spazio cibernetico!

Con tutto il rispetto per lo spazio cibernetico, ritengo che le riunioni faccia a faccia siano di altissimo valore. La possibilità di una stretta di mano o di un abbraccio non potrà mai essere sostituita. Se dovesse esserci un congresso nello spazio cibernetico, l'affiatamento e l'amicizia si perderebbero, e questi sono importantissimi per realizzare il motto *Impegniamoci nelle comunità, uniamo i continenti* attraverso il Servire al di sopra di ogni interesse personale.



VIAGGI DELL'ELEFANTE

T O U R O P E R A T O R



Stile inconfondibile

Dal 1974, Viaggi dell'Elefante è il tour operator specializzato in viaggi all'insegna della qualità. Il nostro team di esperti seleziona personalmente le migliori strutture ed i servizi più esclusivi in ogni parte del mondo, ponendo la massima attenzione alle esigenze di ogni cliente, sia per viaggi individuali che di gruppo. Perché un viaggio è come un abito: solo se è su misura è tuo e di nessun altro.

Scoprite i nostri itinerari nelle migliori agenzie di viaggio e sul sito www.viaggidellelefante.it



ROTARY INSTITUTE

Il Rotary tra Servizio *e* Filantropia



Milano ospita l'Institute 2011
delle Zone 11, 12, 13, 14, 18B & 19



I numeri dell'Institute 2011

I Dirigenti che parteciperanno all'Institute rappresentano 6 zone con 68 Distretti, rappresentanti 4.578 clubs e 187.182 rotariani, provenienti da 25 paesi con sessioni in 5 lingue. Di seguito un sintetico riferimento alle aree interessate.

Zona 11 (*Francia, Monaco, Andorra*)

18 Distretti - 1.019 Club - 33.523 Rotariani - Distretti: 1510, 1520, 1640, 1650, 1660, 1670, 1680, 1690, 1700, 1710, 1720, 1730, 1740, 1750, 1760, 1770, 1780, 1790

Zona 12 (*Italia, Malta, San Marino, Albania*)

9 Distretti - 682 Club - 37.813 Rotariani - Distretti: 2030, 2040, 2050, 2070, 2080, 2090, 2100, 2110, 2120

Zona 13 (*Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svizzera*)

14 Distretti - 948 Club - 35.485 Rotariani

Sezione A (*Paesi bassi*): 1550, 1560, 1570, 1580, 1590, 1600, 1610

Sezione B (*Portogallo, Spagna*) - Distretti: 1960, 1970, 2201, 2202, 2203

Sezione C (*Svizzera*): 1980, 1990

Zona 14 (*Germania*)

11 Distretti - 738 Club - 3.421 Rotariani - Distretti: 1800, 1810, 1820, 1850, 1860, 1870, 1880, 1890, 1900, 1940, 1950

Zona 18B (*Belgio, Lussemburgo*)

3 Distretti - 265 Club - 1.360 Rotariani - Distretti: 1620, 1630, 2170

Zona 19 (*Austria, Bosnia Erzegovina, Croazia, Rep. Ceca, Germania, Ungheria, Israele, Italia, Liechtenstein, Moldavia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svizzera*)

13 Distretti - 806 Club - 33.500 Rotariani - Distretti: 1830, 1840, 1910, 1911, 1912, 1913, 1920, 1930, 2000, 2060, 2240, 2241, 2490

Milano ospiterà il prossimo mese di ottobre, dal 14 al 16, l'Institute del Rotary International per i dirigenti rotariani delle Zone 11, 12, 13, 14, 18B & 19. L'evento sarà preceduto dal GETS e dal GNTS, momenti formativi per i soli DGE e DGN. L'Institute è un incontro informativo riservato ai soci che ricoprano, abbiano ricoperto o siano in procinto di ricoprire cariche dirigenziali nell'ambito del Rotary International e che risiedano nella zona interessata dalla convocazione.

Lo scopo di un Institute è di: aggiornare i Dirigenti sui programmi e sulle disposizioni del RI e della Rotary Foundation; fornire un'occasione di incontro che sia di stimolo alla elaborazione di idee e suggerimenti da sottoporre al Consiglio Centrale del Rotary; formare e agevolare l'amicizia rotariana affinché i convenuti siano motivati al leadership e al Servizio rotariano; rinnovare gli impegni assunti dal Rotary in campo culturale e umanitario, con particolare riferimento al corporate project contro la poliomielite.

L'Institute 2011 coinvolge 24 paesi europei con la partecipazione 66 governatori in carica, 66 governatori eletti per il

prossimo anno rotariano, 66 governatori nominati per il 2013/14. Parteciperanno molti Past Governor, Past Director e un Past Presidente Internazionale, oltre a numerosi leader di Rotary Club e ai rotariani della Lombardia.

Interverrà il Presidente Internazionale del RI, l'indiano Kalyan Banerjee, per familiarizzare con l'andamento dell'Associazione nell'area territoriale interessata dai lavori congressuali. La Fondazione Rotary sarà rappresentata da un suo Consigliere, allo scopo di promuovere la partecipazione e il sostegno ai programmi umanitari e culturali in fase di realizzazione e di sviluppo. Nell'ambito del programma, infatti, assume particolare rilievo il Seminario Regionale sulla Fondazione Rotary che si propone di richiamare l'attenzione sulla visione, sulla missione della Fondazione e sulle sue priorità, per motivare i dirigenti rotariani a sostenere i programmi e comprendere l'importanza del supporto finanziario, responsabilità di ciascun rotariano, attraverso la presentazione degli aggiornamenti, dei risultati conseguiti e degli obiettivi di breve e medio termine.

La sfida da 200 milioni a sostegno della campagna per l'eradicazione della polio rimane la nostra priorità numero uno, la testimonianza del prof. Bruce Aylward, direttore della Global Polio Eradication Initiative, ci consentirà di acquisire le informazioni relative allo stato di avanzamento delle attività di immunizzazione e le prospettive per il raggiungimento dell'obiettivo finale. Particolare attenzione verrà infine posta alla fase storica che sta vivendo la Fondazione Rotary attraverso la completa ridefinizione dei propri strumenti operativi oggetto del programma pilota "Piano di visione futura" con approfondimenti sul coinvolgimento dei distretti pilota e non pilota, il nuovo approccio metodologico alla progettualità, le opportunità e le sfide del prossimo futuro. Destinatari del Seminario sono i Coordinatori e i membri delle commissioni distrettuali per la Fondazione Rotary, i Governatori Distrettuali, i Governatori Eletti e Nominati, i Past Governatori ed a tutti i rotariani che seguono con interesse gli sviluppi della nostra Fondazione. I lavori si svolgeranno presso l'hotel Melia di Milano. Ulteriori informazioni, con il program-

ma dettagliato delle riunioni e degli eventi collaterali, si possono trarre dal sito www.rotary-institute-milano-2011.it o rivolgendosi alla segreteria distrettuale del Distretto 2040 al consueto numero telefonico 02.3311787, facendo riferimento alla sig.ra Marta Biasi info@rotary-institute-milano-2011.it

Nell'invitare i Rotariani, il DBRI Elio Cerini, Convener dell'evento internazionale, ha scritto: "Sulla rivista The Rotarian, Paul Harris scriveva nel 1945: *ci sono*

tante cose da fare come mai prima d'ora. Cambiamenti caleidoscopici ci incalzano, molti contro la nostra volontà. Spesso tutto quello che riusciamo a fare è di attaccarci alle frange di questo cambiamento così rapido. Il Rotary non può in nessun modo interrompere il suo sforzo di ricerca continua o rimarrà dietro il progresso. In questa ottica, il Rotary International offre alla leadership rotariana passata, attuale e futura l'occasione di incontrarsi in un Insti-

tute che vuole essere un forum di cultura rotariana, di discussione e ispirazione, unito alla straordinaria opportunità di stringere amicizie e prospettive di collaborazione con colleghi di un ampio e diversificato mondo rotariano. L'invito a Milano, è dunque occasione per aggiornare il nostro bagaglio di informazione rotariana, approfondire un tema sul quale faticiamo a trovare una risposta condivisa e vivere insieme una esperienza di rotariana amicizia". ■

Il programma, dal 12 al 16 ottobre

PROGRAMMA GETS

Mercoledì 12 Ottobre 2011

ore 10:00 / 18:00 **Arrivo e registrazioni DGE**

ore 20:00 Cena di benvenuto con discorso di apertura e presentazione formatore/staff

Giovedì 13 Ottobre 2011 - Aula Gomera

ore 08:30 / 09:30 SESSIONE 1

Responsabilità e pianificazione strategica - PDG Mario GIANNOLA

ore 09:30 / 10:20 SESSIONE 2

La squadra dirigente distrettuale - PDG Francesco AREZZO

ore 10:20 / 10:40 Pausa caffè

ore 10:40 / 11:40 SESSIONE 3

Sviluppo dei dirigenti distrettuali - PDG Francesco AREZZO

ore 11:40 / 12:30 SESSIONE 4

Gestire il Distretto Kathrin PERSIANNI

ore 12:30 / 14:00 Pranzo a buffet

ore 14:00 / 15:00 SESSIONE 5

Comunicare con i rotariani - PDG Francesco AREZZO

ore 15:00 / 15:50 SESSIONE 6

Promuovere un'immagine pubblica positiva - PDG Francesco AREZZO

ore 15:50 / 16:10 Pausa caffè

ore 16:10 / 17:10 SESSIONE 7

Rafforzare l'effettivo - PDG Mario GIANNOLA

ore 17:10 / 18:10 SESSIONE 8

Sostenere progetti d'azione efficaci a PDG Francesco AREZZO

SESSIONE 9 I Comitati InterPaese CIP - PDG Gianni JANDOLO

Venerdì 14 Ottobre 2011 - Aula Gomera e La Vitola *

ore 08:30 / 10:30 SESSIONE 10A (Non pilot)

Sostenere la Vostra Fondazione PDG Gianni JANDOLO

ore 08:30 / 10:30 SESSIONE 10B (Pilot)

* Piano di Visione Futura (2 DGE+2 DGN) - PDG Carlo VAILATI RIBONI

ore 10:30 / 10:50 Pausa caffè

ore 10:50 / 11:50 SESSIONE 11

Piano di visione futura- PDG Gianni JANDOLO

ore 11:50 / 12:40 SESSIONE 12

Prepararsi all'Assemblea Internazionale - PDG Francesco AREZZO

ore 12:40 / 13:00 DISCUSSIONE APERTA E CHIUSURA DEI LAVORI

ore 13:00 / 14:00 Pranzo a buffet

PROGRAMMA GNTS

Mercoledì 12 Ottobre 2011

ore 10:00 / 18:00 **Arrivo e registrazioni DGN**

ore 20:00 Cena di benvenuto con discorso di apertura e presentazione formatore/staff

Giovedì 13 Ottobre 2011 - Aula La Vitola e Gomera *

ore 08:30 / 09:30 SESSIONE 1 (con i DGE) *

Responsabilità e pianificazione strategica - PDG Mario GIANNOLA

ore 09:30 / 10:20 SESSIONE 2

Compiti e responsabilità del DGN - PDG Carlo MICHELOTTI

ore 10:20 / 10:40 Pausa caffè

ore 10:40 / 11:40 SESSIONE 3

Il Distretto - PDG Carlo MICHELOTTI

ore 11:40 / 12:30 SESSIONE 4

La gestione finanziaria - PDG Carlo MICHELOTTI

ore 12:30 / 14:00 Pranzo a buffet

ore 14:00 / 15:00 SESSIONE 5

La comunicazione - PDG Carlo MICHELOTTI

ore 15:00 / 15:50 SESSIONE 6

Il Congresso Distrettuale - PDG Carlo MICHELOTTI

ore 15:50 / 16:10 Pausa caffè

ore 16:10 / 17:10 SESSIONE 7

I progetti di servizio - PDG Carlo MICHELOTTI

ore 17:10 / 18:10 SESSIONE 8

Domande e risposte - PDG Carlo MICHELOTTI

Venerdì 14 Ottobre 2011 - Aula La Vitola e Gomera *

ore 08:30 / 10:30 SESSIONE 9A (Non Pilot) (con i DGE Sessione 10A) *

Sostenere la Vostra Fondazione - PDG Gianni JANDOLO

ore 08:30 / 10:30 SESSIONE 9B (Pilot) (con i DGE Sessione 10B)



Piano di Visione Futura (2 DGE+2 DGN) - PDG Carlo VAILATI RIBONI
 ore 10:30 / 10:50 Pausa caffè
 ore 10:50 / 11:50 SESSIONE 10 (con i DGE Sessione 11) *
 Piano di visione futura - PDG Gianni JANDOLO
 ore 11:50 / 12:50 SESSIONE 11 L'agenda del DGN PDG Carlo MICHELOTTI
 ore 12:50 / 13:00 CHIUSURA DEI LAVORI
 ore 13:00 / 14:00 Pranzo a buffet

PROGRAMMA ROTARY FOUNDATION

Venerdì 14 Ottobre 2011 - Sala Islas Baleares

entro ore 12:00 **Arrivo e registrazioni partecipanti**

ore 13:00 / 14:15 Pranzo a buffet

ore 14:30 / 16:30 Le priorità della Fondazione Rotary PPRI Dong Kurn LEE (Trustees TRF)

La sfida End Polio Now Prof. Bruce AYLWARD (direttore WHO Polio Eradication Initiative)

Il Piano di Visione Futura Tavola Rotonda

ore 16:30 / 17:00 Pausa caffè

PROGRAMMA INSTITUTE

Venerdì 14 Ottobre 2011 - Sala Islas Baleares

entro ore 15:00 **Arrivo e registrazioni partecipanti**

ore 17:00 / 18:30 I SESSIONE PLENARIA

Cerimonia di apertura

Saluto e presentazione dell'Institute

Allocuzione del Presidente Internazionale - RIP Kalyan BANERJEE

RID Elio CERINI - Convener

RID Paul KNYFF - Co-convener

PBDRI Julio SORJUS - Chairman

PPRI Luis GIAY

PPRI Carlo RAVIZZA

PPRI D. K. LEE

ore 20:00 **Cena di Gala in onore del Presidente Internazionale**

(si prenota alla registrazione)

Sabato 15 Ottobre 2011 - Sala Islas Baleares

ore 08:45 / 10:00 II SESSIONE PLENARIA

Rotary: il servizio

- l'ideale del servizio rotariano PVPRI Serge GOUTEYRON

- i partner nel servizio e la ricerca dell'eccellenza Dr. Bruce AYLWARD (WHO Geneve)

ore 10:00 / 10:30 Pausa caffè

ore 10:30 / 11:45 III SESSIONE PLENARIA

Servizio e Filantropia

- le nuove frontiere della Filantropia - PPRI Luis V. GIAY

- la valorizzazione delle sinergie - Dr. Raffaella BANCHERO

(VP Tiffany & Co. Europa)

ore 11:45 / 13:00 IV SESSIONE PLENARIA

Il nuovo orizzonte

- come parlare di Rotary oggi ai rotariani di domani Rot. Lutz REIMER

- il Rotary e la cultura della pace Relatore da definire

ore 13:00 / 14:30 Pranzo a buffet

ore 14:45 / 17:15 GRUPPI DI DISCUSSIONE (per gruppi linguistici)

- una nuova cultura del servizio, proposta per le nuove generazioni

- la scelta dei partner nel servizio come ottimizzazione dell'intervento progettuale

- ogni rotariano, testimone e promotore dell'immagine del Rotary

ore 17:15 CHIUSURA DEI LAVORI

ore 20:00 SERATA TEATRO "ALLA SCALA"

VISITA AL MUSEO DEL '900 (scelta alternativa)

(prenotazioni alla registrazione)

Nota: dalle 18.00 alle 18.45 sarà servito un cocktail rinforzato per coloro che hanno prenotato uno dei due eventi.

Domenica 16 Ottobre 2011 - Sala Islas Baleares

ore 08:00 / 08:45 **Servizio interreligioso (aula da definire)**

ore 09:15 / 10:30 V SESSIONE PLENARIA

Testimoni del servire

- i Club di servizio fra storia ed attualità PDG Giuseppe VIALE

PP Tiziana AGOSTINI

ore 10:30 / 11:00 Pausa caffè

ore 11:00 / 12:30 VI SESSIONE PLENARIA

Parliamo con il Presidente Internazionale

- sintesi dei lavori di gruppo - Rotary Coordinators

- domande e risposte con il Presidente del R.I. - RI President and Directors

ore 12:30 / 13:00 SESSIONE CONCLUSIVA

- promozione Institute Amsterdam 2012 Elio CERINI - Convener

Paul KNYFF - Co-convener

- promozione Convention Internazionale Bangkok 2012 Julio SORJUS - Chairman

- Milano vi aspetta per l'Expo 2015 (video)

CHIUSURA DEI LAVORI - Elio CERINI - Convener

ore 13:15 / 14:15 Pranzo a buffet

PROGRAMMA CONIUGI DGE & DGN

Mercoledì 12 Ottobre 2011

ore 10:00 / 18:00 **Arrivo e registrazioni partner**

ore 20:00 Cena di benvenuto con discorso di apertura e presentazione formatori/staff

Giovedì 13 Ottobre 2011 - Aula Gran Canaria A

ore 08:30 / 09:20 SESSIONE 1

Apertura - Saluto - Fare conoscenza - Anna AREZZO

ore 09:20 / 10:20 SESSIONE 2 (parte 1)

Il coniuge del Governatore Tina MICHELOTTI

ore 10:20 / 10:40 Pausa caffè

ore 10:40 / 11:20 SESSIONE 2 (parte 2)

Il coniuge del Governatore: essere attivi Tina MICHELOTTI

ore 11:20 / 12:30 SESSIONE 3 II Rotary International Anna AREZZO

ore 12:30 / 14:00 Pranzo a buffet

ore 14:00 / 15:00 SESSIONE 4 La Fondazione Rotary Tina MICHELOTTI

ore 15:00 / 15:50 SESSIONE 5 L'Assemblea Internazionale di San Diego Anna AREZZO e Tina MICHELOTTI

ore 15:50 / 16:10 Pausa caffè

ore 16:10 / 17:00 DOMANDE E RISPOSTE

Venerdì 14 Ottobre 2011 **

ore 09:00 / 13:00 Giro turistico di Milano con visita al Duomo e al Cenacolo

ore 13:00 / 14:00 Pranzo a buffet

Sabato 15 Ottobre 2011 **

ore 14:00 / 17:30 Milano tra moda e design

(programma da definire)

** programmi, su prenotazione (all'atto della registrazione), aperti a tutti i coniugi e accompagnatori iscritti all'Institute.





CONVENTION

Rotary International





New Orleans, 19-25 maggio

CONGREGATION

Rotariani trovano ispirazione, stringono nuove amicizie e si incontrano con i partner dei loro progetti durante il Congresso annuale del RI. Quest'anno a New Orleans, in Louisiana - USA, i partecipanti hanno trascorso quattro giornate in cui si sono succedute numerose e interessanti sessioni plenarie, workshop informativi e un intrattenimento sfavillante.

Nelle prossime pagine vi proponiamo una selezione di immagini e testi tra i più significativi.





2



3



4

- ❶ La Rotariana Mary Lynn Pelican
- ❷ Uno dei tram cittadini con l'insegna rotariana
- ❸ Ray Klinginsmith durante la Rotary Reunion
- ❹ Maude Heuey-Kenyon del Rotary Club di Boulder Valley, Colorado, mentre aiuta a dipingere un murale per il Progetto United Saints Recovery

I PUNTI DI FORZA

DEL 2010/2011

Ray Klinginsmith ha evidenziato i punti salienti del suo mandato: l'assistenza regionale per distretti e Club con il nuovo Coordinatore del Rotary e il Coordinatore per l'Immagine pubblica; lo sviluppo di un rapporto più produttivo con i Gruppi d'azione rotariana; la definizione di dimensioni più uniformi per i Distretti, e il migliore processo di selezione e formazione dei governatori distrettuali. "È stato un buon anno per il Rotary", ha affermato Klinginsmith. "Mai prima c'è stato un momento più emozionante per essere Rotariani, ora che ci avviciniamo a realizzare la fine della polio. Si stima che i nostri progetti di servizio in tutto il mondo forniranno investimenti locali di circa 1 miliardo di dollari ogni anno, e i programmi per i giovani sono i migliori al mondo. La RF continua a rafforzarsi sempre più". ■



1

Rotaract Preconv and Rotaract Cou Fellow 20-21 M - New



- 1 Martin Bridge al consiglio internazionale del Rotaract
- 2 Il Rotaractiano australiano Evan Burrell durante il "Service Projects" Rotaract Workshop
- 3 Workshop di Rotaractiani alla Preconvention
- 4 Rotaractiani egiziani e indiani sventolano la loro bandiera alla Rotaract Preconvention, il 20 maggio
- 5 Alcuni partecipanti alla sessione del Rotaract Council del 20 maggio 2011

vention

ncil

Service

ns, L



2



3



4



4



2011 Rotary Reunion



- 1 David E. Anderson
- 2 Iniziative Rotary Club di Anup S. Jubberson, Charter Club di Aurora Fitzsimons
- 3 Il Presidente della Convention in lettura presso

PROMUOVIAMO E VALORIZZIAMO IL SERVIZIO

Oltre ad attività interessanti e intrattenimento dal vivo, la Casa dell'Amicizia al Congresso RI 2011 ha offerto a RC e Distretti la possibilità di mettere in mostra i loro progetti d'azione, dai soccorsi alle vittime di disastri naturali all'aiuto per i bambini delle scuole rurali. Oltre 60 Club e Distretti rotariani si sono iscritti ai Gruppi d'azione rotariana, ai Circoli professionali del Rotary e alle organizzazioni di soccorso ed hanno allestito uno stand per promuovere i loro progetti.

Canadian Eyesight Global, Rotary Club di Surrey-Guildford, British Columbia, Canada

Fin dal suo inizio 22 anni fa, la Canadian Eyesight Global ha effettuato più di 65.000 operazioni di cataratta gratuitamente per le persone che abitano nelle zone rurali dell'India. Una donazione di 42 dollari puo finanziare un intervento chirurgico di cataratta per una persona.

Disaster Aid International, Rotary Club di tutto il mondo

Con il patrocinio dei Rotary Club di Australia, Canada, Irlanda, Regno Unito e Stati Uniti, Disaster Aid International provvede a fornire alloggi d'emergenza, acqua e altri beni essenziali per le famiglie dopo le catastrofi naturali. Il gruppo fornisce tende che possono ospitare fino ad otto persone.

Guitars for the Troops, RC di Aurora Fitzsimons, Colorado, USA

Con l'aiuto della fondazione del club, "Chitarre per le truppe" fornisce supporto attraverso la musica ai soldati americani feriti all'estero. Con una donazione di 150 dollari è possibile acquistare una chitarra, plettri, corde, un libro di musica con CD e una tracolla. Il programma si sta allargando per aiutare altre persone bisognose, tra cui i malatti di Parkinson. ■



Rotary
Mission

erson, Membro del Comitato Youth Exchange
ariane presentate nella House of Friendship:
ai da Surrey-Guildford, BC, Canada; Debra Jes-
President, Aurora Fitzsimons Rotary Club, Auro-
David J. Langworthy da Endeavor Hills, Vic.,
2010-11 RI Ray Klingensmith inaugura la sala
la New Orleans Mission being, a lui intitolata.

1



2



2



3



2



IMPEGNO e

1



2



Kathie G. Short, del Rotary Club di Pass Christian, Mississippi, e Kathleen Koch, ex alumna degli Ambasciatori della Fondazione Rotary ha rivisitato la devastazione dell'uragano Katrina nel corso di un gruppo di discussione. Michael McQueen, fondatore del Gruppo Nexgen, ha detto che la Generazione Y ha molto da offrire al Rotary.

I partecipanti del Congresso hanno potuto assistere a spettacoli musicali in cui si sono esibiti alcuni dei migliori musicisti della città, tra cui il trombettista vincitore del Grammy Award, Irvin Mayfield e il trombettista e cantante, Kermit Ruffins. Hanno anche visto cantare e suonare uno degli artisti preferiti di Klingensmith, il cantautore Michael Martin Murphey. ■

❶ Intrattenimento alla seconda Sessione Plenaria

❷ I Board of Directors 2010-11 sul palco

❸ Michael McQueen interviene sulle nuove generazioni

❹ I rotariani Loring Miller, Steve Selvick, Bob Gallagher e Jerry Mills ricevono un'onorificenza per il servizio



INCONTRARSI AL CONGRESSO,

INTRATTENIMENTO



3



4



Rotaractiani, Rotariani e Alumni della Fondazione Rotary si sono rimboccati le maniche per aiutare le famiglie di New Orleans, Louisiana, USA, che stanno ancora cercando di riprendersi dai danni causati dall'uragano Katrina nel 2005. Alumni della Fondazione e Rotariani hanno collaborato con l'organizzazione no-profit United Saints Recovery Project, il 20 maggio, per pitturare le case nel quartiere Central City. Il giorno prima, i Rotaractiani hanno lavorato con l'organizzazione Habitat for Humanity di New Orleans per riparare i tetti e le mura esterne e costruire scale e portico per una famiglia di uno dei quartieri maggiormente devastati. ■

LA FORZA SENZA TEMPO DELLA

SOLIDARIETÀ





3



4



5

- 1 Mayor Mitch Landrieu di New Orleans ai Rotariani
- 2 Il Rotariano Patrick D. Chisanga parla del Rotary in Africa
- 3 Zazil Romero, Rotary Peace Fellow, durante il Rotary Peace Centers Workshop I
- 4 I relatori Randall Feldman, Kathie G. Short, e Kathleen Koch parlano dell'esperienza durante l'uragano Katrina ai Rotariani in sessione plenaria
- 5 Il RI Director 2011-2012 Allan O. Jagger, Carolyn Jones, membro del Comitato 2011 per la Convention e past trustee, e Paul A. Netzel, Director 2007-2009, durante il Rotary Peace Workshop II
- 6 Rotaractiani sul campo del Rotaract Service Project per la ricostruzione delle case devastate dall'uragano
- 7 Evento in costume per la Polio



6



7



Bill Gates, co-presidente della Bill & Melinda Gates Foundation, ha lodato il Rotary per il suo continuo successo nell'impegno per eradicare la polio, ma avverte che i Rotariani devono raddoppiare gli sforzi per evitare la diffusione della malattia e la minaccia per centinaia di migliaia di bambini. Ha dichiarato "Esistono tanti posti nel mondo dove la polio non è più considerata una minaccia. Questa è una benedizione ma allo stesso tempo anche una maledizione", ha detto Gates. "La benedizione è che in molti luoghi, la polio è una malattia del passato. La maledizione è che ora è più difficile per noi far sapere al mondo che, in alcuni luoghi, la polio è una malattia di tremenda attualità. Se non riusciamo ad aiutare i leader di tutto il mondo a capirlo, la polio sarà certamente anche una delle più temibili malattie del futuro". "Il vostro lavoro ci ha portato lontano", ha spiegato. "Sono davvero orgoglioso di essere un partner nell'opera che il Rotary sta conducendo per debellare questa malattia". Gates ha sottolineato poi che solo in un caso di polio è stato segnalato in India quest'anno, secondo i dati aggiornati di marzo, ed ha aggiunto: "L'eradicazione della polio è stata il nostro più grande singolo investimento in questi ultimi anni, per quanto riguarda innovazione e creatività. L'ultimo 1 per cento sarà quello più complicato, senza uno sforzo raddoppiato da parte di tutti voi in questa sala e di tutti i Rotariani nel mondo, non potremo avere successo. È necessaria una rinnovata risolutezza per porre fine alla polio per sempre".



- ① Carl-Wilhelm Stenhammar con la moglie
- ② Carl-Wilhelm Stenhammar parla ai Rotariani presenti alla terza Sessione Plenaria
- ③ Bill Gates in rappresentanza della The Bill and Melinda Gates Foundation, e il Presidente del Comitato Internazionale PolioPlus Committee Chair, Robert S. Scott durante la terza Sessione Plenaria
- ④ Bill Gates, co-presidente della The Bill & Melinda Gates Foundation, parla ai Rotariani



La Fondazione di Gates ha provveduto a dare due sovvenzioni per un totale di 355 milioni di dollari al Rotary a sostegno del suo lavoro per eradicare la malattia. Ed il Rotary ha risposto con la Sfida da 200 milioni. Ad oggi, i Rotariani hanno raccolto 173,2 milioni dollari per questa sfida..

Gates ha detto che intende collaborare con la leadership del Rotary per mantenere la polio davanti agli occhi del pubblico. Tanti Paesi, tra cui il Canada, gli Emirati Arabi Uniti, il Regno Unito e gli Stati Uniti hanno aumentato i loro investimenti nello sforzo per l'eradicazione, un successo dovuto anche alla pressione che i Rotariani hanno esercitato sui leader di questi Paesi. "Con un deficit finanziario di 400 milioni di dollari per l'anno prossimo per la Global Polio Eradication Initiative, non è il momento di mollare". ■

RINNOVATA

RISOLUTTEZZA

**PER PORRE FINE
ALLA POLIO**





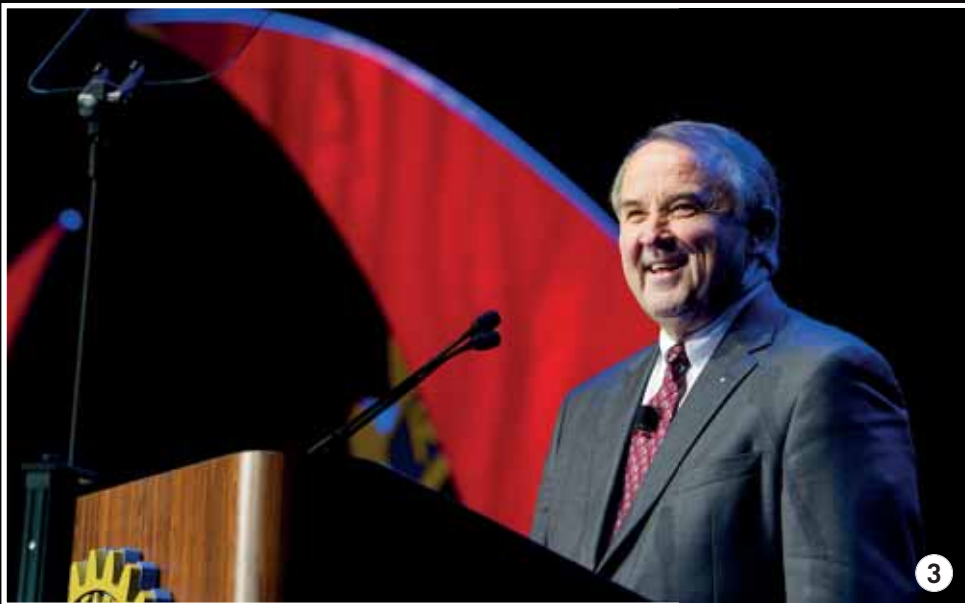
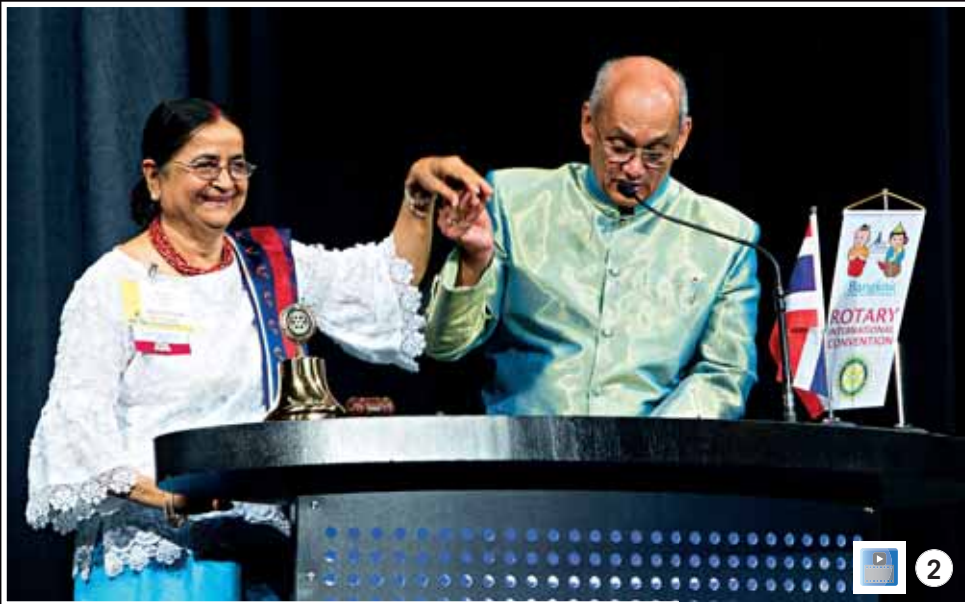
2



3



- ❶ Les Getrex e la band Creole Cookin' Blues.
- ❷ Ray Klingensmith e il cantante Michael Martin Murphey interpretano il tema "Cowboy Logic"
- ❸ Irvin Mayfield Septet durante la sua performance
- ❹ La Treme Brass Band





1 Il Presidente del Comitato per la Convention 2012 Noraseth Pathmanand dalla Thailandia

2 Kalyan Banerjee, Presidente 2011/2012 del RI con la moglie Binota alla cerimonia di lancio della Convention di Bangkok

3 Ron D. Burton, Presidente del Comitato per la Convention 2011

4 Simon Estes e il Coro degli allievi della Simon Estes Music High School di Cape Town, South Africa durante la performance

5 Ed Futa, Segretario Generale uscente del RI

6 Hanno ricevuto l'onorificenza Service Award for a Polio free World in sede di Congresso Internazionale: John and Susan Behrendt; Susan Herrick; June Webber; Frances "Betsy" Owen. Il Presidente del Comitato Polio-Plus, del Rotary Club di Cobourg, Ontario, Canada, Bob Scott



AFFRONTIAMO LE COMPLESSITÀ DEL

FUT



Il Presidente eletto del RI Kalyan Banerjee ha incoraggiato i Rotariani presenti al Congresso RI 2011 di New Orleans il 25 maggio a ritornare nelle loro comunità e a riflettere sui “modi nuovi e diversi” per affrontare le sfide di oggi.

“Noi siamo coloro che agiscono nella nostra comunità, il riferimento, gli interpreti più coinvolti, che vedono i problemi e hanno i mezzi per risolverli”, ha dichiarato Banerjee. “Vi chiedo di guardare nel vostro animo e di esternare la vostra forza interiore per avere un impatto sulle persone e su tutto ciò che vi sta intorno”.

URO

Banerjee, che entrerà in carica il 1° luglio, ha spiegato che i Rotariani devono farsi guidare da tre enfasi principali - la famiglia, la continuità e il cambiamento - mentre svolgono le loro attività di servizio all'insegna del tema RI 2011-12, *Conosci te stesso per abbracciare l'umanità*.

“La famiglia costituisce la prima enfasi”, ha detto “perché la famiglia è il punto di partenza per tutto ciò che il Rotary sta cercando di realizzare”. La continuità riguarda il continuo impegno e rafforzamento di quelle cose che Rotariani sanno fare bene, secondo Banerjee. “Esistono tante aree in cui abbiamo avuto successo - accesso all'acqua potabile, diffusione dell'alfabetizzazione, coinvolgimento dei giovani. E, naturalmente, il nostro più grande impegno, l'eradicazione della polio”, ha dichiarato. “Se vogliamo realizzare davvero l'impossibile, dobbiamo non solo perseverare ma avere una visione - dobbiamo guardare al di là di quello che stiamo facendo ora, e concentrarci su quello che possiamo e dobbiamo fare nei giorni e negli anni a venire”.

La terza enfasi è costituita dal cambiamento, secondo Banerjee. Se i Rotariani desiderano realizzare la pace, ridurre la mortalità infantile, prevenire la fame e arrestare il degrado ambientale, loro devono essere lo strumento di tale cambiamento. ■



❶ Ray Klinginsmith, con la moglie Judy e la figlia (sullo sfondo)

❷ Rotary Guides alla Sessione Plenaria di chiusura

❸ Ray Klinginsmith, durante l'intervento alla Sessione Plenaria di chiusura della Convention

Club Med

Un'estate che
non dimenticherai **più**



**Speciale
emozioni d'estate**
A partire da **690€***
Prenotazioni entro
l'11 luglio

more **exclusive** more **inclusive**



più scoperta



più relax

PRENOTA SUBITO
IL RELAX PIÙ TOTALE
È COMPRESO
NEL PREZZO

luoghi unici nel mondo, esperienze indimenticabili e comfort di lusso inclusi

Solo per i Soci Rotariani, un'esclusiva ulteriore riduzione dell'8% sull'acquisto di un pacchetto con volo o del solo soggiorno, comunicando il Distretto Rotariano d'appartenenza alle Agenzie Club Med:

Milano - via Larga, 9 - tel. 02 5834921 - Torino - piazza Solferino, 2/b - tel. 011 5623300 - Roma - via Barberini, 45 - tel. 06 4245081

www.clubmed.it

**Offerta soggetta a condizioni e limitazioni.*

PPRI CARLO RAVIZZA

Condividere l'impegno per il futuro

DI ANDREA PERNICE

Un uomo che nel Rotary è conosciuto soprattutto per l'impegno e per il ruolo rilevante nell'Associazione, onorati attraverso un percorso che dall'ammissione alla Presidenza internazionale lo ha visto protagonista dei momenti più significativi della storia rotariana degli ultimi 50 anni. L'incontro con Carlo Ravizza è, senz'altro per questo, motivo di arricchimento, ma non da meno è il piacere della conversazione con il professionista, l'ingegnere che ha progettato molte delle strutture architettoniche che hanno

ospitato, favorito e poi rappresentato la crescita dei grandi nomi dell'industria italiana ed europea, oltre a importanti insediamenti di carattere civile, sparsi sul territorio nazionale. Professionalità come distintivo, quindi, dell'uomo che ha vissuto impegno lavorativo e associativo con il denominatore comune del servizio, interpretato e poi sintetizzato nel noto motto "Agisci con coerenza, credibilità, continuità" che ha segnato il passaggio del millennio, nel 1999/2000, anno della sua presidenza internazionale.

Siamo alla vigilia di un nuovo passaggio delle consegne, momento vissuto sempre intensamente a livello locale, e con particolare aspettativa a livello internazionale. Quale Rotary ci aspetta nel prossimo futuro?

È vero, il passaggio delle consegne è un momento particolare, che condensa il bilancio del più recente passato e le aspettative per il futuro, identificando negli uomini che si succedono gli artefici esclusivi del divenire rotariano. La realtà deve però tenere conto della contestualizzazione storica, dei mutamenti sociali, delle diversità del Rotary nelle diverse parti del mondo: tutti fattori che concorrono a definire le linee strategiche che il Rotary adotta e che sono il risultato della partecipazione intellettuale di molti soggetti coinvolti nell'individuazione di una via per la crescita dell'Associazione, alcuni da diversi anni. Laddove si siano introdotti molti elementi di novità si impone la necessità, proprio nei frangenti del passaggio di presidenza, di valutare gli effetti che questi possano aver generato: è consuetudine che siano chiamati a sostenere la delicata fase Past President del Rotary International scelti dal Presidente in carica come *advisor*, e quest'anno il Presidente Kalyan Banerjee ha voluto coinvolgermi in questo ruolo strategico. Non sono dunque solo gli uomini alla presidenza i protagonisti del cambiamento, ma il sistema Rotary nel suo complesso, che da loro deve essere guidato con sicurezza e determinazione.



Gli uomini e il cambiamento: quale ruolo rivestono effettivamente i Presidenti che si succedono alla guida del Rotary e quanto conta la risposta della base, nella vita dei Club?

Le grandi innovazioni introdotte dal Presidente uscente Ray Klinginsmith, con il quale ho condiviso il primo anno come Director nel 1985-1986 e che conosco bene per l'ampia visione, sempre manifestata con orgoglio da ex borsista della nostra Fondazione, sono certamente state dettate dai tempi. Oggi il Rotary ha bisogno di stimoli e di novità, deve essere percepito in prima istanza dai Rotariani come Associazione attuale e al passo con i tempi, ma inegabilmente si scontra con l'amara realtà del calo di Soci e della loro disaffezione, che ci riportano alla necessità di studiare scrupolosamente che cosa del cambiamento ricercato non abbia funzionato come sperato. Quarantamila Soci in meno solo negli USA negli ultimi 7 anni sono un dato significativo rispetto al Rotary numericamente sbilanciato a occidente, che noi tutti conosciamo. Fatte queste considerazioni di base è quindi naturale pensare che l'espansione sia uno dei temi centrali del prossimo futuro, per recuperare sull'obiettivo che ci eravamo posti, di raggiungere i due milioni di Soci entro il 2005; così come è auspicabile che la cultura di Banerjee, fortemente focalizzata sulla centralità della famiglia, riporti alla considerazione di quei valori di condivisione e di unità che hanno reso forte il Rotary nel suo primo secolo e che saranno alla base del suo buon mantenimento e del suo sviluppo. Siamo stretti tra la necessità di innovare in diversi ambiti e quella di mantenere fermi i principi ispiratori e le dinamiche fondamentali; dobbiamo restare fedeli alla nostra identità, adattando i nostri codici a quelli della società in costante e rapido cambiamento, senza snaturare la natura aggregativa del Rotary, che è stato e resta unico proprio per la caratteristica essenziale della professionalità, criterio imprescindibile di ammissione. Il momento è delicato, tanto quante sono le differenze cul-

turali degli uomini che si passano il testimone della presidenza internazionale e che senz'altro lasceranno un segno, ciascuno a modo suo. La base, i Club reagiscono agli stimoli quanto più questi siano bene decifrabili: e ciò che mi pare importante è mantenere un filo conduttore che garantisca continuità di azione, per l'incisività del servizio; coerenza nell'impostazione istituzionale, per i rapporti con partner e istituzioni; credibilità, per garantire all'umanità il punto di riferimento senza ombre che il Rotary rappresenta.

Come si stanno modificando gli equilibri rotariani nello scenario internazionale?

Per comprendere il cambiamento in atto nel profilo internazionale dell'effettivo rotariano è sufficiente pensare che il numero dei Soci di Italia, Francia e Germania è all'incirca quello dei Rotariani indiani: un dato significativo soprattutto se letto in relazione alla composizione del Board of Directors, la cui composizione si sta modificando a favore della presenza orientale, prima ancora che si affronti il tema dell'apertura in Cina di Club realmente cinesi. Per avere peso nelle scelte future, i Rotariani europei devono imparare a fare squadra, devono diventare un modello di riferimento, mantenendo uno standard adeguato tra i Soci, nelle iniziative di servizio, nella gestione delle dinamiche e della partecipazione alla leadership rotariana.

È in atto una forte burocratizzazione che non giova al Rotary: i dipendenti sono aumentati dell'80% nell'arco di pochi anni; le necessità di traduzione linguistica, conseguenza naturale dell'espansione, rendono difficili le procedure di emendamento di nuove regole e disposizioni; il modello legale Taylor applicato dal senato americano, che è utilizzato nel Rotary, non è conosciuto e compreso da tutti. Serve maggiore semplicità, l'implementazione di modelli culturali che siano di immediata comprensione per tutte le parti coinvolte.

Dobbiamo smettere di inorridire all'idea della compatibilità delle parole

Rotary e business: in fondo era chiaro sin dal principio, e il Piano Strategico l'ha confermato, il Rotary è anche business networking. E in questo sta la chiave per attrarre i giovani, nuove risorse per il nostro futuro: dobbiamo essere capaci di insegnare loro come farsi strada correttamente ed eticamente nel business e riportare le loro coscienze, di uomini e donne realizzati, al concetto di restituzione sociale, così sentito in Europa da essere una delle peculiari qualità del nostro Rotary. Abbiamo il dovere morale di far comprendere questi concetti a tutti i Rotariani, anche a quelli che in alcune arti del mondo perseguono la crescita a tutti i costi a scapito di quella qualità che rappresenta la nostra vera assicurazione sul futuro.

Rotary e società, quali riflessi incrociati in questo inscindibile binomio?

La società è cambiata profondamente. E il Rotary per certi aspetti ne subisce le tendenze, mentre dovrebbe tenere fede a un'identità che necessariamente richiede anche rispetto della forma, del protocollo, dei rituali. Viviamo una società sempre più destrutturata, in cui la facilità di comunicare, l'immediatezza dello scambio e del confronto si confondono con una confidenza semplicistica, in cui si riduce significativamente perfino la forza dei messaggi di indirizzo, a vantaggio di un ipercriticism fine a se stesso.

Dobbiamo riscoprire la capacità di mediare posizioni differenti nel rispetto della comune appartenenza a questa Associazione che noi tutti serviamo, ma che non ci appartiene e che dobbiamo impegnarci a consegnare al futuro migliore di come l'abbiamo ricevuta: una scelta di valore che ci consentirà di mantenere un valido profilo, e di conseguenza il dialogo e soprattutto il ruolo che desideriamo nel contesto sociale.

La polio, la nostra missione in diversi ambiti di emergenza umanitaria, i grandi programmi per i giovani: riusciamo a essere incisivi nell'azione e nel messaggio?

Lo siamo, senza trionfalismi. Il nostro

lavoro è apprezzato e continua a produrre risultati; la polio resta una priorità, la battaglia è difficile, anche più di quanto si potesse immaginare, e non possiamo arrestare il nostro impegno. Siamo credibili, siamo in grado di affrontare le grandi problematiche autorevolmente, Assisi ne è stato valido esempio; aumentano i centri di studio per pace; oggi concentriamo le nostre attenzioni sui giovani, con la quinta via d'Azione che rappresenta un punto di particolare significato nella strategia rotariana. Le contribuzioni alla Fondazione sono buone, segno di attenzione alla progettualità che finalmente, grazie a quella Visione Futura che affonda le sue radici nella mia presidenza internazionale, dovrà essere necessariamente sostenibile. Le argomentazioni a sostegno dell'affermazione della capa-

rità del Rotary di essere incisivo sono diverse e tutte valide. Devono però essere sostenute da una vera strategia che, lo ribadisco, deve essere univoca e continuativa.

Sorella Acqua ad Assisi, in aprile; l'Institute a Milano, nel prossimo ottobre. In Italia c'è fermento internazionale, cosa significa?

E' un'occasione per lanciare messaggi forti, a pubblici differenti. Assisi ha rappresentato il risultato della condivisione voluta dai dieci Governatori dei Distretti italiani, che hanno dimostrato come si possano insieme perseguire risultati più alti: la presenza del Presidente Internazionale Ray Klinginsmith e del caro amico Wilfrid Wilkinson sono state il segno che il vertice rotariano è attento alle istanze e alle iniziative qualitative; e l'acqua è senz'altro un te-

ma che richiama grande attenzione, per la sua valenza sul piano degli equilibri internazionali, tanto per l'approvvigionamento, quanto per le relazioni di pace. Assisi è stata un'occasione di dialogo interno, di sviluppo progettuale e di apertura all'opinione pubblica.

Il prossimo Institute si prefigge l'obiettivo della costruzione di una più forte e aggiornata consapevolezza e formazione interna, con un interessante indirizzo programmatico, in cui il Rotary si presenta nella sua funzione tra servizio e filantropia. Si tratta di un'occasione dedicata alla crescita dell'Associazione, in questa circostanza anche nella dimensione internazionale europea del network, che richiama alla partecipazione tutta la dirigenza passata, presente e futura, per una vera condivisione di impegno. ■



UN MODO DI ESSERE



Relais Euterpini · Pantelleria (TP)
www.CharmeRelax.it/euterpini



Castello di Montegiove · Fano (PU)
www.CharmeRelax.it/montegiove



Hotel Splendid Mare · Laigueglia (SV)
www.CharmeRelax.it/splendid



Hotel Pironi · Cannobio · Lago Maggiore (VB)
www.CharmeRelax.it/pironi

I N C A N T A T I C O C C O L A T I V I Z I A T I A M M A L I A T I
I N C A N T A T I C O C C O L A T I V I Z I A T I A M M A L I A T I



INCONTRI Rotariani

I PROTAGONISTI ITALIANI DI OGGI E DI DOMANI

LA FORZA DEL MESSAGGIO INTERNAZIONALE DEL RI
INTERPRETATO IN CHIAVE LOCALE

*Così nei nostri Distretti
si affrontano piccole e grandi ambizioni nel servizio*

DG MARIO GELMETTI
Distretto 2050

Diversità e amicizia

Si avvicina il termine del mandato di Governatore, in che cosa ti ha più segnato questa esperienza?

Quando sta per terminare l'anno in cui sei Governatore del tuo Distretto sei quasi convinto di aver capito che cosa sia il Rotary e che cosa siano i Rotariani e, naturalmente, ognuno di noi attribuisce questa quasi-convinzione a fattori diversi. Quello che più mi ha segnato sono stati due aspetti che ritengo fondamentali: la diversità e l'amicizia.

La prima è rappresentata dai nostri va-

lori, dalle nostre origini, dalla nostra educazione e via dicendo; la seconda rappresenta il modello relazionale utilizzato dal Rotary per definire i rapporti tra i soci. Per la verità più che di amicizia si dovrebbe parlare di cameratismo, anche se, e questo è il lato oscuro della luna, molto spesso e con rapidità questo legame convenzionale si trasforma in vera amicizia, quella che noi riconosciamo come valore raro e prezioso.

Il sistema ruota intorno a questo e, malgrado sia passato più di un secolo, diversità e amicizia continuano a rimanere al loro posto.

Impegniamoci nelle comunità - Uniamo i continenti, *un motto presidenziale di forte impatto, come è stato recepito e interpretato sul territorio del Distretto 2050?*

Il motto del Presidente Klingensmith era nell'aria e, prima o poi, avrebbe preso forma. La centralità del Club non è in assoluto un concetto nuovo, ma mai prima d'ora era stato così fortemente affermato. Ciò ha provocato nel mio distretto una certa reazione, non tanto sui progetti di servizio per i quali la presenza è già più che sufficiente, quanto per un'aumentata sensibilità sul ruolo del Club rispetto al sistema. Nella mia lettera mensile ai Club del mese di Giugno concludevo: *"il futuro del Rotary è un problema solo nostro, dobbiamo esserne fortemente convinti: abbiamone cura!"*

Dove sta andando il Rotary a tuo parere? Quali sono i principi imprescindibili? Cosa ti auguri di vivere in futuro nell'Associazione?

Sono convinto che il Rotary stia facendo un grande sforzo per correggere la propria rotta riportandola direttamente sul rotariano-uomo. Ciò comporterà un grande rinnovamento a livello di struttura in quanto non potrà a lungo mantenersi la contraddizione tra la centralità del Club e un sistema molto distante, che dai Club non trae gli stimoli e le indicazioni necessarie e indispensabili per l'espletamento delle proprie funzioni.

I principi fondamentali su cui si basa il nostro sodalizio non sono mai stati



messi in discussione e quindi possiamo ben dire che il motto “servire al di sopra di ogni interesse personale” esprima tutt’ora e validamente la essenza rotariana. Per il futuro mi auguro che i Club Rotariani (incluso il mio) acquistino la consapevolezza del protagonista, cosa assai difficile da attuarsi perché richiede tempo, impegno e determinazione. Il resto verrà da sé.

Piano Strategico, come è vissuto nei Club?

Il Piano strategico del Rotary International è vissuto, nella migliore delle ipotesi, con distacco da parte dei Club. La ragione è semplice: il Piano strategico piovè dall’alto, viene modificato, (quest’anno addirittura nel corso dell’annata rotariana) esprime orientamenti ovviamente generici sui quali ci viene richiesto di redigere un piano strategico distrettuale e di club. Questa esercitazione formale credo sia del tutto inutile. Il compito del Rotary International dovrebbe essere quello di stabilire le priorità sulle quali il Rotary International è impegnato e per le quali, chiede l’attenzione dei Club. E i Club sono pronti a rispondere a questo, lo dimostra il Programma PolioPlus.

Come vive il Distretto 2050 il rapporto con i giovani? Come è cambiato e come sta evolvendo il dialogo con le nuove generazioni e con quali riflessi sulla crescita dei programmi Rotaract e Interact e dello stesso Rotary?

L’argomento “Giovani” ha trovato nel corso del mio anno di Governatore un grande e sincero interesse da parte dei Club, e in particolare per quanto riguarda il Rotaract, anche grazie al bravo RD Anthony Montecolombi, ci sono stati parecchi momenti di aggregazione con il Rotary su diverse iniziative. L’aspetto curioso è costituito dal fatto che i Club più “antichi” del Distretto hanno, al loro interno, il maggior numero percentuale di soci provenienti dal Rotaract. Il motivo sta nel fatto che i Club “giovani” non sono ancora convinti che l’invecchiamento cominci subito dopo la nascita. L’impegno al rinnovamento deve essere costante, ma soprattutto dobbiamo presentarci alle nuove generazioni offren-

do loro delle “visioni” nuove, sfumando, dove possibile, la gravosa presenza di un sistema che lascia poco spazio alla fantasia e al sogno.

C’è stato un progetto che più di altri ti ha coinvolto, tra quelli distrettuali?

Il mio distretto è stato molto produttivo in progetti ed eventi. Come Governatore sono orgoglioso di poter affermare che in nessuno di tali progetti c’è stato lo “zampino” del Distretto: è tutta opera dei Club. Se dovessi scegliere propenderei per “Amico Campus”, un progetto iniziato lo scorso anno, che per densità e qualità di contenuti si merita l’appellativo di “azione rotariana”.

Il Convegno internazionale di Assisi ha dimostrato la validità di una dimensione progettuale multi-distrettuale: quali sono le tue impressioni sul lavoro realizzato insieme ai Governatori degli altri Distretti italiani?

Quando prima abbiamo parlato di diversità e di amicizia lo abbiamo fatto per definire due concetti. Ora li dobbiamo vedere in termini funzionali e l’anello di congiunzione che ci manca è la capacità di “fare squadra”. Ad Assisi è successo questo: i dieci Governatori italiani, dopo un lungo e travagliato percorso durante il quale non sempre sono stati d’accordo e non sempre hanno saputo mantenere quell’ottimismo iniziale, al momento del “fischio di inizio”, sono riusciti a fare squadra e i risultati sono stati straordinari. I primi a esserne stupiti siamo stati noi. E da qui a un’ulteriore riflessione, il passo è breve. Per arrivare a “fare squadra” occorre, alle volte con grande umiltà, arrivare a spersonalizzare i nostri ruoli. Il Club, il Distretto, il Rotary non è roba nostra e un anno passa in fretta.

Il vostro Distretto è particolarmente attento all’immagine pubblica, lo avete manifestato anche con l’evento di Mantova in occasione del Rotary Day. Come credi si dovrebbe agire per superare il blocco mediatico che penalizza la comunicazione esterna del Rotary?

L’evento di Mantova è stato azzeccato nei tempi, nei modi e soprattutto nei ritmi. Non credo che esista un “blocco mediatico” nei confronti della comuni-

cazione rotariana. Il fatto è che non sempre il Rotary sa comunicare in maniera corretta; il più delle volte lo fa con uno schema antico del tipo “guarda come siamo bravi, guarda come siamo belli”. Invece l’interesse va stimolato: sono gli altri che devono chiedere il significato di una ruota proiettata sulla facciata di un Castello, fosse anche quello mantovano di San Giorgio.

Si avvicina il congresso distrettuale di fine anno. Con quali obiettivi a consuntivo dell’impegno in prima linea, tuo e dei tuoi presidenti?

Nell’Assemblea Distrettuale del 10 Aprile 2010 ho presentato, con un discreto anticipo, il tema del Congresso che si tiene nel Giugno del 2011 a Mantova. Il tema proposto è: Dov’è il Rotariano? Il tema è sicuramente provocatorio, ma tenta di esplorare il mondo rotariano cercando di distinguere la sostanza da ciò che appare. Non sarà un’impresa facile ma ci proviamo. In fondo tutto nasce da una frase del Presidente Klingensmith all’Assemblea di San Diego: bisogna privilegiare i risultati alle procedure. Questo bisogno di semplicità ricorre spesso nel tema 2010-2011 ed io sono convinto che questa della semplicità sia l’unica strada che dobbiamo percorrere per aprire i nostri Club alle nuove generazioni.

Di ritorno da New Orleans, quali sono le tue impressioni sul Rotary dalla prospettiva internazionale?

La Convention di New Orleans, la prima alla quale io abbia partecipato, è una grande *kermesse* alla quale partecipano rotariani provenienti da tutto il mondo impegnati in ogni tipo di ruolo, da semplice socio a past president internazionale e ciò disorienta il neofita capitato lì per la prima volta. E’ l’apoteosi dell’amicizia, sbandierata ai quattro venti e che fa dire al nostro Presidente che: “A un Congresso Internazionale, quando incontri un rotariano, non devi presentarti”. Dopo un po’, quando ti riprendi dall’iniziale stupore, ti accorgi che, al di là dei fregi, dei pin, dei distintivi e chi più ne ha, ne metta, l’orgoglio dell’appartenenza è genuino, è reale e si può quasi toccare. ■



IVO DE LOTTO

Un ricercatore Governatore nel 2011/2012

Ivo De Lotto, nato nel 1935, Ingegnere Elettrotecnico, libero docente in Elettronica Applicata, è professore ordinario di Calcolatori Elettronici dal 1971 presso la Facoltà d'Ingegneria dell'Università di Pavia.

Ha svolto l'attività di ricercatore presso Nuclit, Euratom, CNR, CISE, Università di Bologna e di Pavia pubblicando oltre 250 lavori.

Ha insegnato Elettronica Nucleare, Strumentazione Elettronica, Elettrotecnica, Calcolatori Elettronici, Reti Logiche, Intelligenza Artificiale, Grafica 3D, Sistemi informativi direzionali.

De Lotto ha svolto le seguenti funzioni organizzative: Direttore e Presidente del Gruppo Nazionale di Cibernetica e Biofisica (1966-1985), Direttore del Centro Interazione Operatore Calcolatore (1968-1971), Direttore del Consorzio Interuniversitario Lombardo per l'Elaborazione Automatica (1975-1989), Direttore del Centro di Calcolo dell'Università di Pavia (1975-1996), Direttore del Consorzio Interuniversitario Nazionale d'Informatica (1998-2004), Preside della Facoltà d'Ingegneria di Pavia (1996-2002), Presidente di AICA (2003-2006), delegato per le attività dell'Università di Pavia presso la sede di Mantova (2003-2009); dal 1968 è consulente dei Ministeri per l'Università e per le Attività Produttive per progetti di ricerca industriale.

Nel 1988 gli è stata assegnata la medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione quale benemerito della scuola, arte e cultura. Socio del RC Pavia, che ha presieduto nell'anno 1995-96, ha guidato la Commissione distrettuale Borse di studio per oltre un decennio. E' stato insignito di 4 PHF. E' sposato dal 1968 con Gabriella ed è padre di Mariateresa, Roberto, Annapaola.

ARMANDO ANGELI DUODO

Un ingegnere imprenditore Governatore del 2012/2013

Curriculum rotariano: socio del Rotary Club Mantova dal Gennaio 1971, è stato Presidente del Club nel 1997-98 e Assistente dei Governatori Vittorio Sozzi e Mario A. Oradini fra il 2002 e il 2004. Nel corso dei suoi mandati ha fondato tre nuovi Club: Mantova Castelli, Mantova Postumia e Mantova San Giorgio. Particolarmente impegnato nell'Azione per le Nuove Generazioni, nel 2003 ha costituito l'Interact Club Mantova, tuttora l'unico Distretto 2050.

Attività professionale: titolare di studio d'ingegneria civile/ambientale e proprietario conduttore di azienda agricola zootecnica. Come ingegnere, negli anni '70 ha lavorato per conto di enti nazionali ed esteri nella realizzazione di grandi progetti idraulici e agro-industriali in Africa e nell'Est europeo. Specializzatosi nei campi dell'ingegneria idraulica/ambientale e dell'ecologia, dagli anni '80 esegue studi, progetti e direzioni dei lavori in tali settori per conto di enti pubblici e privati.

Come agricoltore conduce la sua azienda agricola in cui è presente un allevamento suino associato al Consorzio del Prosciutto di Parma.

Attività di studio: Etnologia e Astronomia: ha viaggiato lungamente in Africa e nel Sinai sulle vestigia degli ominidi e degli antichi padri. Possiede una specola fissa in cui è installato un telescopio computerizzato da 14 pollici. Relazioni su questi argomenti tenute al Rotary: la bipedia, primo passo del processo evolutivo umano; alla ricerca della mente umana moderna: l'alba del linguaggio; duecento miliardi di stelle; l'esistenza della vita nell'universo; l'itinerario dell'Esodo descritto dalla Bibbia è epos o storia?; la grande Eva e la religione delle origini; apophis, l'Apocalisse verrà dallo spazio?; il Terzo Scimpanzè



DG ROBERTO SCAMBELLURI
Distretto 2080

Motivazione al Servizio

Un'isola e il Continente, due diverse realtà per un solo Distretto, con una straordinaria capillarità di Club sul territorio: come avete conciliato l'impegno nelle comunità con il respiro internazionale, nell'indirizzo così chiaramente espresso dal motto presidenziale di quest'anno?

Ormai da molti anni i Club di Roma, del Lazio e della Sardegna interagiscono a livello internazionale. Sarebbe lungo fare l'elenco dei progetti che da tutto il Distretto coinvolgono le comunità non solo

europee, ma anche di tutto il mondo, laddove è presente il Rotary.

A titolo di esempio ne menziono tre: per l'acqua, la costruzione di un acquedotto nel Benin; per la malaria, l'acquisto di zanzariere medicate per il valore di 50.000€ destinate alla Guinea; e, soprattutto, il terzo progetto che ho sempre il piacere di ricordare e che ha visto una squadra di 8 rotariani del Distretto, di Lazio Sardegna, recarsi in India per vaccinare centinaia di bambini contro la Polio. Anche con riguardo ai giovani il Distretto ha operato a vasto raggio, impegnandosi nei vari programmi e soprattutto nello Scambio giovani, creando così dei piccoli ambasciatori che hanno gettato dei ponti di pace, fratellanza e solidarietà. La non continuità territoriale poi è stata felicemente superata, non solo avvalendosi dei moderni mezzi di comunicazione, ma anche dai contatti interpersonali dei rotariani e dei Club che con grande sacrificio hanno superato le distanze: un esempio per tutti è l'evento del Rotary Day a Fontana di Trevi che ha visto la presenza a Roma il 23 febbraio di importanti dirigenti del Rotary International e dei media di tutto il mondo, tra cui il corrispondente di "The Rotarian", la TV americana ABC e la RAI.

Come vivono i Rotariani di Lazio e Sardegna l'ideale del Servizio rotariano, tra razionalità ed emotività?

I Rotariani di Lazio e Sardegna hanno riscoperto l'utilità e la necessità di collaborare fra di loro per dare maggior peso alla progettualità, recuperando nella loro azione lo spirito dell'orgoglio di essere rotariani. Ho trovato molti Club che hanno posto alla base dei loro progetti non solo idee, organizzazione e fondi, ma che hanno incrementato con la professionalità dei soci la base per dare un notevole valore aggiunto ai loro progetti a favore dei più deboli.

Il tuo congresso distrettuale si è svolto all'inizio dell'Anno Rotariano. Una scelta che ripetesti? E che è stata dettata da quali motivazioni di fondo?

Non solo ripeterei la scelta di anticipare il congresso distrettuale, ma la suggerirei perché i temi dibattuti nel congresso danno certamente l'opportunità ai Club "di fare subito servizio" sul tema propo-



sto; in un congresso a fine anno, il rischio è che questi temi producano solo "parole".

Quale Rotary ti auguri di vivere in futuro?

Mi auguro che tutti i Rotariani risvegliano in se stessi l'orgoglio di esserlo, come facenti parte della più antica e più importante organizzazione di servizio volontario al mondo, e che si impegnino tutti in progetti nei confronti dei più deboli, incontrandosi amichevolmente per eventi, conviviali, convegni, dibattiti e quant'altro, per conoscersi sempre più profondamente. Sono convinto che nel corso di una conviviale oltre a stabilire un intenso rapporto di amicizia, si costruiscano insieme progetti rotariani. Non criminalizzo, come fanno alcuni, le conviviali: in quella sede abbiamo costruito centinaia di progetti e raccolte fondi; organizzato squadre di volontari per eradicare la Polio, che oggi è quasi alle corde; per combattere la malaria e costruire un futuro di pace; per aiutare i più deboli, incentivandone la promozione sociale, e per trovare insieme le soluzioni ai problemi che affliggono l'umanità, quali le malattie, i conflitti, la disperazione morale e culturale. Questo è il nostro contributo ai più deboli per crescere da ogni punto di vista.

Rotary e giovani, un binomio che sempre più viene interpretato come imprescindibile. Cosa avete fatto nel Distretto 2080 per favorire il dialogo con le nuove generazioni e per coinvolgerle nella rete rotariana?

Sul problema dei giovani abbiamo dibattuto lungamente durante il congresso di settembre, nel corso del quale si è tentato di dare delle risposte ai problemi che li interessano. Nel corso di questi 12 mesi il distretto si è adoperato per la costituzione di Club Interact e Rotaract, facendoli integrare e dialogare tra loro e spingendo i Club Rotary a costituire una Commissione Nuove Generazioni. A testimonianza dell'interesse dedicato ai giovani, il Distretto, secondo in Europa, ha costituito il Club Rotary "Nove Generazioni Rotary Club Roma trinità dei Monti" e primo in Europa ha costituito un E-Club formato essenzialmente di giovani. Non posso non ricordare che

per aiutare i giovani nell'incamminarsi nella strada del lavoro è stato realizzato sul sito distrettuale www.rotray2080.org, un data base che consentirà al mondo dell'impresa e delle professioni di prelevare i curricula dei giovani rotariani per aiutarli alla ricerca al lavoro.

C'è stato un progetto che più di altri ti ha coinvolto, tra quelli distrettuali?

Sarei portato a dire il progetto "India" che ha visto una squadra distrettuale partire per Nuova Deli, per passare dalle parole ai fatti, vaccinando centinaia e centinaia di bambini contro la Polio. In realtà tutti progetti in cui, in un modo o nell'altro è stato coinvolto il distretto, mi hanno colpito. Come avvocato, per me è ragione di vita difendere i più deboli e a tal proposito non posso non ricordare i progetti riguardante la malaria, l'acqua, l'assistenza agli anziani e quant'altro è stato portato a termine sulle linee delle 6 enfasi del Rotary International.

Il Convegno internazionale di Assisi ha dimostrato la validità di una dimensione progettuale multi-distrettuale: quali sono le tue impressioni sul lavoro realizzato insieme ai Governatori degli altri Distretti italiani?

Ad Assisi si è svolto un convegno di livello eccezionale e credo che sia la prima volta che 10 governatori, servendo al di sopra di ogni interesse personale e distrettuale, hanno raccolto attorno ad un tavolo tanti leader mondiali, con in testa il Presidente Internazionale Ray Klinginsmith, i rappresentanti mondiali dell'OMS, dell'UNICEF, della FAO, della banca Mondiale e della Rotary Foundation. Sono stati dibattuti con l'aiuto dell'AERA i problemi legati a quello che sarà il petrolio azzurro e cioè l'acqua, collaborando ciascuno secondo le proprie capacità per il risultato finale. I maggiori opinion leader hanno elogiato il convegno internazionale per i contenuti per l'organizzazione

Come credi si dovrebbe agire per superare il blocco mediatico che penalizza la comunicazione esterna del Rotary?

Apprendo i Club all'esterno, portando all'esterno, la fantastica progettualità che spesso non è pubblicizzata, perché il Rotariano lavora in silenzio.

Continuità e sostenibilità. Come sta

crescendo la qualità del Servizio, a tuo parere, in relazione a questi principi, in modo particolare nel Distretto 2080, tra i 100 Distretti Pilota per il Future Vision Plan della Fondazione Rotary?

Grazie della domanda. Ne parlo con orgoglio, per me l'esperimento è positivo, ha snellito le procedure e reso più semplice l'operatività della Rotary Foundation, portando trasparenza e semplificazione. In proposito, non posso non ricordare che la Rotary Foundation nei mesi scorsi mi ha chiesto di poter divulgare il panel dei progetti presentati dal Distretto 2080 a tutti gli altri Distretti pilota, perché il nostro Distretto ha dimostrato con il nuovo corso di poter lavorare con concretezza, ottimizzazione, completezza e facilità nell'interpretare le nuove procedure. Con ciò non intendo dare una risposta esaustiva: lascio a voi intuire cosa possa significare sentirsi riconosciuti come leader tra i 100 Distretti Pilota, scelti a loro volta tra i 534 Distretti al Mondo.

Di ritorno da New Orleans quali sono le tue impressioni sul Rotary, vissuto nel contesto internazionale che la Convention esprime in modo eccezionale?

La partecipazione alle Convention mondiali dà sempre una carica incredibile a tutti i rotariani, cosa che si è verificata anche a New Orleans. Ho incontrato Bill Gates che ha testimoniato come anche per lui il Rotary sia un punto di riferimento. E qui non posso non ricordare come negli passati ho avuto modo di incontrare opinion leader come Mikhail Gorbaciov, Mia Farrow, Jerry Lewis e altri che ci hanno parlato del Rotary e della sua azione di servizio con le lacrime agli occhi. Infine non posso dimenticare quello che il 25 maggio scorso Bill Gates ha detto: "l'eradicazione della Polio da voi perseguita dal 1986 non è solo la vostra priorità, ma anche la priorità della mia vita e della mia fondazione Bill e Melinda Gates. Presto insieme metteremo la parola fine a questa terribile malattia". Sono sicuro che i 20.000 presenti hanno lasciato la sala plenaria pensando alle prossime sfide che il Rotary International ha messo in cantiere, affrontandone già le strategie operative: questa è la forza della Convention



DANIELA TRANQUILLI FRANCESCHETTI

Un medico Governatore nel 2011/2012

Sposata con Guido Franceschetti, socio fondatore e past Presidente del RC Roma Monte Mario. Ha una figlia Lavinia. Laureata in Scienze Biologiche con indirizzo immunologico presso l'università. "La Sapienza" di Roma, entra nella Clinica Ostetrica e Ginecologica della stessa Università. Rivolge i propri interessi all'Endocrinologia Ginecologica relativamente alla Ginecologia dell'Adolescenza e alla Sterilità di Coppia. Numerosi i lavori pubblicati e le partecipazioni a Congressi. Dal 1984 svolge la propria attività di ricerca, assistenziale e didattica nel Lab. di Biologia ed Embriologia della UOC di Infertilità e Fivet del Dip. di Ostetricia e Ginecologia della "Sapienza". E' docente, presso l'Università di Roma "Sapienza" di "Fisiopatologia della Riproduzione" nel corso di Laurea di Ostetricia sede di Benevento e nella Scuola di specializzazione in Ostetricia e Ginecologia a Roma. Partecipa a progetti di Ricerca del CNR, del MIUR, dell'Ist. Superiore di Sanità, della Facoltà di Medicina e Chirurgia Università Politecnica delle Marche. Iscritta all'Elenco Speciale dell'Ordine dei Biologi, oggi è nel consiglio direttivo della Soc. Italiana Embriologia Riproduzione Ricerca e socia dell'European Society of Human Reproduction and Embryology. Figlia di Antonio Tranquilli PDG 1984-85 del D. 2080 si avvicina al Rotaract nel '68 e fonda il Rotarct Romano, primo Club a Roma, in cui ricopre numerosi incarichi. Nel 1985 entra nel Soroptimist Roma 3, dal quale si dimette nel '95, invitata da Alessandro Bolzan Mariotti Posocco, a fondare il RC Roma Palatino: nel 1999-00 ne diventa Presidente, prima donna Presidente a Roma. A livello Distrettuale ricopre diversi incarichi: dal '95 fa parte di numerose Commissioni Distrettuali; partecipa all'organizzazione degli eventi Institute e Seminario RF a Roma '96, Giornata alla Fao, Visite del PI RI, Giubileo 2000; ricopre il ruolo di AG nel 2001-02 e nel 2002-03 per 4 anni è Presidente della Sottocommissione Distr. Borse di Studio RF; nel 2005-06 è membro della Comm. Distr. "Formazione ed Istruzione"; nel 2007-08 è Coadiutore della Comm. Distr.e "Formazione ed Istruzione"; nel 2007-08 fa parte della redazione di Voce del Rotary; nell'anno 2008-9 Coord. Distr. della Comm. "Effettivo"; attualmente è Presidente della Comm. Distr. "Formazione Nuovi Soci". Dal 2003 è relatore a tutti i Seminari della RF; ai SIPE, agli IDIR; ai Seminari della Squadra Distrettuale. A livello internazionale: partecipa a diversi Institute, ai Seminari RF di Roma e Parigi; alla Convention di Barcellona. Riconoscimenti rotariani: PHF a 1 rubino; Premio Distrettuale per il servizio pro RF; nel 2006-07 distintivo con brillante per l'azione pro Borse di studio.

SILVIO PICCIONI

Un bancario alla guida del Distretto nel 2012/2013

Nato a Roma il 18 agosto 1940. Coniugato dal 1967 con Maria Giuseppina Dominici (Pina). Bancario per 36 anni al Credito Italiano (ora Unicredit Banca). Attività conclusa nel 1996. Dopo aver diretto alcune agenzie di città a Roma, ha svolto attività di Direzione (vice Direttore, Condirettore; Direttore) in varie sedi: Pescara, Sassari, Oristano, Latina, Lecco ed infine Roma. "Stella al merito del lavoro" (Maestro del Lavoro). Socio Fondatore del RC Sassari Nord (1978). Successivamente Socio del RC Oristano e del RC Latina. Presidente di quest'ultimo Club nell'anno 2003/04 dopo aver ricoperto numerosi incarichi (Segretario, Tesoriere, componente di commissioni varie). Socio onorario dei Rotary Club Latina Monti Lepini e Terracina Fondi nonché del Rotaract Club Latina, Rotaract Club Porto Torres, e del Distretto 2080 Rotaract. CMS - Citazione per servizi meritevoli in favore della Fondazione Rotary. Paul Harris Fellow con 3 rubini. Socio sostenitore della Fondazione Rotary. Benefactor della Fondazione Rotary. Numerosi articoli pubblicati su Voce del Rotary (periodico del Distretto 2080), e sul notiziario del RC Latina "La Ruota". *Incarichi Distrettuali:* Responsabile Area Lazio nella Commissione Rotaract (2 anni). Componente del Pool di istruzione. Per due anni Coordinatore delle Commissioni "Programmi per i giovani". Relatore al XLVII Congresso Distrettuale (mag. 2004). Attualmente: Presidente Commissione Rotary Foundation (dal 2007/08). *Partecipazione congressi internazionali:* Chicago 2005; Copenhagen 2006; Los Angeles 2008, Birmingham 2009; Montreal 2010. *Partecipazione a Institute di Zona:* Sorrento 2007, Bruxelles 2008, Parigi 2009, Hannover 2010. Partecipazione al Seminario di Formazione del Piano Visione Futura della Fondazione Rotary - San Diego (Cal) gennaio 2010. Volontariato. Sindaco Revisore dei conti dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Latina, incarico elettivo (in precedenza Presidente del Collegio Sindacale per un intero mandato triennale). Console del Touring Club Italiano per la Provincia di Latina per 10 anni (fino al dicembre 2009)



DG MARIO STRUZZI

Distretto 2090

Apriamoci al futuro

Un Distretto internazionale il 2090, con quali problematiche di gestione? Quali le più grandi soddisfazioni e quali le maggiori difficoltà sul vostro territorio, quest'anno?

Il D 2090 include quattro Regioni, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise ed uno Stato l'Albania unita dal mare Adriatico. La stessa articolazione del territorio, la ricchezza del suo patrimonio artistico, storico, culturale, la qualità della vita e l'operosità delle genti ne connotano una iden-

tità del tutto particolare. E' stato un privilegio, riservato al Governatore ed a mia moglie Anna Rita che mi ha accompagnato in tutte le visite ai 68 club, incontrare Presidenti, dirigenti di club, soci e familiari, autorità civili, militari e religiose e conoscere nell'intimità le Comunità che mi hanno accolto. Il nostro distretto costituitosi nel 1984, per opera del primo Governatore prof. Maurizio Maurizi, ha svolto un'azione rotariana riconosciuta ed apprezzata grazie alla continuità che i vari governatori hanno di fatto assicurato pur in mancanza di una minima organizzazione di supporto. Ho ritenuto importante avviare questo processo organizzativo ponendo all'attenzione dei Club la dotazione dello Statuto di una Associazione di supporto in linea con le indicazioni del manuale di procedura e con le esigenze della trasparenza che le leggi nazionali riservano alle associazioni come la nostra.

Il Rotary si vive emotivamente e razionalmente. Quale ideale ha rafforzato in te il percorso rotariano che hai compiuto negli anni? Come ti ha cambiato l'esperienza di governorato? E quale Rotary ti auguri di vivere in futuro?

La scelta di appartenere al Rotary, anche se inizialmente avviene per chiamata, comporta l'impegno di essere generoso ed attento ai bisogni del suo simile, di essere assiduo e di collaborare alla realizzazione dei progetti che insieme vengono avviati con l'orgoglio di esserne coartefice della loro riuscita. Il piacere gratifica più dell'obbligo e motiva la partecipazione al di sopra di ogni interesse personale privilegiando il fare e rifuggendo dalla stanchezza e dalla noia che portano inevitabilmente all'esaurimento motivazionale dell'appartenenza al sodalizio. La condivisione e la pratica dei valori rotariani sono il patrimonio che si possiede e si vive negli incontri internazionali a partire dalla scuola dei Governatori di San Diego fino alla Convention di New Orleans. L'unica lingua universale che ci accomuna è la coscienza di essere rotariani accompagnata da gesti di amicizia e dal sorriso. Per un rotariano corre l'impegno di partecipare alle iniziative e manifestazioni di più ampio livello dove sicuramente ampia la conoscenza del valore e delle motivazioni dell'appartenenza. In sintesi uscire



dal proprio guscio e conoscere il mondo che ci circonda per ritornare più forti ed arricchiti di prima, così si potranno superare gli indubbi momenti di invecchiamento ed i commenti generazionali “*ma il Rotary oggi non è più quello dei miei tempi, io non mi ci ritrovo più*”. Questa è la frase che non vorrei più ascoltare.

Trovi che il messaggio del Presidente Internazionale Impegniamoci nelle comunità - Uniamo i Continenti abbia fatto presa sulle diverse comunità che si distinguono sul vostro territorio distrettuale? Con quali riflessi sull'interpretazione del Servizio rotariano?

Lattesa del tema del Presidente, insieme al colore della giacca al tipo di cravatta, pervade il primo ingresso nella sala dell'Assemblea di San Diego. Il messaggio di *Impegniamoci nelle Comunità - Uniamo i Continenti* è stato accompagnato da un'immagine grafica moderna ed accattivante che ha divulgato con chiarezza l'impegno del servizio radicato nelle Comunità ma proiettato al mondo intero.

Nel suo discorso alla Convention di New Orleans il Presidente Ray è ritornato sul tema per riconfermare la unicità del messaggio che rappresenta la Continuità dell'azione del Rotary che agendo nel particolare vive la dimensione mondiale che supera gli egoismi e ricerca un miglioramento delle condizioni delle popolazioni più svantaggiate per la costruzione della pace. Secondo questo indirizzo i Club hanno impostato la loro azione con successo e sono stati capaci di sviluppare una migliore aggregazione ed operosità dei soci.

C'è stato un progetto che più di altri ti ha coinvolto, tra quelli distrettuali?

Ho avuto la fortuna di arrivare a ricoprire la carica di Governatore dopo aver assunto incarichi di club, di presidente del mio Club Amelia-Narni ed aver partecipato a cariche di assistente per più mandati e di segretario per gli eventi dei Pdg Vincenzo Montalbano Caracci e Massimo Massi Benedetti, maturando la convinzione della necessità di far uscire dal proprio ambito i Club ignari della loro attività di servizio sviluppata nel tempo aprendo gli armadi al pubblico.

Mi sono inventato un evento radicato nella tradizione della nostra cultura della fe-

sta e della fiera. Ed ecco l'evento di “ROTARY IN FIERA- ROTARY IN FESTA” che si è tenuto all'Abbazia di Fiastra nei giorni 11 e 12 settembre 2011.

Superate le diffidenze, i malevoli commenti dei presidenti appena insediati, la coincidenza con il periodo di avvio di mandato e la ridotta attività nei mesi precedenti, tutti i 67 Club del Distretto hanno esposto, sulle bancarelle sistemate nel Chostro della splendida Abbazia, il loro Rotary. E' stato un evento esaltante per la partecipazione almeno della metà dei nostri 3600 soci che si sono ritrovati, riconosciuti in progetti comuni che hanno poi sviluppato nel corso dell'anno e messo le basi per gli anni a venire. L'evento aperto al pubblico in visita allo storico e prestigioso sito Benedettino ha interessato i visitatori che hanno chiesto informazione sul Rotary ed hanno apprezzato tutti i progetti esposti ed in particolare quello della riattivazione della facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila promosso dal nostro distretto con la generosità dei contributi della quasi totalità dei Distretti d'Italia e delle prestazioni professionali completamente gratuite dei nostri qualificati tecnici rotariani.

A pochi giorni dalla conclusione di Sorella Acqua, il Convegno internazionale di Assisi, quali sono le tue impressioni sul lavoro realizzato insieme ai Governatori degli altri Distretti italiani, che

voi avete così efficacemente ospitato?

Nella continuità di pensiero di superare i limiti dei distretti, ho avuto il piacere di condividere con i governatori 2010-11 appena designati, oggi veri amici nel significato più completo, un percorso iniziato intorno ad una tavola della mia casa di Colleluna a Terni, imbandita dalla sapienza della cucina di Anna Rita e per adesso conclusosi nella città di Assisi con l'incontro di Sorella Acqua. Evento oggi meritamente acquisito nella memoria collettiva come espressione della capacità dei rotariani Italiani di affrontare un tema e porlo all'attenzione dei massimi vertici del Rotary Internazionale. Con l'aiuto del BDI Elio Cerini, il Presidente Ray ed il prossimo Presidente della RF Wilfrid Wilhinson che ci hanno offerto il loro contributo al convegno ed hanno preso impegno di dar seguito alla “Carta di Assisi” per l'acqua. Ho potuto constatare alla recente Convention che l'evento di Assisi ha superato i nostri confini e gli stessi Presidenti intervenuti sono stati prolifici di commenti positivi. Un plauso va a tutta la squadra che ha reso possibile la realizzazione di questa idea, che ringrazio al completo e per tutti, non potendolo fare nominativamente, ricordo Vincenzo Montalbano Caracci, Rodolfo Inderst e Massimo Massi Benedetti che hanno sapientemente svolto un lavoro immane con capacità, professionalità e garbo.



Credi che la progettualità multi-distrettuale abbia un senso per l'impatto del Rotary sull'opinione pubblica? E sulla motivazione degli stessi Rotariani?

La realizzazione di Sorella Acqua dimostra senza alcun dubbio che uniti in un progetto si possono raggiungere risultati importanti, mentre se intenti a coltivare il proprio orticello si resta estranei all'attualità dei tempi, senza interessare né l'opinione pubblica né tantomeno quel mondo rotariano che ancora resta intento a ripensare al passato senza progettare il futuro.

Come superare il blocco mediatico che penalizza la comunicazione esterna del Rotary?

Pur nella constatazione che i mass media sono più interessati alle notizie di gossip o di cronaca nera, e senza farsi grandi illusioni, penso che solo le buone azioni possano far presa su quella parte dell'opinione pubblica che condivide gli stessi nostri valori. Da parte nostra dobbiamo fare uno sforzo epocale per eliminare quell'idea, non del tutto immeritata, di un'associazione invecchiata ed estranea alla realtà della società di oggi.

In momenti di crisi dei valori tradizionali nel 1968 i giovani contestatori del tempo fondarono nella città di Charlotte negli Stati Uniti il primo Club Rotarct.

Quanti giovani hanno potuto avvicinarsi al Rotary e quanti di fatto hanno potuto

entrare come soci nei Club padrini? Sicuramente pochi. Si assiste ancora al paradosso tutto rotariano che i giovani rotarctiani una volta formati non vengono giudicati idonei. E mi domando per similitudine che fine avrebbe fatto il calcio se avesse preferito al vivaio dei giovani giocatori quelli di provata esperienza ma in là con gli anni? Il presidente Ray ha con enfasi insistito nel ringiovanimento dei Club sia invitando all'ammissione di giovani riconoscendo loro un ruolo attivo e integrato nella vita del Club sia alla costituzione di Club della nuova generazione Y formata dai giovani nati dopo il 1980. In Ancona è stato costituito il Club della generazione Y grazie all'impegno del Club padrino Ancona Conero e dell'azione del suo presidente Aldo Pizzi. Il nuovo Club Ancona 25-35 è stato ammesso nella famiglia del Rotary il giorno 8 aprile 2011 ed appena in tempo per presentare al Presidente Ray ad Assisi il giovane presidente Marco Gatti ricevendone i complimenti e consegnerà la Carta di fondazione il 2 giugno in una data simbolica della nostra Repubblica. Particolarità del Club è quella che per statuto in tutta la sua vita dovrà ammettere soci di quella fascia d'età superando il gap generazionale tra i soci.

Continuità e sostenibilità. Come sta crescendo la qualità del Servizio, a tuo parere, in relazione a questi principi, che il Piano Strategico evidenzia con

particolare enfasi?

L'azione del Rotary a tutti i livelli dovrà tener conto delle risorse umane ed economiche disponibili programmando progetti fattibili con il coinvolgimento delle Comunità e rifuggendo da qualsiasi confusione di beneficenza. Per assicurare il successo occorre pianificare alla stessa stregua di un progetto aziendale e per questo ho sviluppato nei Club la cultura del Piano Direttivo di Club articolato e sottoscritto dai tre presidenti chiamati a dirigere il Club nell'arco dei tre anni.

Il tuo congresso distrettuale, quali i temi, con quali obiettivi a consuntivo dell'impegno in prima linea?

Come architetto non potevo non scegliere il tema "Rotary, arte, servizio" nella consapevolezza del valore trainante del nostro patrimonio ereditato dalle generazioni passate e del nostro impegno responsabile di trasferirlo a quelle future magari arricchito. Ho chiamato tre validi relatori Rotariani che porteranno il loro contributo sul patrimonio artistico, sull'arte di insegnare alle nuove generazioni, sullo sviluppo della conoscenza del nostro patrimonio per la promozione culturale, economica e di relazione almeno nella Comunità Europea con l'intento di offrire una sollecitazione al di là della integrazione monetaria. Avremo le allocuzioni del rappresentante del Presidente del RI il PDG Carlo Michelotti che ha partecipato prima come relatore nell'evento Rotary in fiera, Rotary in festa e poi a Sorella Acqua ad Assisi. Seguiranno gli adempimenti congressuali e la consegna di numerosissimi attestati e riconoscimenti di PHF.

Cosa ti ha lasciato l'esperienza del Congresso Internazionale di New Orleans?
Ho avuto modo nelle risposte precedenti di sottolineare l'importanza per un rotariano di partecipare ad eventi di questo tipo. Solo così si può comprendere l'importanza della nostra organizzazione, la sua portata internazionale la sua credibilità. In particolare sono stato molto colpito da Bill Gates che nel suo intervento a favore della lotta alla Polio ha richiamato con enfasi l'obiettivo di coprire l'ultimo tratto per la sua eradicazione totale, a fronte degli incoraggianti risultati, per porre la parola fine. ■





FRANCESCO OTTAVIANO

Un ingegnere Governatore nel 2011/2012

Francesco Ottaviano nasce ad Atesa (Chieti) nel 1955. Si diploma nel 1974, con il miglior risultato, del suo anno, per ITG L. V. Pudente in Vasto. Vince, a Milano, una Borsa di Studio Cariplo, che mantiene per l'intero corso di Ingegneria al Politecnico di Milano, dove si laurea conseguendo il massimo dei voti. Si specializza, nell'ambito di tecnologie di costruzione, calcolo di strutture, progettazione ed utilizzo di materiali, conseguendo i relativi diplomi. Coniugato con Antonella Marrollo, ha 3 figli. Progetta e realizza diversi sistemi e tecnologie costruttive, utilizzate in campi dell'edilizia prefabbricata ed industrializzata che trovano applicazione in edifici progettati e realizzati in Italia, come Università di Trieste, Aeroporto Marco Polo in Venezia; Ministero degli Interni (Sulmona, Larino, Lanciano, Firenze); Università dell'Aquila; Aeroporto Leonardo da Vinci; Amministrazione Comunale Bologna; Industria Automobilistica Ferrari; Coop Distribuzione Italia (Venezia, Bologna, Ravenna, Imola, S. Benedetto, Pescara); Conad Distribuzione: (L'Aquila, Lanciano). È consulente di alcune importanti Società Italiane. Specializzato in Progettazione e Calcolo di resistenza al fuoco, è iscritto nel relativo elenco del Min. dell'Interno. Mantiene l'incarico di Direttore Tecnico nella SMI (Vasto). Ha realizzato, con la collaborazione di Università, quali L'Aquila e Bologna, studi teorici e sperimentali di prototipi e prodotti strutturali per l'edilizia. 1984-85: Partecipa al Primo GSE organizzato dal D209. 1988-89: è ammesso al RC di Vasto. 1991-92: Partecipa alla cerimonia di Costituzione del Club di Tirana. 2002-03: Presidente del RC di Vasto, organizza l'Assemblea Distrettuale, realizza il Libro del Trentennale di Club, Consegue il Riconoscimento per la migliore contribuzione sia collettiva che individuale a favore della RF. Dal 1991 al 2002 sei volte Presidente della Commissione Distrettuale GSE, organizzando altrettanti scambi. Dal 1999 al 2008 riceve sette PHF. AG per tre volte, nel 2004-05 è Segretario Distrettuale, delegato alle manifestazioni. Partecipa alle Convention di Chicago e Copenaghen. È Istruttore Distrettuale per tre DG, organizza e svolge diversi seminari distrettuali sulla Leadership, effettivo, istruzione presidenti di Club, Staff Distrettuale e commissioni di club. Nel 2007 riceve l'invito a ricoprire la carica di Presidente dell'Associazione Alumni del D 2090. Da Aprile 2009 si sta occupando quale Coordinatore, ricoprendo inoltre l'incarico di Calcolatore e Direttore dei Lavori strutturale, della ricostruzione dell'Edificio "A" della Facoltà d'Ingegneria dell'Aquila. Grazie anche al suo contributo, raggiunto il risultato della Restituzione dei Laboratori di ricerca e sperimentali di Strutture ed Idraulica della Facoltà.

MAURO BIGNAMI

Un marketing manager al comando nel 2012/2013

Mauro Bignami, bolognese, dopo una laurea in Scienze politiche, un diploma del *Centre of Economic and Political Studies* di Londra e il servizio militare, inizia la sua esperienza lavorativa a Firenze, nel quartier generale europeo della AMC (ufficio tecnico di osservazione e ricerche di mercato americano). Dal 1974 ad Ancona inizia a lavorare presso la Farfisa Spa, fino a ricoprire i ruoli di direttore generale, consigliere, presidente e amministratore delegato di società italiane, francesi e inglesi, oltre che della stessa Farfisa. Nel 1981 è sotto l'ombrello Confindustria, quale direttore generale di FISMA; dal 1984 al 1986 è Segretario generale a Bruxelles di CAFIM, alla cui costituzione nel 1976 aveva fornito un contributo fondamentale; nel 1988 è tra gli estensori e firmatari della *Déclaration d'Athènes*, che segnò la nascita della *Conférence Européenne de la Musique*. Dopo alcune piacevoli esperienze di docenza all'ISTAO nei primi anni '70, chiamato da Giorgio Fuà, continua a insegnare marketing e comunicazione in Italia e all'estero. E' relatore e moderatore in convegni su economia, comunicazione e finanza. All'attivo esperienze come *contract manager*, per ricerche di mercato o organizzazione di manifestazioni per lo *Studio Bignami - Progetti di comunicazione e di marketing*, che nel frattempo ha aperto. Giornalista economico, ha collaborato con Il Messaggero, Ore 12 il Globo, Corriere Adriatico, Il Resto del Carlino, RAI, Il Sole 24 Ore, Primapagina, Business nonché con periodici internazionali ne ha diretto alcuni italiani (Realtà Industriale, Buon Gusto, Lucifero). Nel 1996, ha vinto il Premio nazionale di giornalismo *Luigi Albertini*. Socio della FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana); dal 2002 componente del *Businessweek Market Advisory Board*. Rotariano del Club Ancona - Conero, di cui è stato segretario, consigliere, vice-presidente e presidente. Curatore dell'anagrafe e del sito distrettuale dal 2005; direttore responsabile della rivista *Rotary2090* dal gennaio 2008; è stato AGD Antonio Guarino e Massimo Massi Benedetti; addetto stampa distrettuale di Giorgio Rossi, Umberto Lenzi, Antonio Guarino, Luciano Pierini; *team leader* del GSE 2008-2009 (Nevada-California), oltre che presidente di varie Commissioni e Comitati distrettuali e relatore ufficiale in alcune manifestazioni rotariane e nei Congressi di Vasto e di Norcia. Nell'anno 2002/2003 ha ceduto i diritti di una sua pubblicazione (*Il Bignami del marketing, Ed. Humana Editrice*) a favore della raccolta per la PolioPlus. La seconda edizione è uscita nel 2010. Insignito di 9 PHF, è BFR. Nel 2009 è stato nominato governatore del Distretto 2090. Coniugato con Isabella (PHF), ha due figli: Alberto e Francesca.



IL ROTARY sul territorio

INIZIATIVA A FAVORE DEGLI ANZIANI

DISTRETTO 2120

Giovanni Sinesi

Il RC Bari Ovest ha recentemente proposto al D 2120 domanda di sovvenzione semplificata in favore della Fondazione pro Anziani Bari - ONLUS. Intento comune la realizzazione del progetto SA-SA' (servizio di aggregazione sociale per anziani), in particolare l'alfabetizzazione informatica di anziani indigenti attraverso corsi di formazione da tenersi presso la sede della Fondazione in Bari. Il D 2120 ha tempestivamente approvato la richiesta, per cui la Fondazione ha provveduto all'acquisto di 4 computer, con relativi tavoli, stampante a colori, poltrone, ecc... Il 28 aprile scorso si è tenuta la cerimonia di inaugurazione ufficiale,

presieduta dalla Presidente della Fondazione Prof.ssa Tonia Ginevrino, presenti varie autorità rotariane, tra cui il Responsabile della RF distrettuale PDG Tommaso Beradi, il PDG Franco Interesse, il Presidente del RC Bari Ovest Vittorio Fiore, e il past Presidente della stessa Fondazione Giovanni Sinesi, nonché un folto gruppo di Consiglieri e di altri Rotariani. La Presidente della Fondazione ne ha illustrato brevemente gli scopi e ha percorso, in sintesi, la vita operativa della stessa, comunicando che nei giorni scorsi è stato realizzato il primo corso di istruzione all'uso dei computer, a favori di alcuni anziani indigenti della città. La Fondazione barese, costituita nel 1990, non ha fini di lucro e la sua attività è diretta esclusivamente a perseguire fini di solidarietà. ■

La prof.ssa Tonia Ginevrino con i Rotariani nella sede della Fondazione



I "PUNTO ROTARY"



DISTRETTO 2100

Il progetto Punto Rotary, sognato, proposto e fortemente voluto dal Governatore del Distretto 2100 Michelangelo Ambrosio, rappresenta la più valida espressione del servizio rotariano inteso come solidarietà e soccorso alla propria Comunità. Un Punto Rotary infatti è una struttura dove, in maniera gratuita, tutti, in particolare le fasce sociali deboli (poveri, anziani, extracomunitari, etc.), possono ricevere assistenza medica, e, a volte, psicologica, legale, fiscale e tributaria. Il servizio è assicurato da professionisti rotariani, da rotactiani e da volontari non rotariani, che mettono a disposizione del Punto Rotary parte del loro tempo in modo assolutamente gratuito. Ai rotariani infatti viene richiesto il contributo più prezioso che si possa donare: il proprio tempo e la propria professionalità. In poco tempo questo programma umanitario ha preso largamente piede e si è diffuso in tutto il Distretto 2100, come dimostra la dislocazione dei dodici Punto Rotary creati in Calabria e Campania. I Rotariani infatti hanno accolto con entusiasmo l'invito del loro Governatore a offrire non il proprio denaro ma il proprio tempo e assicurano a turno la presenza nelle strutture create. L'idea del progetto nacque tre anni fa, quando l'attuale Governatore in qualità di Presidente della Rotary Foundation e della ONLUS distrettuale ARFON avviò un progetto di assistenza per i pove-

ri promosso ed attuato dal Rotary Club di Caserta che nel 2008 inaugurò un ambulatorio medico gratuito presso i locali messi a disposizione da una parrocchia. Oggi quello studio medico è un Punto Rotary dove ai 27 medici rotariani che si alternano due giorni a settimana si affiancano volontari non rotariani. Nel centro si effettuano dalle 30 alle 70 visite specialistiche la settimana e si organizzano giornate per la prevenzione e la diagnosi precoce di patologie diverse, soprattutto quelle neoplastiche. Nello stesso centro il Rotaract Club di Caserta assicura assistenza fiscale e legale alle persone. E si è assistito a un fenomeno imprevisto: pensati per fornire assistenza medica e sociale agli extracomunitari, ai Punti Rotary aumenta sempre più l'afflusso di pensionati italiani che oggi non riescono a pagarsi una visita specialistica o non possono attendere i tempi lunghi di prenotazione degli ospedali cittadini.

Il modello Caserta è stato quest'anno esportato su tutto il territorio del Distretto, con l'apertura di altri 12 Punti Rotary distribuiti su tutto il territorio. Ciascuno di essi si propone come punto di ascolto e di cerniera tra il Rotary e le necessità sociali della Comunità dove i nostri Club si trovano a operare. Ad ottobre 2010 è stato aperto il Punto Rotary presso la Basilica Santuario del Carmine Maggiore a Napoli ad opera di

tutti i Rotary Club partenopei; subito dopo ha visto la luce il Punto Rotary di Avellino che ha sede nella locale Casa di Riposo Rubili. Dopo meno di un mese è stata la volta del Punto Rotary di Cosenza Telesio, che merita una particolare menzione perché nato dall'entusiasmo del nuovissimo Club Rotary. Inoltre la sede scelta ha un suo fascino storico, il Monastero delle Vergini risale al 1515 ed ospita le operosissime suore dell'ordine "Figlie di S. Anna" che, con le loro due Casa Famiglia, si prendono cura dei bambini e delle donne in difficoltà e delle ragazze madri.

Particolare importanza riveste l'iniziativa del Rotary Club "Catanzaro 1951" che nel giorno del suo sessantesimo compleanno ha inaugurato la sua nuova sede che è stata interamente trasformata in un Punto Rotary dove ogni giorno l'assistenza medica, psicologica, legale e tributaria viene assicurata dai soci rotariani e rotaractiani. In questo modo l'intera famiglia rotariana vive ogni giorno nella realtà sociale della propria Comunità diventando per quest'ultima punto di riferimento e di protezione. Ai Punti Rotary si sono affiancate poi numerose iniziative di indagine epidemiologica e diagnosi di specifiche patologie come ad esempio "Alto Rischio" e "Le domeniche della salute". Il primo progetto, finanziato dalla Rotary Foundation con un Matching Grant, ha

coinvolto più di 30 Club Rotary e una ventina di Club Rotaract realizzando una vera e propria indagine epidemiologica su un'ampia popolazione di giovani del Distretto 2100 di età compresa tra 16 e 20 anni per raccogliere dati riguardo al consumo di alcol e droghe. Il progetto "Le domeniche della salute", iniziato dal Rotary Club di Cava dei Tirreni, ha dedicato per due mesi le giornate domenicali ad uno screening delle più diffuse malattie (glaucoma, morbo celiaco, malattie cardio-vascolari, aneurisma dell'aorta addominale, cancro della mammella, malattie dell'orecchio, del fegato, della prostata, ecc) in locali messi a disposizione dal Comune e da altre associazioni umanitarie presenti sul Territorio.

Tutto questo ha cambiato nel Distretto 2100 il rapporto tra Rotary e Comunità locale cancellando lo stereotipo del rotariano che sta bene solo quando siede a tavola a mangiare. Molte persone si avvicinano ai Club e chiedono di essere cooptati, specie quelli che hanno l'opportunità di collaborare con i rotariani nella gestione di questi centri di umanità sociale. La maggior parte di essi ha poi goduto di sovvenzioni semplificate, specie per l'acquisto di medicinali di base da distribuire ai più poveri, e di Matching Grant nel caso di interventi più onerosi ed estesi.

Che stia cambiando il modo di intendere del Servizio Rotariano? ■

La sede ambulatoriale di un Punto Rotary



Tutte le sedi sul territorio del D 2100



Prof. Marcello Gallo

Autorità, Signora Pastore, signore e signori, cari amici rotariani, dire che sono commosso per il riconoscimento altissimo che mi è tributato oggi è dire poco.

Quando si è tanto vecchi come me si è particolarmente sensibili e questa sensibilità può arrivare a forme di narcisismo dalle quali, grazie a Dio, mi sento immune, perché ritengo di aver conservato un abito che qualche mio amico dice acre sia nei confronti dei terzi, sia soprattutto nei confronti miei. Voglio ringraziare Beppe Riccio per il ricordo affettuoso che ha voluto tracciare del percorso che ci ha visto per tanti tratti uniti. Mi è stata particolarmente gradita la rievocazione di un grandissimo amico, di uno dei miei più grandi amici non soltanto in campo universitario, ma proprio sul piano del vissuto quotidiano: Dario Santamaria, al quale voglio oggi, ed anche questo mi è particolarmente grato, unire non il ricordo perché, grazie a Dio, lui è vivo e presente, il richiamo alla personalità ed all'insegnamento di Giovanni Conso, che mi ha preceduto in questo premio. Insisto, oltre che sul suo insegnamento, veramente altissimo, sulla sua personalità sempre coerente, fedele a se stesso, tanto nel vissuto, tanto nelle idee professate. Vi assicuro che non sarò molto lungo perché l'età mi ha insegnato a resistere al fascino della mia voce: prima le ero abbastanza sensibile, adesso mi contengo di più. Voglio ricordare la mia precedente visita a questa bellissima città, quando con l'amico Cioce, il Foro e la Magistratura di Trani, chiarissimi, avemmo a discutere del codice di procedura penale, meglio: del progetto di codice di procedura penale, che doveva vedere la luce da lì ad assai poco tempo e devo dire che già in quel momento ero pervaso da un oscuro presentimento di cose alle quali taluno di coloro che mi hanno così lucidamente e bene preceduto questa mattina ha giustamente fatto cenno. C'era, badate che io mi sento profondamente avvocato, c'era fra gli avvocati un diffuso compiacimento per il fatto che il pubblico ministero scendesse dal suo seggio e si assidesse alla pari del difensore. Mi preoccupavo di ribadire a chiunque avesse la cortesia, la bontà di darmi ascolto, che si trattava di un particolare insignificante; il pubblico ministero poteva anche essere assiso su un trono d'oro ed ebano. Il problema: le regole che disciplinano l'attività di difesa e l'attività di accusa. Tanto che, convinto che la metabolizzazione risultava abbastanza faticosa, anche perché troppo accelerata, troppo resa incandescente ed entusiasta da aspetti folcloristici che non mordevano sul reale, ebbi ad uscire in una proposta: che il codice entrasse in vigore per singoli segmenti e per primi proponevo i riti alternativi e il giudizio di Cassazione. Per tutto il resto chiedevo non un rinvio a tempo indeterminato, ma un congruo periodo che permettesse alla cultura giuridica di assimilare la novità profonda che questo progetto rappresentava. Novità poi travisata da tutta una serie di interventi legislativi e, ahimè, della Corte Costituzionale, in forza dei quali non fu tenuto nel dovuto conto l'intento del legislatore. Intento del legislatore al quale secondo quell'icastico corpus che sono "le disposizioni preliminari alla legge in generale", uno dei testi normativi più riusciti di tutto il nostro ordinamento, va attribuita grande importanza. L'intento qual'era? Anche stamattina è riecheggiato più volte un discorso che si rifà all'accertamento della verità, alla terzietà ed imparzialità del giudice, come a peculiarità essenziali alla giurisdizione. Sì alla verità, ma quale verità? Nella mitologia processualistica emerge profondamente forte il pensiero che questa veri-

FORUM INTERDISTRETTUALE SULLA GIUSTIZIA PREMIO "PASQUALE PASTORE"

DISTRETTI 2110, 2120

Si è svolto a Trani il 03 aprile 2011, a Palazzo Lodispoto, già sede della Corte d'Appello delle Puglie, il Forum Interdistrettuale sulla Giustizia, organizzato dal Rotary Club di Trani, in collaborazione con i Distretti 2110 e 2120 e con la Fondazione Pasquale Pastore. Il Forum, dal tema "Terzietà del Giudice e controllo sociale", ha visto la partecipazione numerosa e qualificata di personalità rotariane e civili oltre che di prestigiosi operatori del diritto. Dopo l'onore alle bandiere, il Presidente del RC Trani Domenico Franco ha dato la parola ai Governatori del D2120 Marco Torsello e Del D2110 Salvatore Lo Curto. Marco Torsello ha operato un breve ma completo excursus sul tema del convegno, ricordando che, poiché l'art. 111 della Costituzione, nella sua attuale formulazione, stabilisce che "ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti ad un giudice terzo ed imparziale", è necessario che il Giudice goda di un'autonomia istituzionale che lo ponga sopra le parti e distante da esse "in mo-

do che egli conservi un'imparzialità che lo renda sereno di esprimere una decisione consapevolmente e liberamente assunta". Ha quindi, evidenziato la necessità che il Giudice non sia nemmeno turbato dalle sirene di una deriva di politica giudiziaria che si contrappone alla politica parlamentare, ma che sia effettivamente indipendente dalle pressioni e dalle lusinghe del potere esecutivo e che nondimeno appaia libero, sicché non si possa neppure dubitare della sua imparzialità ed indipendenza. Il DG Lo Curto ha rimarcato l'importanza del tema congressuale e dichiarato compiacimento per partecipazione e organizzazione. E' successivamente intervenuto il Presidente della Fondazione "Pasquale Pastore", PDG Avv. Ferdinando Testoni Blasco il quale, dopo aver ringraziato il Presidente del Rotary Club di Trani per l'organizzazione della manifestazione e il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trani Avv. Francesco Logrieco, per aver concesso alla manifestazione i crediti formativi, riconoscendo così l'alto valore scientifico del forum, ha manifestato compiacimento per il successo dell'iniziativa,

Il prof. Marcello Gallo



On. prof. avv. Francesco Paolo Sisto



tà sia quella storica, frutto dell'accertamento, per riprendere le parole di un grande storico tedesco, di come le cose siano realmente accadute. Ma si tratta di un mito, più ancora di un'affabulazione. Su questa terra alle forze umane raggiungere un tale risultato è quasi impossibile; come diceva un grande scrittore inglese, vale la celia di Pilato. Quid est veritas? Su questa terra, naturalmente, per noi uomini. Quale, allora, il consapevole intento dei fattori legislativi? Costruire non uno strumento di accertamento della verità storica, bensì uno strumento di verifica della fondatezza di un'ipotesi accusatoria. Ci sono o non ci sono gli elementi, i dati che permettono di sostenere, portare avanti un'accusa. La soluzione direttamente dipendente dalla conclusione, positiva o negativa, di un percorso a questo modo tracciato. C'è stata una serie di novelle e soprattutto di decisioni della Corte Costituzionale; ricordo ad esempio quella che ha soppresso, nel giudizio che porta alla sentenza preliminare, il termine "evidente" e ha reso questo giudizio sostanzialmente un grado ulteriore primario rispetto a quelli che si susseguono nell'orbita procedimentale. Risultato: un insieme, a volte di slabbramenti, a volte di contrazioni, che si compendia nella constatazione che ancor oggi, e siamo nel 2011, si discute della terzietà del giudice. Quando la terzietà è la condizione primaria, addirittura la precondizione, perché si svolga correttamente il giudizio che deve condurre all'accertamento della fondatezza dell'ipotesi accusatoria. Certo è per lo meno curioso che ancor oggi si parli, come di un problema, di terzietà o di imparzialità del giudice, che sono la stessa cosa. L'imparzialità vuole indicare la posizione; la terzietà la struttura, l'organizzazione che permette un giudice neutrale rispetto alle parti.

Perché ritengo che sia per lo meno curioso che a distanza di tanto tempo ancora di ciò si parli? Perché, scusate l'ingenuità, ritengo che parlare di giudice e di imparzialità, parlare di giudice e di terzietà sia una ripetizione, didatticamente proficua, ma sempre ripetizione. E' difficile pensare ad un giudice che non sia terzo o imparziale. Se non è terzo è evidentemente parte e con ciò stesso viene a negare, a sconfessare la funzione tipica del giudicante. Il giudicante deve essere terzo; e terzo rispetto a chi? Una bellissima raffigurazione, una parabola, una vera e propria parabola, che tracciava Calamandrei quando costruiva, disegnava quel triangolo alla sommità del quale poneva il giudice che proiettava, quasi come Mosè, due fasci di luce che ricadevano l'uno sull'accusa l'altro sulla difesa. Questa è la terzietà, l'imparzialità, la distinzione che si pone tra il giudice e chi sostiene il contraddittorio. Contraddittorio che non esclude l'intervento del giudice anche nella formazione della prova, purché questo intervento non si svolga nel segreto della camera di consiglio, balzandone poi fuori a mo' di deus ex machina, ma si produca in contraddittorio: con la possibilità, cioè, che le parti interloquiscano. A questo punto diamo un addio al dibattito sulla distinzione di funzioni. Che c'è sempre stata. Anche nel procedimento più accentrato sulla assoluta monocraticità dell'organo giudicante, su un totalitarismo completo nel senso più brutale del termine, possiamo distinguere il momento in cui il cosiddetto giudice valuta le ragioni dell'accusa, quello in cui valuta le ragioni della difesa e quello in cui decide. Distinzione di funzioni che discende dalla costante di ogni struttura normativa sovrana, la costante per cui non mi convince l'espressione "Stato di diritto", che significa molto poco (anche il più assoluto tra gli Stati è Stato di diritto in quanto coincide con un ordinamento, legge positiva, norma positiva). Certo se carichiamo il termine di istanze extra positive, di diritto naturale, a mio avviso di morale eteronoma - per chi crede, come chi

avviata dalla Fondazione "Pasquale Pastore" negli ultimi due anni, di premiare annualmente oltre che un giovane cultore della materia anche un'altissima personalità, quale Maestro del diritto penale, che quest'anno è stato individuato nel Chiarissimo Professore Marcello Gallo.

L'Avv. Franco ha rilevato l'assoluta convergenza di opinioni sulla necessità, per la corretta amministrazione della Giustizia, che il Giudice sia effettivamente terzo nel processo, e la diversità di approccio al tema sui modi di realizzazione della terzietà, opinandosi, da una parte, sulla necessità di operare un'effettiva separazione delle carriere tra magistratura requirente e magistratura giudicante e, dall'altra, sull'esigenza di mantenere integro l'autogoverno e l'unicità della magistratura. Ha, quindi, dato la parola ai partecipanti alla tavola rotonda dopo averli presentati alla platea.

Il Prof. Avv. Filiberto Palumbo (Professore incaricato di Diritto Penale presso l'Università di Bari e membro del Consiglio Superiore della Magistratura), dopo aver espresso il piacere di intervenire alla presenza del Prof. Marcello Gallo, ha evidenziato la necessità che nel processo "triadico" il difensore ed il Pubblico Ministero siano in posizione di assoluta parità e che il Giudice debba essere e sembrare terzo. Ha poi rilevato la necessità di

apportare una modifica all'art. 112 della Costituzione, che prevede l'obbligatorietà dell'azione penale, atteso che nell'esperienza giudiziaria si verifica che l'obbligatorietà in concreto non esiste, posto che vi sono alcuni processi che vengono definiti in primo grado nell'arco di un anno ed altri processi (ad esempio per colpa medica) che, pur risalendo al 2004/2005, sono fermi a livello di indagini. Il relatore ha, quindi, evidenziato la necessità che anche il P.M. si muova nell'ambito di regole precise, che consentano l'esercizio del controllo sociale anche rispetto alla sua condotta; e ha, inoltre, affermato la necessità che vengano separate le carriere di P.M. e di Giudice, che avendo culture giuridiche diverse, non possono essere interscambiabili.

Palumbo ha, quindi, definito la stampa quale "soggetto della giurisdizione", atteso che quando pubblica notizie, spesso deformate, crea un'opinione, traendo da tale premessa la conclusione che deve gestirsi meglio, ferma restando l'intangibilità del diritto di cronaca. Infine ha prospettato l'istituzione di un'Alta Corte di Giustizia che, separata da ogni altro potere giurisdizionale, possa giudicare la correttezza dei comportamenti dei P.M., dei Giudici, degli Avvocati e dei giornalisti, in quanto soggetti della giurisdizione.

Ha quindi, preso la parola il Prof. Do-

Il DG 2120 Marco Torsello



Il DG 2110 Salvatore Lo Curto



menico Carcano (Consigliere di Cassazione, Direttore della rivista scientifica "Cassazione Penale" e Professore incaricato di Diritto Processuale Penale presso l'Università Luiss di Roma), ringraziando il Presidente del Rotary Club di Trani, dell'occasione fornitagli di tornare nella sua città d'origine per affrontare un tema di enorme importanza in un contesto caratterizzato da epocali proposte di riforme della Carta Costituzionale.

Premesso di non voler intervenire, quale Magistrato di Cassazione, nel dibattito politico in corso, Carcano ha dichiarato di condividere l'opinione espressa dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trani, sulla necessità di intervenire sulla Carta Costituzionale solo quando vi sia un clima di particolare serenità ed attenzione.

Carcano ha poi rilevato che la modifica dell'art. 111 della Costituzione ha, di fatto, confermato il concetto di terzietà del Giudice, già immanente nella Costituzione.

Per Giudice terzo non deve necessariamente intendersi un Giudice "reclutato" diversamente rispetto agli altri protagonisti del processo, bensì un Giudice imparziale, che giunge alla ricostruzione della verità solo attraverso le prove fornite nel contraddittorio delle parti.

Carcano ha poi rilevato che il tema centrale del dibattito è quello della

soggezione del Giudice soltanto alla legge, che significa che il Giudice deve esercitare la sua funzione delicatissima d'interpretazione ed applicazione della legge attraverso un'imparziale gestione del processo.

Un tema prioritario, secondo Carcano, è quello d'individuare il responsabile della politica criminale nel nostro paese, costituzionalizzandone il ruolo.

Carcano ha poi evidenziato che la Corte di Cassazione, in una recente sentenza, rimuovendo il giudicato formatosi in un processo penale, ha affermato il principio che il controllo delle parti deve riguardare non solo la ricostruzione ma anche la valutazione del fatto stesso.

L'oratore, avviandosi alla conclusione e dichiarando di essere innamorato della sua funzione giurisdizionale, ha rilevato la necessità che venga disciplinata meglio la partecipazione del Giudice alle eventuali mancanze sia dell'accusa pubblica che della stessa difesa, proprio al fine di accentuarne la terzietà.

L'On. Prof. Avv. Francesco Paolo Sisto (Deputato al Parlamento, Vice Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere e componente della Commissione Giustizia della Camera), dopo aver reso omaggio al prof. Gallo, maestro di tutti i giuristi, ha sottolineato che lo strumento fondamentale per affrontare ogni tema giuridico è

vi parla, la Rivelazione - diritto è solo quello che si modella secondo certi schemi. Se conduciamo però un'indagine puramente e semplicemente scientifica, accettabile senza alcuna autoreferenzialità ad ogni punto di vista, dobbiamo concludere in modo decisamente diverso. Anziché di "Stato di diritto", che come abbiamo visto significa troppo poco o troppo, meglio discutere di "Stato dei diritti": espressione più idonea ad individuare il tipo di struttura normativa a cui si vuole alludere. Naturalmente anche questa è espressione approssimativa. I diritti sono quelli che l'ordinamento positivo concede: è messa però in rilievo la fondamentale dialettica fra individuo e potere, individuo e Stato, Dio e Cesare.

In un ordine costituito tutto si tiene. Quanto detto si riflette sul piano processuale. Non per nulla un monumento di organizzazione statale, come quello che si riassume nelle Libertà degli inglesi, la costituzione inglese priva di asseverazioni formali, scritte nasce proprio da una norma di diritto processuale penale: l'habeas corpus. Assai stretto il legame che intercorre tra diritto processuale penale e diritto costituzionale generale. Quello del processo penale è il momento della verità, il momento in cui lo Stato dimostra il suo vero essere: un'identità che è designata anche dalla disponibilità ad accogliere istanze, meglio, le ragioni delle istanze dell'una e dell'altra parte. Ho detto sopra che se ci si limita ad evocare la distinzione di funzioni, si discute su qualcosa che è già posto e risolto nella enunciazione della questione. Elemento di novità è la distinzione delle carriere. I pro e i contro adottati rispetto a questa, che rappresenterebbe sul serio innovazione del sistema, li conosciamo.

Comincio col dire che il mutamento non richiede riforma costituzionale. Ragioni che stanno al fondo di questa distinzione sono state efficacemente richiamate stamani, ma su una soprattutto voglio operare una sottolineatura. Si tratta di saperi distinti, quello del giudice e quello del pubblico ministero. Quest'ultimo, particolarmente in un sistema che lo vede a capo della polizia giudiziaria dovrebbe essere, oltre che giurista, anche criminalista. Sottolineo questo termine: non confondiamo il criminalista con il criminologo, che introduce una cultura, un'ideologia quanto mai interessanti ed importanti, ma dalle quali per il nostro discorso possiamo, anzi dobbiamo, prescindere. Si svolgono sotto i nostri occhi cose che rivelano che la vocazione criminalistica è quanto meno assai flebile. Scene del delitto che vengono trasformate in una sorta di luna park lungo il quale passeggiano decine e decine di ragazzini, i volenterosi più scalmanati e trafelati che si possa immaginare, con tutte le conseguenze che ne derivano sull'accertamento di dati elementari nella ricerca primaria sull'autore e le modalità di un crimine. E qui arriviamo ad una svolta: malgrado quanto ho appena detto circa la non necessità di una riforma costituzionale. Certo, si può arrivare a una distinzione fra la carriera di pubblico ministero e di giudicante senza operare ritocchi alla Costituzione. La Carta non preclude affatto la distinzione stessa. Andiamo però alle ragioni della resistenza molto forte ad una riforma attuabile, ripeto, per legge ordinaria. C'è la più che fondata preoccupazione che la distinzione delle carriere rappresenti il primo passo verso l'assoggettamento del pubblico ministero al potere esecutivo. Esito che in un ordinamento democratico liberale come quello che formalmente e sostanzialmente vorremmo fosse il nostro, è da evitare.

C'è però la possibilità di un leggerissimo colpo di pollice alla creta costituzionale che ci metterebbe al riparo da quel pericolo, e dovrebbe essere accettato da tutti: tanto da chi vuole la divisione, tanto da chi vi si oppone.

Dr. Domenico Carcano



L'Avv. Domenico Franco, Presidente RC Trani



Ho già detto che si teme un rapporto di subordinazione speciale tra esecutivo e pubblico ministero. Vediamo allora come stanno oggi le cose a proposito della disciplina che la Costituzione dà all'istituto "pubblico ministero". Se ne fa menzione all'art. 107, IV comma. Balza agli occhi che il pubblico ministero è figura a sé stante rispetto agli altri soggetti della giurisdizione denominati "magistrati". Antico lascito culturale quando, nel corso dei precedenti interventi sono stati richiamati gli articoli della Costituzione concernenti la magistratura, si è tralasciato l'art. 107. Eppure si tratta di regola fondamentale. Nei primi commi enuncia le garanzie dei magistrati con particolare attenzione alla inamovibilità. Nell'ultimo comma ci si occupa specificamente del pubblico ministero: "Il pubblico ministero gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario", norme che sono di legge ordinaria. Ecco la regola che consentirebbe una manovra di sconvolgente portata nei confronti del pubblico ministero - senza intaccare, si badi, il dettato costituzionale; permetterebbe, infatti, ad una maggioranza anche di un solo voto la riforma delle disposizioni sulla giurisdizione fino a portare il pubblico ministero alla dipendenza dal Governo. Pericolo scongiurato con un'operazione di revisione costituzionale consistente, in tutto e per tutto, nell'abrogazione dell'ultimo comma dell'art. 107. Tutti i magistrati, giudicanti e requirenti, ne risulterebbero assistiti dalle garanzie disposte nei primi commi dello stesso art. 107. Forse sarebbe opportuna un'ulteriore limatura, ma qui basta delineare il percorso. Un'altra norma ancora. D'obbligo il richiamo all'art. 101, secondo comma: "I giudici dipendono soltanto dalla legge". Ma chi sono i soggetti, che godono del privilegio, che è pure onere, di dipendere soltanto dalla legge? I giudici. Non anche i pubblici ministeri. E nel linguaggio del costituente c'è una valenza del termine "magistrati" e una valenza del termine "giudici". A questo punto non vorrei essere giudicato troppo severamente. Sono essenzialmente un penalista. Sulla pietra che segna un termine del viaggio, voglio che sia scritto: Marcello Gallo, penalista. In conseguenza sono particolarmente attento, quasi abbacinato dalla potenza delle parole, parole che segnano il perimetro del principio legalità. La norma dovrebbe suonare così: "I magistrati sono soggetti soltanto alla legge". In tal modo i magistrati del pubblico ministero sarebbero messi completamente al riparo da qualunque colpo di mano di una maggioranza, anche provvisoriamente raccolta; li proteggerebbe la Costituzione come oggi protegge gli altri magistrati, i giudici. Sono quasi trent'anni che parlo a questo modo. Con risultato, però, piuttosto curioso. Non mi si è opposto alcun argomento in contrario. Non avrei esitato ad accogliere eventuali obiezioni come contributo positivo, importante, ad una discussione importante: avrei potuto dire "sì, alzo le mani, mi avete convinto", così come avrei potuto rispondere "no, sto qui e non posso altrimenti". Invece, silenzio assoluto che mi preoccupa molto, sia come persona che fa il mestiere delle leggi, sia come cittadino. Silenzio, damnatio memoriae, tanto da destra che da sinistra. Lo spunto, l'invito al dibattito, non è colto: quasi ci sia da una parte la riposta intenzione di addvenire, prima o poi, all'assoggettamento del pubblico ministero al potere esecutivo; dall'altra, in modo sottilmente più perverso, l'intento di prolungare, di proseguire in una contesa che ha l'effetto di distogliere il Paese da altre e importanti questioni, di cui la più essenziale, per chi vi parla, è quella dell'equilibrio fondamentale, essenziale tra chi ha e chi non ha. Due formalmente minuscole ma assai incisive modifiche costituzionali, l'accordo sulle quali a chi ragioni seriamente e senza falsi problemi non do-

costituito dalla Costituzione, che ha definito un "work in progress".

"L'Avvocato è già nella Costituzione?" si è chiesto Sisto, facendo seguire l'interrogativo da una sua risposta decisa e affermativa.

Sisto, dopo aver affermato di concordare con il Giudice Carcano, sul concetto che i magistrati sono soggetti soltanto alla legge, ha poi aggiunto che però almeno a quella devono assoggettarsi, evitando di ingerirsi nel percorso formativo delle leggi, come sta accadendo sempre più di frequente a causa di una cattiva gestione da parte dei rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Magistrati.

Sisto ha poi aggiunto che nessuno vuole un P.M. soggetto al potere esecutivo, affermando però che è indubbio che già nella Costituzione vi è una

distinzione tra magistratura requirente e magistratura giudicante.

Il problema, secondo Sisto, è come procedere all'effettiva separazione delle carriere, eventualmente procedendo alla riforma del Consiglio Superiore della Magistratura.

Sisto si è detto, quindi, favorevole, alla modifica della legge sulla responsabilità civile del Giudice, prevedendola per il caso di manifesta violazione di legge ed escludendola nel caso di errore sull'interpretazione, al fine di evitare che il Giudice si fossilizzi sulle decisioni della Cassazione.

A conclusione, il Presidente del Rotary Club di Trani ha chiamato il PDG Avv. Ferdinando Testoni Blasco, Presidente della Fondazione "Pasquale Pastore", il quale ha ribadito gli scopi della fondazione, che da trent'anni in-




HÔTEL DE L'ARCADE
☆☆☆

"Hôtel de charme" a due passi dalla Piazza della Madeleine. 48 camere di grande comfort di cui 4 camere *duplex* e 7 appartamenti elegantemente arredati con cucina completamente attrezzata.

Forfaits per famiglie e per i fine settimana.
Promozione speciale per luglio e agosto.

9, rue de l'Arcade - F-75008 Paris
Tel. +33 1 53 30 60 00 - Fax +33 1 40 07 03 07
www.hotel-arcade.com - reservation@hotel-arcade.com

Proprietario: Gérard Berrut, Rotary Club di Parigi.

Al momento della prenotazione, indicare la vostra appartenenza al Rotary Club.

tende premiare ogni anno un giovane laureato autore di uno scritto scientifico di particolare pregio sul tema congressuale e che da due anni procede a conferire il premio "Maestri del diritto penale" a grandi personalità che, nel corso della loro carriera, abbiano approfondito gli studi di diritto o procedura penale.

L'Avv. Testoni Blasco ha, quindi, dato la parola al Prof. Giuseppe Riccio, ordinario di Diritto Processuale Penale presso l'Università di Napoli, il quale ha, con grande intensità, presentato agli intervenuti il Prof. Marcello Gallo, ripercorrendone le tappe salienti della lunga e ineguagliabile carriera professionale ed accademica.

Ha, quindi, preso la parola, nel silenzio assoluto e rispettoso dell'intera platea, il Prof. Marcello Gallo per la sua "Lectio Magistralis", che per la sua eccezionale importanza, è integralmente riportata nel box a fondo grigio lungo queste pagine.

Al termine della lezione del Prof. Gallo, seguita da ovazione di tutti i convenuti, alzatisi in piedi per un doveroso tributo all'illustre oratore, il Presidente della Fondazione Pastore ha consegnato allo stesso la medaglia d'oro della Fondazione, quale "Maestro del diritto penale", nonché le medaglie in argento della stessa Fondazione ai partecipanti alla tavola rotonda, non senza ringraziare, prima di concludere, il Governatore del Distretto 2100 Michelangelo Ambrosio che, pur non potendo essere presente alla manifestazione, con grande generosità e affetto, ha offerto tutte le medaglie consegnate.

Successivamente l'Avv. Testoni Blasco ha chiamato al tavolo dei relatori la sig.ra Maria Teresa La Stella Pastore, moglie del compianto PDG Avv. Pasquale Pastore, che ha consegnato il Premio "Pasquale Pastore" alla Dott.ssa Lorena Tacci, laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Palermo, autrice, di un pregevole scritto su "Il sindacato della Corte di Cassazione sui vizi della motivazione della sentenza penale". ■

vrebbe riuscire difficile, verrebbero a soddisfare tanto l'esigenza dell'assoluta terzietà del giudice, quanto a scongiurare il pericolo di una trasformazione in peggio del volto della giustizia.

Una modifica, insomma, che avrebbe liberato il sistema da pericolosa ambiguità. Ma noi siamo famosi per la terza via, ci piace tanto la terza via, quella che sembra dar ragione a entrambi i contendenti. Consentitemi di ricordare, ad esempio, la lunga battaglia che ebbi a sostenere in aula, al Senato, ma sono stato sopraffatto, quando mi opponevo - per favore non scandalizzatevi - alla norma che ancora oggi nel codice di procedura penale dispone che il pubblico ministero è tenuto anche alla ricerca delle prove a discolora dell'imputato. Ritenevo, e ritengo, che sia un'ipocrisia: assolutamente raro un pubblico ministero che di questa ricerca si preoccupi effettivamente. Ma è norma che, oltre a giovare ad una certa idillica visione, appartiene a pieno diritto ad un vecchio consolidato bagaglio retorico. Soprattutto davanti ai giudici popolari, il pubblico ministero si presenta con tutta imparzialità: vedete, se io dico questo è perché così è o, almeno, così penso davvero; sono un organo imparziale tenuto anche alla ricerca della prova a favore dell'accusato. Il difensore, per contro, non dico - qui parlo io - che si esibisca come un prezzolato, ma certamente come chi è costretto a parlare su un registro obbligato. Dicevo, invece: osserviamo bene, castamente, i ruoli. Il pubblico ministero sia, e come tale appaia, organo di accusa e provveda all'accusa, né più e né meno di come l'attore in un processo civile pensa soltanto a ciò che conviene alla propria parte. Lo stesso faccia la difesa. Nella nostra cultura rimangono totem che diventano tabù. Da latini affrontiamo certe questioni sul metro delle verità ultime: ma nel discorso fra uomini bisogna accontentarsi delle penultime. Del che, personalmente, ho avuto un'esperienza quanto mai positiva, bellissima nella Commissione Giustizia del Senato della Repubblica dal 1983 al 1990. Una Commissione che ha sempre deciso all'unanimità, salvo una o due volte, ma sempre nel maggiore rispetto delle opinioni opposte. Non si intravedevano riposte intenzioni, astuzie sottintese: niente di tutto questo. Avevamo convenuto di occuparci delle penultime verità, nel caso nostro la legge e l'applicazione della legge.

Il che vi porta ad un tema con il quale vorrei concludere sull'argomento della terzietà del giudice. Il giudice, a mio avviso il magistrato, e quindi anche il pubblico ministero, dipende soltanto dalla legge. Legge vuol dire norma ordinaria e norma costituzionale. Ribadire che la Costituzione è legge, non è questione di mera nomenclatura. Naturalmente quella costituzionale è norma giuridica più forte, ma come ogni altra norma giuridica possiede un valore politico, dico: politico, non partitico, assai importante. Si aggirano oggi sulla nostra scena giuridica e, purtroppo, giudiziaria fantasmi evocati da un passato culturalmente ancora operante. Costituzione, anzi costituzione materiale, norme costituzionali da intendere quali indicazioni, progetti, modelli. Non solo per ragioni terminologiche, ma per motivi di fondo, i precetti costituzionali sono vere e proprie norme. E lo sono quando sono norme scritte. Che giudice dipenda soltanto dalla legge vuol dire che egli dipende anche dalla norma costituzionale. Alorché solleva un'ipotesi, un dubbio di illegittimità e rinvia alla Consulta, non fa che rispondere alla legge. E siamo ad un altro discorso. Il giudice, il magistrato è forte perché dipende soltanto dalla norma, costituzionale o ordinaria che sia. La vera autonomia del giudice è questa: sottrae il più giovane organo giurisdizionale alla direttiva di altro organo, sia pure di esperienza e funzione superiori. A maggior ragione non può farsi questione di grado. Ma il magistrato deve non soltanto essere, ma anche apparire, dipendente soltanto dalla legge. Un'estrema prudenza, dunque, a prendere posizione nella discussione di un progetto o disegno di legge. Quando il magistrato che è chiamato ad applicare una certa legge, si sia già espresso in un dato modo, il destinatario del comando cosa può pensare della obietti-

ività di magistrato che sul comando stesso abbia già manifestato avversione o incondizionata approvazione? La dipendenza unicamente dalla legge importa ritengo nei processi di formazione della legge. Ritengo, anzi castità, che non si esauriscono soltanto nel rapporto individuale e sessuale, ma investono tutta una gamma di relazioni, di rapporti tra soggetti e tra persona e organizzazione globale, sociale che si pone nei suoi confronti decisiva: perché pone il diritto. Il controllo sociale: non c'è dubbio, la giustizia, oltre che trasparente, deve offrirsi imparziale, e come tale deve apparire. A ciò è indispensabile che il magistrato operi in un contesto che gli assicuri una posizione realmente arbitraria. Più facile dirlo che attuarlo.

Inutile perché troppo facile e d'altra parte spesso sopra le righe invocare il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero. Diritto che, come tutti i diritti, ha i suoi limiti. Non posso ingiuriare un altro o diffamarlo. E qui va sgombrato il campo da una inversione concettuale nella quale spesso si crede di trovare la risposta a quella che sembra contraddizione al principio costituzionale. Che troverebbe un confine nella legge penale. Proprio il contrario. La verticalità dell'ordinamento ci dice che è la norma penale ad essere delimitata dalla norma costituzionale. I binari lungo i quali si sviluppa il diritto ad esprimere il proprio pensiero vanno cercati non fuori dalla norma costituzionale, ma all'interno della Costituzione tutta. In altre parole, il diritto in questione non può configgersi con altri diritti sempre di valore costituzionale per evitare un eccesso di soggettivismo, purtroppo ineliminabile in un giudizio di questo tipo. Una polemica di stretta attualità ci invita ad una riflessione e ad una proposta. Il controllo si esercita oltre che sulla formazione di una legge - e in proposito abbiamo considerato la sobrietà che si impone ai giudici proprio per la sua esclusiva dipendenza dalla legge - anche sugli atti di un procedimento giudiziario. Ad una prima approssimazione questo controllo, con la conseguente divulgazione del contenuto degli atti stessi, può sembrare esercizio del diritto di libera espressione del pensiero. Il bilanciamento fra interessi anche costituzionalmente garantiti e interesse sotteso al diritto di libera manifestazione delle proprie opinioni consiglia l'elencazione tassativa, assolutamente inderogabile, degli atti che possono essere offerti alla pubblica lettura, sempreché, naturalmente, siano atti direttamente influenti sullo svolgimento del processo. Con un'ulteriore riflessione su quanto sia di pubblica lettura prima di sentenza definitiva. Alla mia età, quando si parla ad un pubblico qualificato come il vostro, si ha sempre la tensione di chi parla per la prima volta, ma anche la consapevolezza che potrebbe essere l'ultima. E allora voglio mettere tutte le carte in tavola. Sì, noi dobbiamo puntare a un controllo sociale che consenta un'effettiva trasparenza, ma questo esige un passaggio, un'operazione che, pur giustamente richiamati all'art. 111 Cost., sono quotidianamente trascurati, tanto dalla prassi forense, che da quella giudiziaria: l'obbligo di motivazione. Dovessi contribuire oggi ad un nuovo codice di procedura penale proporrei non più di centoventi articoli, tutti rigorosamente salvaguardati, in caso di trasgressione, da nullità assoluta, quindi con un notevolissimo potere discrezionale dell'organo giudicante purché accompagnato da un altrettanto inderogabile, feroce, e insisto sull'aggettivo, obbligo di motivazione. Quella motivazione così lontana dai nostri usi e costumi. Credo, senza enfasi, che potremmo puntare su un siffatto sistema. Sono profondamente convinto che la nostra è la migliore classe giudiziaria fra quelle dei paesi di civil law. Se le cose sembra sovente che non funzionino, e davvero non funzionano, non è per mancanza di cultura, mancanza di impegno, di buona volontà, di spessore morale della magistratura; i difetti sono del sistema. Che questo sia incorreggibile è l'ultima trincea del conservatore reazionario. Grazie.

FELLOWSHIP

amicizia e servizio

QUALITÀ, COME DEFINIRLA



TOTAL QUALITY MANAGEMENT

Pietro Freschi

Nei nostri tempi il termine è sicuramente abusato: spesso la parola “qualità” viene assimilata impropriamente ad attività e concetti che ne modificano il significato primordiale.

La “qualità” è un concetto che contiene intrinsecamente un “valore”, un plus che ne distingue gli attributi positivi, un “di più” e un “meglio” rispetto ad altri oggetti o situazioni; ma non è sempre così.

Nei giovani spesso si sente reclamare

Pietro Freschi



la necessità di migliorare il proprio status invocando il raggiungimento di una vita “di qualità” meno condizionata da imposizioni della società.

In generale, tutti vorremmo migliorare la qualità della vita: non mi riferisco solo alle condizioni socio economiche, ma anche alle condizioni ambientali, allo stress lavorativo e alla vita quotidiana.

I prodotti e i servizi che ci vengono proposti “devono” in qualche modo contenere delle caratteristiche di qualità per giustificarne senz’altro il prezzo, forse non sempre il contenuto.

I nostri comportamenti, in generale, devono ispirarsi a criteri di qualità e di etica.

Quindi, apparentemente, tutto è finalizzato a raggiungere o offrire o comportarsi con atteggiamenti virtuosi: ma è proprio sempre così?

All’inizio, l’esigenza nel mondo del lavoro, portò ad organizzarsi in modo tale che ci fossero delle regole per chi voleva seguire parametri di eccellenza (norme ISO): chi intendeva dimostrare ai propri Clienti che il prodotto o servizio offerto fosse in linea con quanto dichiarato seguiva un percorso nel quale esplicitava i criteri ai quali intendeva aderire all’interno della propria organizzazione ed un Ente esterno ne verificava i contenuti e l’applicazione nel tempo (I principi della qualità *). An-

che oggi questo percorso viene seguito da numerosissime Aziende, ma il valore aggiunto della certificazione è purtroppo diminuito sia per il proliferare delle certificazioni emesse, sia per il mutato valore che viene dato al percorso di certificazione, sia per il lassismo ed i compromessi accettati dagli Enti di certificazione, sia per il fatto che viene richiesta la certificazione per poter partecipare ad appalti: è stato cioè mutato il concetto di certificazione volontaria per la ricerca dell’eccellenza in una necessità di ottenere la certificazione per poter lavorare in determinati settori.

L’evoluzione della “qualità” ha portato a considerare altri percorsi di Total Quality Management, di qualità totale applicata nelle Aziende coinvolgendo tutti i settori ed in particolare quelli referenti all’ambiente, alla sicurezza: da qui la normativa (ISO) e la “quality assurance” della Azienda nella sua completezza.

I riferimenti sono anche qui dettati da normative e leggi che ne regolano l’applicazione: quello che era volontario a poco a poco è stato reso obbligatorio stravolgendone lo spirito originale.

Per fare alcuni esempi: il d.Lgs 231/08 “responsabilità amministrativa degli Enti” (La responsabilità amministrativa degli Enti e delle Associazioni *) richiama ed impone comportamenti corretti e virtuosi delle Aziende nei confronti dei propri interlocutori siano essi pubblici o privati; all’interno di questa normativa viene espressamente ri-

chiamato il rispetto delle leggi di prevenzione verso i lavoratori d.Lgs. 81/08 (ex 626/94) nel senso che una Azienda eticamente corretta lo deve essere anche con i propri dipendenti; il rispetto della Privacy d.Lgs 196 /XX (Il quaderno della Privacy) è un altro aspetto che tutela il cittadino, in generale, da abusi. Si può notare dunque un filo rosso che unisce i vari aspetti della qualità intesa come un insieme di comportamenti che influiscono, e non poco, sull'attività quotidiana dei singoli e delle imprese. Ma che dire della "qualità della vita"? Oggi le aspettative per ognuno di noi sono aumentate notevolmente: la vita si è allungata e si tende ad ogni costo a migliorarne la "qualità" con cure e rimedi di ogni genere. Ma le strutture al servizio degli anziani sono adeguate? Il corpo umano è pronto ad adeguarsi alle mutate condizioni? Certamente e con grandi difficoltà si stanno mettendo in atto delle azioni migliorative, spesso non coordinate tra loro e senza una programmazione di "qualità". A ciò

non bastano percorsi certificati, ma necessitano visioni lungimiranti e di ampio respiro. Ma che dire della "qualità nei servizi"? Oggi tutti pretendiamo che quello che ci viene offerto corrisponda ad un alto grado di specializzazione; non accettiamo più il pressappochismo e siamo pronti a perseguire quello che non corrisponde a quanto dichiarato. Ne fa fede l'aumento delle cause effettuate contro i medici che commettono errori, (Qualità nella sanità, per una sanità di qualità), i disagi in cui incappano i turisti e le relative denunce (La qualità nel turismo, per un turismo di qualità), gli enti di formazione che devono avere determinati parametri per essere riconosciuti quali Enti Formatori (La qualità nella formazione, per una formazione di qualità), solo per fare alcuni esempi.

A parte c'è poi il capitolo del riconoscimento della qualità dei prodotti attraverso l'apposizione di marchi e indicazioni che ne facciano subito capire le caratteristiche (I marchi di qualità *);

sono imposti per legge e per determinati prodotti la commercializzazione è subordinata all'ottenimento di specifiche autorizzazioni. La regolamentazione è europea e segue ben determinate linee guida per il rilascio dell'uso del simbolo che deve essere riconoscibile e garantisce le caratteristiche di produzione e/o di smaltimento.

Quindi l'ambiente in cui viviamo non può prescindere dai concetti di qualità. Se ne fa un uso smodato ed improprio, ed una cosa è certa: spesso quanto dichiarato non risponde a quanto realmente è. Ciò porta, come si diceva all'inizio, ad una disaffezione del concetto, ad una non corrispondente valutazione reale del termine ed a non credere più a quello che viene definito di qualità, pur di "vendere". Il concetto di "qualità", sia esso di prodotto che di servizio, va riportato alle origini, conferendo allo stesso una rinnovata dignità che rispecchi ciò che i nostri avi definivano "qualitas" nella sua più ampia accezione. ■

REGATA INTERNAZIONALE BRINDISI CORFÙ



INTERNATIONAL YACHTING

Luigi Falanga

Anche quest'anno insieme al simbolo del W.F.P. (World Food Program), del Comitato Italiano per il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite, della Cooperazione Italiana per lo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, ci sarà anche quello dell'IYFR egregiamente portato agli onori della cronaca da Vincenzo Pirato del Rotary Club Brindisi Valesio, che tagliando per primo in tempo reale il traguardo di Corfù, si è aggiudicato il "Trofeo del Levante", challenge messo in palio lo scorso anno dalla Flotta Italia Sud Est dell'International Yachting Fellowship of Rotarians, proprio in occasione della XXV edizione. "AMER SPORT TOO"

sarà l'imbarcazione ambasciatrice dei progetti di quest'anno, un Vor 60 del Cantiere Nautor's SWAN, disegnata da FARR Yacht Design Ltd., con un equipaggio d'eccezione capitanato da Vincenzo Pirato ed Alberto Leghissa. Dati da record per questo XXVI anniversario targato 2011 della famosa regata internazionale Brindisi - Corfù che, con le sue 104 miglia marine (193 km), rimane una delle imprese più entusiasmanti del mediterraneo ed una delle prove del circuito per l'assegnazione del titolo italiano di vela d'altura 2011, nonché una prova del Giro di Puglia a Vela. I numeri di questa edizione, superano già adesso quelli delle passate stagioni, che vede ad oggi l'iscrizione di oltre 100 imbarcazioni con 800 membri d'equipaggio. ■



Un itinerario, quello della Brindisi - Corfù che si affronta con le solite incognite meteo, lo scorso anno è stato infatti caratterizzato da una calma di vento, IDEA, la barca di Vincenzo Pirato che ha tagliato per prima il traguardo, è arrivata a Corfù dopo 21 ore. Assolutamente lontana dal record di "Pegaso" che effettuò la traversata in sole 8 ore nel 2005. Speriamo quindi che quest'anno ci si avvicini od addirittura si superi questo record, o comunque ci si allontani il più possibile dal record negativo delle 24 ore con cui "Blitz Pascià" nel 1986 compì la stessa impresa. Abbandonata già dallo scorso anno, la solita dislocazione del "porticciolo turistico", questa edizione 2011 così come la precedente, ospiterà le oltre 100 barche che affluiranno nei giorni precedenti la partenza del 8 giugno, sul

lungomare Regina Margherita di Brindisi nel tratto centrale. Base operativa, la Casa del Turista collocata, appunto, sullo stesso tratto di banchina. Si prepara dunque la festa lungo le banchine del lungomare di Brindisi per l'accoglienza delle oltre 100 imbarcazioni che parteciperanno a questa oramai tradizionale regata. Visto il grande successo del 2010 le imbarcazioni saranno quindi nuovamente ospitate sul lungomare cittadino che permetterà agli equipaggi partecipanti di gustare più da vicino le offerte culturali ed enogastronomiche per le quali la città di Brindisi è ben nota. Le banchine attrezzate di ormeggi, guardiania, luce ed acqua, come per l'ultima edizione saranno completamente gratuite dal 3 giugno fino al giorno della partenza. Nutrito il programma dei festeggiamenti,

che vanno dall'orchestra "Dixie" lungo le banchine ai fuochi d'artificio, per allietare gli oltre 800 componenti degli equipaggi che s'imbarcheranno mercoledì 8 giugno alla volta dell'isola di Corfù. Più di 100 imbarcazioni, dai 9 metri fino ai maxi ed ai catamarani, in rappresentanza di 38 circoli italiani e stranieri appartenenti a 7 nazioni, sono le cifre dell'ultima edizione. Ma le iscrizioni ad oggi pervenute e le numerose richieste d'informazioni, provenienti dall'Italia e dall'estero, fanno prevedere un'altra edizione di grande successo. La novità di quest'anno è rappresentata dalla "Brindisi-Corfù per due", categoria riservata agli equipaggi formati da due persone. L'inclusione della Regata nel circuito della "Lombardini Cup". Questo circuito, seppur giovane, è già prestigioso in quanto annovera in

CORRIAMO INSIEME PER ERADICARE LA POLIO
IL ROTARY ALLA VENICEMARATHON

Tutti i Rotariani che amano correre - con spirito agonistico o con spirito amatoriale - sono invitati a partecipare all'importante e fantastica maratona di Venezia che si correrà il prossimo 23 ottobre

Il Rotary Club Venezia Riviera del Brenta e il Distretto Rotary 2060 hanno recentemente siglato un protocollo d'intesa con l'A.S.D. Venicemarathon Club organizzatore della Maratona Internazionale di Venezia che darà l'opportunità al Rotary di essere presente con la propria squadra internazionale alla 26a maratona di Venezia.

RUN TO END POLIO



RUN TO END POLIO sarà scritto sulle magliette del VENICE ROTARY RUNNING TEAM che parteciperà alla maratona con l'intento di raccogliere fondi per la campagna End Polio Now.

Dopo vent'anni di duro lavoro, il Rotary ed i suoi partner sono sul punto di eradicare la tenace malattia della polio, ma proprio adesso è necessaria una forte spinta per darle il colpo decisivo. È un'opportunità di proporzioni storiche.

Oltre al suo supporto finanziario e all'impegno dei suoi volontari, il Rotary lavora per ottenere il sostegno da partner nel settore pubblico e privato. Questo include la campagna End Polio Now, ispirata dalle straordinarie sovvenzioni ricevute dalla Fondazione Bill & Melinda Gates.

Il contributo di ogni Rotariano aiuterà il Rotary a raccogliere i 200 milioni necessari per equiparare i 355 milioni della donazione fatta dalla Fondazione Bill & Melinda Gates. I 555 milioni di USD andranno direttamente a sostegno delle campagne d'immunizzazione nei paesi in via di sviluppo, dove la polio continua a paralizzare e infettare i bambini, privandoli del loro futuro e aumentando le difficoltà delle loro famiglie. Fino a quando la poliomielite minaccia anche un solo bambino in tutto il mondo, tutti i bambini del mondo sono ancora a rischio. La posta in gioco è altissima.

La Venicemarathon, che lo scorso 24 ottobre ha festeggiato la 25esima edizione, è una maratona riconosciuta come una delle più belle ed affascinanti del mondo, grazie ad un percorso davvero suggestivo e scenograficamente esclusivo che dalla Riviera del Brenta penetra diretto nel cuore di Venezia attraversando ponti, calli e canali e costeggiando i luoghi più caratteristici della città come il Canal Grande, Piazza San Marco, Riva degli Schiavoni e la Basilica della Salute.

Era il 1985 l'anno in cui venne fondato il Venicemarathon Club, con l'intento di portare nel territorio veneziano un grande evento di atletica leggera. La

prima edizione della Maratona di Venezia fu tenuta a battesimo il 18 maggio 1986.

Oggi la Venicemarathon è una maratona di grande qualità, riconosciuta a livello internazionale tanto da fregiarsi del titolo di Silver Label da parte della Federazione Mondiale di Atletica Leggera. Una gara che esercita un appeal così forte sui runners italiani e stranieri tanto da trovarsi ogni anno costretta a chiudere le iscrizioni con mesi di anticipo per via di una richiesta che supera di gran lunga la disponibilità di pettorali.

Ma la Venicemarathon è soprattutto una maratona dal grande cuore, attenta agli aspetti solidaristici e alla promozione sportiva come elemento indispensabile per l'educazione e la crescita dei giovani: una maratona campione di solidarietà che ha fatto della beneficenza la sua mission. Sono molti i progetti sposati e sostenuti dalla Maratona di Venezia negli anni, come 'Run for Water, Run For Life' per la costruzione di pozzi d'acqua potabile in Uganda, il progetto 'Bimbingamba' per la costruzione di protesi ai bambini che hanno subito l'amputazione di uno più arti, e infine il progetto 'Venezia Accessibile' per il miglioramento della fruibilità della città da parte di portatori di handicap grazie al rivestimento di alcuni ponti con pedane di legno utili non solo alla corsa, ma all'accessibilità in generale.

Per rafforzare ed amplificare questi importanti messaggi, Venicemarathon ha coinvolto negli anni testimonial importanti e sensibili a questi contenuti, come Oscar Pistorius e Alex Zanardi.

Per aderire al VENICE ROTARY RUNNING TEAM visitate il sito www.runtoendpolio.it

COME ISCRIVERSI: L'iscrizione è possibile solo on-line collegandosi al sito www.runtoendpolio.it.

Le iscrizioni, per i rotariani e i loro amici, rimarranno aperte fino all'esaurimento dei 500 pettorali RUN TO END POLIO.

PER INFORMAZIONI: segreteria distrettuale RI 2060: tel. 0444.543059

se 6 regate d'altura di fama che riuniscono tutti i mari d'Italia e non solo. L'augurio degli organizzatori, pertanto, è che questa manifestazione possa servire ad avvicinare maggiormente la grande famiglia di coloro che si incontrano sui campi di regata del Mediterraneo.

Partirà alle ore 13 del 8 giugno prossimo, dall'imbocco del porto di Brindisi, l'edizione del quarto di secolo della Regata Internazionale Brindisi-Corfù. Ma le barche sono già ormeggiate a partire da maggio alla Banchina Dogana di lungomare Regina Margherita, in omaggio a Brindisi proprio per rinsaldare il legame tra uno degli eventi velici più attesi dell'Adriatico con la città che le ha dato le origini. In sintesi, queste le soluzioni che saranno adottate per accogliere oltre 100 imbarcazioni tra la sede della Capitaneria di Porto e Palazzo Montenegro. Il cosiddetto "Approdo delle Indie" perché dalla Banchina Dogana salpavano i piroscafi della famosa linea treno-nave da Londra a Bombay via Suez, la Valigia delle Indie. Sarà dunque un grande spettacolo di sport e di mare, quello che Brindisi offrirà dal 3 al 9 giugno. 25° Il Comitato Italiano WFP Onlus è un'Organizzazione senza scopo di lucro, impegnata nel sostegno delle attività e delle operazioni del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP) con la sede centrale a Roma è attivo sul territorio nazionale con iniziative di sensibilizzazione, informazione, promozione sulle tematiche legate alla lotta contro la fame e alle emergenze alimentari sul nostro pianeta. Il Comitato Italiano ha una storia recente che si basa sull'esperienza ed attività internazionali del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite dal 1963, anno della sua nascita, ad oggi. Nato con proprio statuto nel 2005 quando ha stipulato il Memorandum of Understanding con il World Food Programme, il Comitato rappresenta in Italia il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite. Attualmente coordina e mette in rete decine di gruppi sparsi sul territorio, gestendo attività di promozione, di-

vulgazione e raccolta fondi per i progetti e le operazioni del WFP, coinvolgendo a vario titolo centinaia di persone tra soci, volontari, amici, tutti uniti nella speranza di contribuire a realizzare un mondo libero dalla fame, in cui tutti uomini, donne, bambini possano vivere una vita piena, soddisfacendo il primo dei bisogni fondamentale: mangiare.

Il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (World Food Programme) è il braccio operativo delle Nazioni Unite per gli aiuti umanitari, istituito nel 1963, da circa 50 anni è impegnato nella lotta contro la fame nel mondo, attraverso operazioni di emergenza e progetti di ricostruzione e sviluppo nonché interventi sociali che permettono, ogni anno, di raggiungere milioni di persone.

La città di Brindisi, con collocazione baricentrica nel Mediterraneo, ospita la base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (NETWORK UNHRD), che è diventata punto di riferimento, insieme alle Basi di Panama, Ghana, Dubai e Malesia, per tutte le

iniziative umanitarie condotte nel mondo. La Cooperazione Italiana allo Sviluppo Ministero Affari Esteri nasce dalla esigenza di garantire il rispetto della dignità umana e di assicurare la crescita economica di tutti i popoli. Nell'esperienza storica, la Cooperazione Italiana si è sviluppata a partire dagli anni Cinquanta con una serie di interventi di assistenza messi in atto in paesi legati all'Italia da precedenti vincoli coloniali. Successivamente l'Italia ha avviato un'attività di cooperazione più sistematica intesa a contribuire gli sforzi internazionali volti ad alleviare la povertà nel mondo e aiutare i Paesi in Via di Sviluppo a rafforzare le rispettive istituzioni. Più di recente le nuove emergenze hanno conferito alla Cooperazione un ruolo sempre più fondamentale nella politica estera italiana, in armonia con gli interventi per il mantenimento della pace e la gestione dei flussi migratori. La Cooperazione Italiana per lo Sviluppo del MAE contribuisce quasi nella totalità alla gestione economica della Base di Pronto Intervento Umanitario di Brindisi UNHRD. ■



IL CAMPIONATO MONDIALE TENNISTI E ALTRI APPUNTAMENTI



INTERNATIONAL TENNIS

Giacomo Oppia

Si coglie un'aria di attesa in casa ITFR! Sul sito della fellowship è comparso da qualche tempo l'annuncio del prossimo Campionato mondiale di agosto, ma già dall'anno passato alla riunione del Board a Pugnochiuso, vi fu un'entusiastica adesione dei partecipanti alla decisione che la sede dei campionati del 2011 sarebbe stata a Bol in Croazia.

Sarà dipeso dall'atmosfera di amicizia, solidarietà, gioia quasi cameratesca (o senza.....*quasi*), che si era creata a Pugnochiuso tra noi tutti, o forse l'idea di essere ospiti degli amici croati, verificati come splendidi anfitrioni e capaci organizzatori in occasione di altre manifestazioni, che allora decidemmo senza indugi di ritrovarci a Bol, con rinnovata voglia di amicizia,

di un degno servizio per il Rotary, ed anche con voglia tennistica di *riscatti* per alcuni, e di *conferme* per altri.

Rinunciando perciò, talvolta, ad altri consolidati luoghi e tempi di vacanza, eccoci ancora ad aspettare il *nostro* appuntamento annuale con il tennis rotariano, ma credo, soprattutto, con gli amici con cui ci lasciamo al termine di ogni campionato.

Purtroppo, le grandi promesse di vederci, di partecipare a tornei e manifestazioni durante l'anno, si infrange spesso con la dura realtà delle nostre attività professionali, che miseramente fanno naufragare i nostri sogni d'estate. Forse un po' di volontà e di organizzazione in più...

Pur ritrovandoci ogni anno a soffrire della stessa *saudade* (come non ricordare le splendide esperienze di Saler-



no, Barcellona, Vienna, Pugnochiuso...), ora pensiamo a Bol: la *location* è fantastica, situata nell'isola croata di Brac, di fronte a Spalato, famosa per il suo mare, il suo clima del tutto mediterraneo, e per le attrattive culturali dei suoi dintorni.

Anche per quest'anno come deliberato dal Board ITFR su proposta del Chairman Marco Marinario (RC Salerno D. 2100) il campionato consentirà di raccogliere fondi da destinare alla sfida del Rotary International per il programma Polio Plus.

Vi invito perciò a collegarvi al più presto con i siti della nostra organizzazione per le iscrizioni al Campionato e per la *accomodation* negli hotels. www.itfr.org e www.itfr-bol-2011.com.hr. Per chi giunge a Spalato via mare dalle coste italiane, prenotazioni per tempo evitano sorprese: i traghetti da Ancona e Pescara per Spalato sono già abbastanza prenotati e non hanno tutti le stesse prerogative, anche di prezzi.

Vi segnalo ora, ma mi riservo quanto prima di informarVi meglio, una bella iniziativa che Marco Scatigna (RC Milano Aquileia - D. 2040) ha organizzato per la prima volta a Milano.

Aderendo all'iniziativa del Governatore e dei dirigenti, il Distretto 2040 ha organizzato una giornata per la valorizzazione delle Fellowships, promuovendo opportune attività nell'ambito di ciascuna di esse, con serata finale a Menaggio alla presenza di tutti i rappresentanti delle stesse Fellowships. Per la nostra ITFR, Marco ha organizzato un torneo di due giorni, 10 e 11 giugno prossimi, al Circolo del Tennis di Milano 3; il torneo è già inserito nel sito ITFR, e Vi invito a prenderne conoscenza perché, oltre ai prezzi particolarmente contenuti, mi pare un'ottima iniziativa di socializzazione e di affiatamento rotariano.

Concludo con il sincero augurio di vederci, o di rivederci, a Bol, allenati e pronti a sudare ed impolverarci di rosso.... ■

Il manifesto simbolo dell'impegno dell'ITFR contro la Polio



GOOD NEWS AGENCY*



GNA OPERA PER LO SVILUPPO DELLE COSCIENZE E PROMUOVE UNA CULTURA DELLA PACE NELLA PROSPETTIVA DEL 'VILLAGGIO GLOBALE' BASATO SULL'UNITÀ NELLA DIVERSITÀ E SULLA CONDIVISIONE.

Stralcio

I ROTARIANI IN AFRICA ORIENTALE COMBATTONO LA DIFFUSIONE DELL'AIDS

29 aprile - I Rotariani in Africa orientale e un Gruppo di Azione rotariano dedicato a combattere la diffusione dell'Aids si uniranno per fornire servizi sanitari, consulenza e test HIV a migliaia di persone in Kenia e Uganda. Il progetto è coordinato dal Distretto 9200 (Eritrea, Etiopia, Kenia, Tanzania, Uganda) e dai Rotariani per Combattere l'AIDS, un Gruppo d'Azione rotariano.

In tutto il distretto migliaia di Rotariani presteranno attività di volontariato in più di 225 località predisposte per eseguire test. Essi forniranno alle famiglie assistenza e test per l'HIV, come pure per il diabete, il cancro al seno e il cancro del collo dell'utero. Secondo Marion Bunch, che ha fondato Rotariani Contro l'AIDS, il test dell'HIV è interpretato come un marchio di infamia in molte parti dell'Africa; i volontari verranno parimenti sottoposti al test per aiutare a controbattere tale pregiudizio.

Due dei partner globali del gruppo d'azione, Family Health International e la Fondazione per l'AIDS pediatrico Elisabeth Glaser, stanno forniscono supporto tecnico all'iniziativa. La Fondazione Africa della Coca-Cola ha donato 100 mila dollari per costi operativi.

http://www.rotary.org/en/MediaAndNews/News/Pages/110429_news_AIDS.aspx

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA ESTENDE IL MANDATO DEL COMITATO DELLE NAZIONI UNITE SULLE ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA

20 aprile - Oggi il Consiglio di Sicurezza ha esteso per 10 anni il mandato del Comitato per il monitoraggio della risoluzione delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di di-

struzione di massa, e l'ha invitato ad effettuare una revisione globale dell'attuazione del testo. Il comitato è stato creato a seguito della Risoluzione del Consiglio di sicurezza n° 1540 del 2004, che impone l'obbligo vincolante per tutti gli Stati di istituire controlli interni per prevenire la proliferazione e diffusione delle armi nucleari, chimiche e biologiche mediante l'istituzione di adeguati controlli in questo ambito. Con una decisione unanime, il Consiglio ha adottato una risoluzione che estende il mandato del Comitato fino al 25 aprile 2021.

<http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=38159&Cr=non-prolifera-tion&Cr1=>

IL ROTARY SELEZIONA OLTRE 400 STUDENTI UNIVERSITARI PER UN'ESPERIENZA DI STUDIO ALL'ESTERO

Evanston, Ill. USA, 1 aprile - Oltre 400 studenti universitari da 40 paesi diversi sono stati selezionati per un'esperienza di studio all'estero con il Programma delle "borse di studio degli Ambasciatori Rotary" per l'anno accademico 2011-2012. Il programma dà a studenti di corsi di laurea triennali e specialistica l'opportunità di studiare nelle università di 200 paesi e aree geografiche dove i Club Rotary sono attivi. Nel 2010/11, quasi 500 borsisti da circa 50 paesi hanno studiato in oltre 60 nazioni, con un programma che è costato approssimativamente 12,5 milioni di dollari.

Partecipando ad uno dei più grandi programmi internazionali di borse di studio sponsorizzate da privati, i borsisti Ambasciatori Rotary si concentrano prevalentemente su servizi umanitari, diplomazia personale ed eccellenza accademica. Dal 1947, circa 40mila studenti provenienti da 130 paesi hanno ricevuto borse di studio dal programma per un totale di 532 milioni di dollari attraverso la Fondazione Rotary del Rotary International.

http://www.rotary.org/en/MediaAndNews/PressCenter/PressReleases/Pages/110405_pr_ambass201112class.aspx

L'ONU SI BATTE PER PORRE FINE ALLA VIOLENZA SESSUALE E CONTRO LE DONNE

21 aprile - L'Onu ha iniziato la formazione delle sue forze di pace sul modo di contrastare la violenza sessuale in guerra. Con l'uso crescente della violenza sessuale come strumento di terrore in guerra, l'ONU è stata criticata per non essersi pienamente resa conto della portata della crisi. Per rispondere a queste preoccupazioni, l'ONU ha cominciato a includere la formazione contro la violenza sessuale in tutti i suoi programmi.

Ha anche iniziato a presentare ai suoi reparti di mantenimento della pace situazioni di vita reale, prima di mandarli sul campo, per formarli con le migliori pratiche.

L'ONU gestisce anche campagne di educazione attraverso il suo gruppo "SAY NO-UNITE to End Violence against Women" (Uniti per porre fine alla violenza contro le donne). Lanciata nel 2009, la campagna SAY NO è ora gestita da Nazioni Unite Donne ed ha riscosso successi significativi in Thailandia grazie soprattutto all'impegno politico e all'attivismo giovanile.. <http://www.interaction.org/article/un-fights-end-sexual-and-gender-based-violence>

CLEAR PATH VARA UN PROGETTO SU VASTA SCALA PER RAMPE DI ACCESSO IN AFGHANISTAN

19 aprile - Quando oltre 800.000 Afghani sono gravemente invalidi, è facile vedere perché vi è una perentoria esigenza che scuole, ospedali, edifici governativi e posti di lavoro siano loro resi accessibili.

L'Ufficio Centrale Afgghano di Statistica ha valutato che nel 98 per cento di tutti gli edifici le sedie a rotelle non possono accedere.

L'anno scorso, Clear Path International (CPI) ha varato un progetto pilota per cambiare questa situazione mediante la costruzione di rampe di accesso di alta qualità nelle località fondamentali in tutto il paese applicando le migliori procedure instaurate nel-

l'industria. Clear Path è un'organizzazione senza fini di lucro che fornisce assistenza alle vittime delle mine e di altri esplosivi, e ad altri invalidi o profughi dal conflitto armato nel Sud est asiatico e in Afghanistan.

I programmi CPI in Afghanistan sono finanziati dal Weapons Removal and Abatement (WRA) del Dipartimento di Stato USA.

<http://clearpathinternational.org/cpi-blog/archives/001032.php>

ROTARY E UNICEF CONTRO LA MALARIA

11 aprile - I Rotariani del Distretto 2080 (Lazio e Sardegna), si uniscono all'UNICEF nella lotta contro la malaria in Guinea Bissau. In questo paese dell'Africa, il sesto al mondo per la mortalità infantile, un bambino su 5 muore prima del quinto compleanno per cause che potrebbero essere prevenute o curate. La malaria è una delle principali cause di questa elevatissima mortalità.

Per questo l'UNICEF ha nel 2011 l'obiettivo di distribuire in tutto il paese un potente mezzo di prevenzione della malaria: le zanzariere trattate con insetticida naturale a lunga persistenza.

Per sostenere l'UNICEF nella lotta alla malaria, i Rotariani di Lazio e Sardegna raddoppieranno l'importo di tutte le donazioni per la distribuzione delle zanzariere antimalaria in Guinea Bissau, fino a un massimo di 50.000 euro. Grazie al Rotary, il tuo aiuto vale doppio!

<http://www.unicef.it/doc/2532/rotary-e-unicef-contro-la-malaria.htm>

PROCEDIMENTO DI DISARMO CON IL SOSTEGNO DELL'ONU PER GLI EX COMBATTENTI PROVENIENTI DAL DARFUR

18 aprile - Più di 1.000 ex combattenti delle forze armate sudanesi e dei gruppi ribelli del Darfur deporranno le armi durante i prossimi dieci giorni e cominceranno un procedimento supportato dalle Nazioni Unite al fine di reintegrarli nella vita civile.

La congiunta Unione Africana-Missio-

ne ONU in Darfur (UNAMID) fornirà ai partecipanti test sanitari e terapie HIV/AIDS nonché sostegno logistico al programma. Quando gli ex combattenti si registrano e consegnano le loro armi, ricevono un addestramento professionale per aiutarli a guadagnarsi nuovamente da vivere nella vita civile. Gli ex combattenti provengono sia dai militari che dai diversi gruppi ribelli nel Darfur, dove il combattimento si è scatenato ripetutamente a partire dal 2003.

<http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=38138&Cr=darfur&Cr1=>

USA - INVESTITORI SOLLECITANO

LA RIFORMA DELL'IMMIGRAZIONE

6 aprile - Con diversi Paesi la cui legislazione è contraria all'immigrazione e la mano pesante usata dal Governo federale contro i lavoratori senza documenti, una coalizione di investitori internazionali sta arruolando i top manager delle maggiori multinazionali americane per aiutare a trovare migliori soluzioni.

Recentemente oltre 60 investitori internazionali, tra cui molti leader di un'area di investimento a responsabilità sociale, hanno firmato una lettera rivolta a 150 amministratori delegati di importanti aziende negli Stati Uniti per chiedere di pronunciarsi in favore di una politica completa di riforma dell'immigrazione.

La coalizione spera che i funzionari eletti mettano da parte le politiche faziose abbastanza a lungo per sostenere una riforma completa dell'immigrazione, passo fondamentale per far progredire l'economia statunitense e mantenere il Paese competitivo a livello globale.

<http://www.fa-mag.com/green/news/7156-investors-press-immigration-reform.html>

PARTNERSHIP STRATEGICA

TRA ROTARY E AGA KHAN UNIVERSITY

Evanston, Ill., USA, 5 maggio - Gli Amministratori della Fondazione Rotary hanno raggiunto un accordo con l'Aga Khan University mirante a formare una partnership strategica nell'am-

bito del Piano di Visione Futura. Tramite questa partnership, la Fondazione offrirà sovvenzioni predefinite a Rotary Club e distretti per la costituzione di squadre di formazione professionale sanitaria negli atenei in Kenya, Tanzania e Uganda. Le sovvenzioni del Rotary finanzieranno borse di studio per discipline infermieristiche e di ostetricia nei tre atenei per gli studenti selezionati dal Distretto 9200 (Eritrea, Etiopia, Kenya, Tanzania, Uganda).

L'Aga Khan University, fondata nel 1983 in Pakistan, è presente in otto Paesi, con policlinici, istituti per infermieri, facoltà di medicina e istituti di formazione. Le sovvenzioni globali della Fondazione Rotary provvedono a finanziare progetti internazionali di grande portata aventi risultati sostenibili e ad alto impatto nelle aree d'intervento della salute materna e infantile.

http://www.rotary.org/it/MediaAndNews/News/Pages/110504_news_aga_khan.aspx

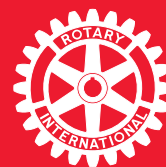
FSTE LANCIA RATING ESG

12 aprile - Il Gruppo FTSE, gestore di FTSE4Good Index, una serie di prodotti di investimento responsabile, ha lanciato un nuovo servizio di dati per misurare oggettivamente le pratiche ambientali, sociali e di direzione (environmental, social e governance - ESG) di oltre 2.300 aziende pubbliche in tutto il mondo.

I nuovi rating ESG della FTSE4Good sono pensati per fornire agli investitori internazionali un modello di punteggio flessibile per comprendere le pratiche ESG di un'azienda. Secondo FSTE, il rating coprirà diverse variabili delle pratiche di un'azienda, valutate in sei aree ESG, tra cui gestione ambientale, cambiamento climatico, diritti umani e dei lavoratori, standard di lavoro dell'azienda di rifornimento, gestione corporativa e lotta alla corruzione.

<http://www.fa-mag.com/green/news/7196-fste-launches-esg-ratings.html> ■

PIANO **CONCERT**
LUDOVICO
EINAUDI
FOR



END
POLIO
NOW

MILANO
23 SETTEMBRE
SALONE
DEGLI
AFFRESCHI
SOCIETÀ
UMANITARIA
ORE 21

Il ricavato sarà interamente devoluto a End Polio Now.
Il contributo minimo a ingresso è di € 40. Per prenotazioni:
info@rotaryticino.it



C'È MODO E MODO DI AVERE CURA DI UN PATRIMONIO.



Pro Active Wealth Advisory® è un servizio esclusivo di UBI Private Banking per la gestione di patrimoni importanti. Professionisti dedicati si prendono cura del portafoglio del gruppo familiare, ne valutano caratteristiche e necessità, propongono le soluzioni di investimento più adeguate, monitorandone costantemente rendimento e rischi con il supporto di un'evoluta piattaforma tecnologica. Un patrimonio di esperienze e competenze al servizio di un altro patrimonio.

Il vostro.

UBI  **Private Banking**

www.ubiprivatebanking.it